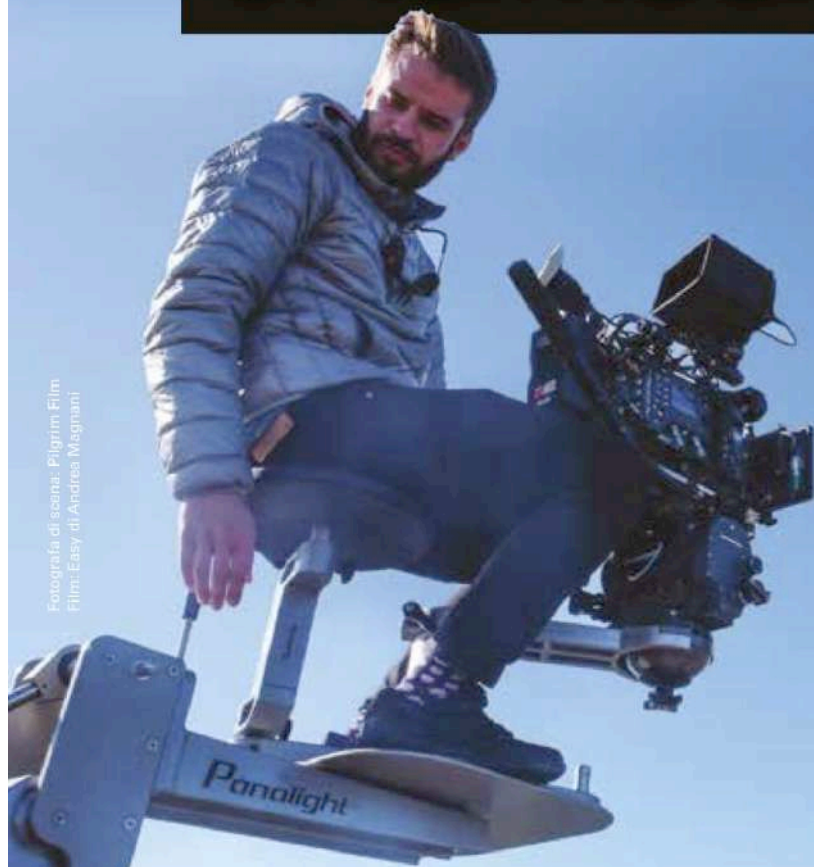


Le giornate della luce
21 > 29 AGOSTO 2020
SPIILIMBERGO



Fotografia di scena: Pilgrim Film
Film: Easy, di Andrea Magnani

LE GIORNATE
DELLA LUCE

OMAGGIO AGLI AUTORI
DELLA FOTOGRAFIA
DEL CINEMA ITALIANO

RASSEGNA STAMPA

Studio Immedia SV

XXII

Cultura & Spettacoli



LA FOTOGRAFIA
UNA PARTE
ESSENZIALE DEL FILM
NELLA FOTO LA CREATRICE
DELL'EVENTO
GLORIA DE ANTONI



Domenica 26 Luglio 2020
www.gazzettino.it



MARIO MONICELLI Il regista verrà ricordato - assieme ad altri grandi - a dieci anni dalla scomparsa

Anche quest'anno il festival avrà il suo grande spazio
Saranno ricordati i registi che hanno fatto la storia

Spilimbergo omaggia Le giornate della luce

LA SETTIMA ARTE

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate. Quest'anno "Le Giornate della Luce - Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano", festival ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto prossimi. La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi

e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematografer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

L'ANTEPRIMA

L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come Ignoti alla città e La canta delle marane. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento Volti del XX secolo curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia - realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa.

lini è anche autrice di capolavori come Ignoti alla città e La canta delle marane. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento Volti del XX secolo curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia - realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Un omaggio a Zeffirelli Scola e Monicelli alle "Giornate della luce"



Gloria De Antoni e Donato Guerra organizzatori del festival

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della "settima arte". La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli autori della fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate. Quest'anno "Le Giornate della Luce - Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano", festival ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto prossimi.

La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio "Il Quarzo di Spilimbergo" per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già presidente di Alpe Adria cinema-Trieste film festival.

L'anteprima della rasse-

gna sarà dedicata a un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento "Volti del XX secolo" curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia - realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti autori della fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola - presenti le figlie Paola e Silvia - e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa.

La carrellata degli eventi, delle proiezioni e degli ospiti delle dieci giornate di festival sarà svelato per intero nelle prossime settimane. —

IL POPOLO

settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Redazione: via Revedole, 1 33170 Pordenone - tel: 0434-520662 - 0434-520332 - www.ilpopolo.pordenone.it

26 9 agosto 2020

SPETTACOLO

IL POPOLO

SPILIMBERGO Dal 21 al 29 agosto

Tornano "Le Giornate della Luce" tra film, mostre, incontri, seminari



La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione nel calendario, che solitamente abbraccia le giornate del solstizio d'estate di giugno. Quest'anno "Le Giornate della Luce - Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano", festival ideato



dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, sono slittate ad agosto, dal 21 al 29 a causa della pandemia. La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e cinematographer. **Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo** per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggia-

trice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival. L'anteprima del festival omaggia la **prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini**, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nel dopoguerra gira documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capola-

vori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*.

Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento Volti del XX secolo curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia - realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, nel Teatro Miotto, la proiezione di alcune sue opere.

Tra gli allestimenti la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì

al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini.

Al festival vivrà il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola - presenti le figlie Paola e Silvia - e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa.

Si conferma la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia: in programma il 28 agosto il corso di formazione "La figura del giornalista nella storia del cinema".

cinemaitaliano.info

LE GIORNATE DELLA LUCE - dal 21 al 29 agosto a Spilimbergo

👍 Mi piace 0



Gloria De Antoni e Donato Guerra

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate. Quest'anno **"Le Giornate della Luce - Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano"**, festival ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto prossimi.

La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo per la**

fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, **Cecila Mangini**, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come **"Ignoti alla Città"** e **"La Canta delle Marane"**. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento Volti del XX secolo curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia - realizzati da questa fotografa passionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo**, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come **"Otto e Mezzo"** di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come **Franco Zeffirelli**, **Ettore Scola** - presenti le figlie Paola e Silvia - e **Mario Monicelli** a 10 anni dalla scomparsa.



Le Giornate della Luce dal 21 al 29 agosto

luglio 25, 2020

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Mi piace 2



Tweet

Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano. In giuria per il Quarzo di Spilimbergo anche Cristina Comencini. Anteprima del festival dedicata alla documentarista Cecilia Mangini.



La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli autori della fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate.



Quest'anno "**Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano**", festival ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo cura con **Donato Guerra**, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto 2020. A Spilimbergo proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer.

Nell'ultima serata verrà assegnato il premio **Il Quarzo di Spilimbergo** per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e dall'operatrice culturale **Cristina Sain**, già presidente di Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival.

L'anteprima del festival sarà dedicata a un omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, **Cecilia Mangini**, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito **Lino Del Fra**. Con **Pier Paolo Pasolini** è anche autrice di capolavori come "**Ignoti alla città**" e "**La canta delle marane**". Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento **Volti del XX secolo**, curata da **Paolo Pisanelli** e **Claudio Domini**, mostra ideata e realizzata dall'**Associazione Cinema del Reale** che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso – da **Chaplin** a **Fellini**, da **Pasolini** a **Moravia** – realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mangini.

Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a **Gianni Di Venanzo**, tra i più noti autori della fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "**Otto e mezzo**" di **Federico Fellini**. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come **Franco Zeffirelli**, **Ettore Scola** – presenti le figlie **Paola** e **Silvia Scola** – e **Mario Monicelli** a 10 anni dalla scomparsa.

Il cartellone del festival sarà svelato per intero nelle prossime settimane.

Sale l'attesa per Le Giornate della luce

A Spilimbergo, tra il 21 e il 29 agosto, il festival che celebra i maestri della fotografia del nostro cinema rende omaggio a Zeffirelli, Scola e Monicelli



25 luglio 2020

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a **Spilimbergo** un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate. Quest'anno "**Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano**", festival ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il **21 e il 29 agosto**.



La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento *Volti del XX secolo* curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia - realizzati da questa fotografa pasionaria.

In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola - presenti le figlie Paola e Silvia - e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa. Si conferma anche quest'anno la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia: in programma il 28 agosto il corso di formazione "La figura del giornalista nella storia del cinema". La carrellata degli eventi, degli omaggi, delle proiezioni e degli ospiti delle dieci giornate di festival non si esaurisce qui, il cartellone sarà svelato per intero nelle prossime settimane.

LE GIORNATE DELLA LUCE

LE GIORNATE DELLA LUCE 2020, A SPILIMBERGO DAL 21 AL 29 AGOSTO.

Scritto da: Enrico Liotti 2020-07-25 in Cinema, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER
Commenti disabilitati su LE GIORNATE DELLA LUCE 2020, A SPILIMBERGO DAL 21 AL 29 AGOSTO.



La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli **Autori della Fotografia** del nostro tempo, è nato cinque anni fa a **Spilimbergo** un festival che della luce ha fatto il suo *leitmotiv*, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate. Quest'anno "**Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano**", festival ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo cura con **Donato Guerra**, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il **21 e il 29 agosto prossimi**.

La cornice d'eccellenza di questa **sesta edizione** è ancora **Spilimbergo** con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo** per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una **giuria** di esperti



Cristina Comencini,

composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e dall'operatrice culturale **Cristina Sain**, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

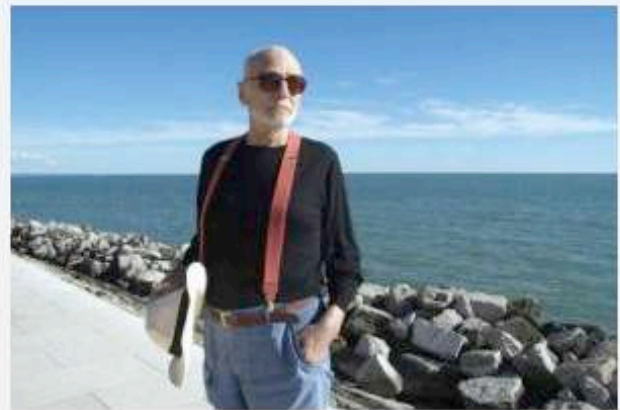
L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, **Cecila Mangini**,

classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è

IL DISCORSO.it

anche autrice di capolavori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento **Volte del XX secolo** curata da **Paolo Pisanelli** e **Claudio Domini**, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una **galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso** – da **Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia** – realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio**, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come **Franco Zeffirelli, Ettore**

Scola – presenti le figlie Paola e Silvia – e **Mario Monicelli** a 10 anni dalla scomparsa. Si conferma anche quest'anno la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia: in programma il 28 agosto il corso di formazione "La figura del giornalista nella storia del cinema". La carrellata degli eventi, degli omaggi, delle proiezioni e degli ospiti delle dieci giornate di festival non si esaurisce qui, il cartellone sarà svelato per intero nelle prossime settimane.



Mario Monicelli

Le Giornate della luce 2020, a Spilimbergo dal 21 al 29 agosto

DI REDAZIONE · 25 LUGLIO 2020

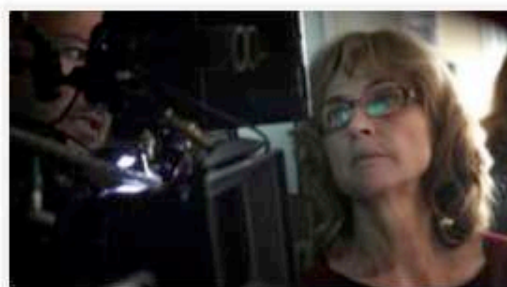
Condividi con



La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate.

Quest'anno "Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano", festival ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto prossimi.

La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.



Cristina Comencini

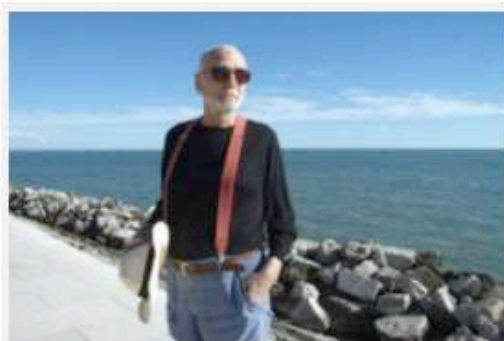


Mario-Monicelli

FriuliSera

e-Paper

L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*.



Mario-Monicelli_Grado_foto Luca D'Agostino

Nel
pomeriggio
di venerdì 21
agosto

l'inaugurazione dell'allestimento *Volti del XX secolo* curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a

Moravia – realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri

film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola - presenti le figlie Paola e Silvia – e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa. Si conferma anche quest'anno la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia: in programma il 28 agosto il corso di formazione "La figura del giornalista nella storia del cinema". La carrellata degli eventi, degli omaggi, delle proiezioni e degli ospiti delle dieci giornate di festival non si esaurisce qui, il cartellone sarà svelato per intero nelle prossime settimane.



Gloria De Antoni - Donnato Guerra



Gloria De Antoni

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

CULTURA E SPETTACOLI



Spilimbergo: le giornate della luce dal 21 al 29 agosto

Erano le giornate del solstizio d'estate (giugno) hanno dovuto slittare alla seconda metà d'agosto causa pandemia, ma si faranno: "Le Giornate della Luce torneranno a Spilimbergo dal 21 al 29 agosto.



27/07/2020 di N.Na

Dalle giornate del solstizio d'estate (giugno) hanno dovuto slittare alla seconda metà d'agosto causa pandemia, ma si faranno: "Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano", ideate da Gloria De Antoni che le cura con Donato Guerra, torneranno a Spilimbergo dal 21 al 29 agosto.

La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione sarà ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo* per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

L'anteprima del festival sarà dedicata a un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento *Volti del XX secolo* curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia – realizzati da questa fotografa passionaria. In serata, nel Teatro Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola – presenti le figlie Paola e Silvia – e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa.

Eventi / Incontri

"Le giornate della luce": film, mostre, incontri e seminari per celebrare i maestri della fotografia



DOVE

Spilimbergo

indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 21/08/2020 al 29/08/2020

🕒 diversi orari

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione
25 LUGLIO 2020 12:05



Dal 21 al 29 agosto 2020, la città di Spilimbergo ospiterà la sesta edizione del festival "*Le giornate della luce*". In programma film, mostre, incontri e seminari per celebrare i **maestri della fotografia del nostro cinema**. Tra i giurati di quest'anno, troviamo la regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini.

Il festival

La fotografia è uno degli aspetti essenziali della settima arte. La magia del cinema, infatti, si fa anche con la luce, ed è proprio per celebrare gli **autori della fotografia** del nostro tempo che cinque anni fa, a Spilimbergo, è nato questo festival. "*Le giornate della luce - Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano*" è ideato dell'autrice e regista **Gloria De Antoni** assieme a **Donato Guerra**.

UDINETODAY

Gli eventi

A Spilimbergo si terranno le **proiezioni dei film** in concorso, i **percorsi espositivi**, gli **incontri** con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e cinematographer. Inoltre, durante l'ultima serata del festival, ci sarà anche l'**assegnazione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo*** per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

Il programma

L'anteprima del festival sarà dedicata a un intenso **omaggio alla prima documentarista italiana**. Regista e autrice, **Cecila Mangini**, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*. Nel pomeriggio di **venerdì 21 agosto** l'inaugurazione dell'allestimento *Volti del XX secolo* curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, **mostra** ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia - realizzati da questa fotografa passionaria. In serata, al cinema Miotto, la **proiezione di alcune opere della stessa Mancini**. Tra gli allestimenti, anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio**, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al

UDINETODAY

successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come *“Otto e mezzo”* di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come **Franco Zeffirelli**, **Ettore Scola** - presenti le figlie Paola e Silvia - e **Mario Monicelli** a 10 anni dalla scomparsa. Si conferma anche quest'anno la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia: in programma il **28 agosto il corso di formazione "La figura del giornalista nella storia del cinema"**.

La carrellata degli eventi, degli omaggi, delle proiezioni e degli ospiti delle dieci giornate di festival non si esaurisce qui, il cartellone sarà svelato per intero nelle prossime settimane.

UDINE20.it

25

Lug

Spilimbergo: “Le Giornate della Luce”. 21-29 agosto 2020

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) [Mostra](#)



FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI

Spilimbergo 21 – 29 agosto 2020

LA SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL “LE GIORNATE DELLA LUCE”, CHE CELEBRA I MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA DEL NOSTRO CINEMA, È IN PROGRAMMA A SPILIMBERGO TRA IL 21 E IL 29 AGOSTO. L’IDEAZIONE E LA CURA ARTISTICA DELL’EVENTO - CHE COMPRENDE IL CONCORSO PER IL MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA INSIEME A PROIEZIONI, MOSTRE, INCONTRI E OMAGGI - È SEMPRE FIRMATA DA GLORIA DE ANTONI AFFIANCATA DA DONATO GUERRA



La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo *leitmotiv*, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d’estate. Quest’anno “*Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano*”, festival ideato dall’autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto prossimi.

La cornice d’eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell’ultima serata l’assegnazione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo* per la fotografia di un film italiano dell’ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall’operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

UDINE20.it

L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, **Cecila Mangini**, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento *Volti del XX secolo* curata da **Paolo Pisanelli** e **Claudio Domini**, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una **galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso** – da **Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia** – realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio**, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come **Franco Zeffirelli, Ettore Scola** – presenti le figlie Paola e Silvia – e **Mario Monicelli** a 10 anni dalla scomparsa. Si conferma anche quest'anno la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia: in programma il 28 agosto il corso di formazione "La figura del giornalista nella storia del cinema". La carrellata degli eventi, degli omaggi, delle proiezioni e degli ospiti delle dieci giornate di festival non si esaurisce qui, il cartellone sarà svelato per intero nelle prossime settimane.



Le giornate della Luce 2020, a Spilimbergo dal 21 al 29 agosto

in Friuli Venezia Giulia, Spettacoli 25 Luglio 2020 0 178 Visite

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate.

Quest'anno "Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano", festival ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto prossimi.

Giornale



N o r d E s t

La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer.

Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini, classe 1927, nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra.



Mario Monicelli a Grado

Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*.

Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento *Volti del XX secolo* curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso – da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia.

Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come *"Otto e mezzo"* di Federico Fellini.

FREAKS

Blog interculturale del Centro delle Culture di Trieste

ARTE E SPETTACOLO

Le Giornate della Luce 2020

25 Luglio 2020 / laura

TRA I GIURATI DI QUESTA EDIZIONE LA REGISTA, SCENEGGIATRICE E SCRITTRICE **CRISTINA COMENCINI**

OMAGGI A ZEFFIRELLI, SCOLA E MONICELLI. MOSTRA E PROIEZIONI CON CECILIA MANCINI



La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli **Autori della Fotografia** del nostro tempo, è nato cinque anni fa a **Spilimbergo** un festival che della luce ha fatto il suo *leitmotiv*, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate. Quest'anno "**Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano**", festival ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo cura con **Donato Guerra**, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il **21 e il 29 agosto prossimi**.

La cornice d'eccellenza di questa **sesta edizione** è ancora **Spilimbergo** con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo* per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una **giuria** di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e dall'operatrice culturale **Cristina Sain**, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

L'**anteprima del festival** sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, **Cecilia Mangini**, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento **Volti del XX secolo** curata da **Paolo Pisanelli** e **Claudio Domini**, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una **galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso – da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia** – realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio**, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come **Franco Zeffirelli**, **Ettore Scola** – presenti le figlie Paola e Silvia – e **Mario Monicelli** a 10 anni dalla scomparsa. Si conferma anche quest'anno la collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia: in programma il 28 agosto il corso di formazione "La figura del giornalista nella storia del cinema". La carrellata degli eventi, degli omaggi, delle proiezioni e degli ospiti delle dieci giornate di festival non si esaurisce qui, il cartellone sarà svelato per intero nelle prossime settimane.

IL FESTIVAL

Giornate della luce a Spilimbergo Omaggio di Giannini a Monicelli

Dieci anni fa moriva il regista simbolo della stagione della commedia all'italiana Incontri su Scola e Zeffirelli. Tra gli ospiti Ottavia Piccolo e Cristina Comencini

CRISTINA SAVI

Si postate dal tradizionale periodo di giugno all'ultima decade di agosto - da venerdì 21 a sabato 29 - "Le giornate della luce" celebreranno per il sesto anno a Spilimbergo la fotografia, elemento chiave per il fascino di un film, e il ruolo dei suoi autori nel cinema italiano contemporaneo. Fra gli ospiti annunciati c'è anche uno degli attori più amati nel nostro Paese e non solo, Giancarlo Giannini, che chiuderà il festival rendendo un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. Non soltanto il padre della commedia all'italiana sarà ricordato nei giorni dell'evento, che come sempre è firmato da Gloria De Antoni - regista con radici friulane che ha il merito di aver regalato alla sua terra, e alla città in cui ha casa da anni, una manifestazione che impreziosisce il panorama



Giancarlo Giannini



Ottavia Piccolo



Cristina Comencini

dei festival regionali - affiancata nella direzione da Donato Guerra, con organizzazione dell'associazione culturale "Il Circolo".

Il programma prevede infatti un omaggio anche al regista Franco Zeffirelli attra-

verso la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini" e di un documentario firmato da Daniele Nannuzzi, occasioni per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (venerdì

28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà invece raccontato giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia

insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti, prima delle proiezioni di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, con una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il Craf che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso, da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia.

Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto da Fellini per "8 1/2" con le foto di Paul Ronald, fotografo di scena del film).

Altra ospite di sicuro glamour, seppure solo in video, Isabella Rossellini. Sabato 22 agosto, a Palazzo Tadea, sarà proiettata l'intervista "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia. Prevista infine l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione: in gara Nicolaj Brül per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio. —

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

ANNO LVII - N. 1348 - SETTEMBRE 2013 - € 0,40 (IVA INCLUSA)

IL GAZZETTINO Mercoledì 12, Agosto 2013

S. Giovanna Francesca Fremiet de Chantal, religiosa; dal suo matrimonio cristiano ebbe sei figli, che educò alla pietà, rimasta vedova, si dedicò alle opere di carità.

**SPETTACOLI
LE "GIORNATE
DELLA LUCE"
CON GIANCARLO
GIANNINI**

A pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

SPETTACOLI
LE "GIORNATE
DELLA LUCE"
CON GIANCARLO
GIANNINI

Trasporti pubblici
Con i bus a numeri dimezzati
a rischio il rientro in classe

La città dei cantieri cambia pelle

■ Si sono da vedere perché ci sono almeno tre grosse opere che cozzano: il lago, un trasvolante e il polo di Pordenone e via San Valentino con Trossano in sofferenza da mesi

**Cade giù dal terrazzo
Grave bimbo di 4 anni**

■ L'evento precipitando quando è volato da 5 metri. E la prognosi riservata



I leoni di Tesser a caccia della finale

Bonus ai politici. Centis: l'ho fatto per l'azienda

Ascano. Magari rinvierà il capitolo veneto di via Cavour

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha annunciato che il governo regionale ha approvato un decreto che prevede l'assegnazione di un appartamento di proprietà della Regione a un politico locale.

XXII

Cultura & Spettacoli


 Mercoledì 12 Agosto 2020
 www.gazzettino.it

L'icona del cinema italiano chiuderà le "Giornate della luce" che si apriranno con un'intervista esclusiva a Isabella Rossellini

Giannini "ricorda" il grande Monicelli

FOTOGRAFIA

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a Spilimbergo con incursioni a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Squals, San Vito al Tagliamento - il festival che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, "Le Giornate della Luce", ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

«Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce" - spiegano i direttori artistici - dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, ma intatta rimane la filosofia e la missione della manifestazione».

IL PREMIO

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Bruel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

OSPITI E OMAGGI

La lunga carrellata di ospiti ed eventi sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini).

Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e pro-



OMAGGIO A MARIO MONICELLI Giancarlo Giannini chiuderà il festival con un ricordo appassionato del regista scomparso dieci anni fa

duttore Andrea Occhipinti. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con Il Craf, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (Palazzo Linzi), uno dei più

importanti direttori della fotografia del cinema italiano. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto a Spilimbergo con un evento d'eccezione alle 18 a Palazzo Tadea, proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva del festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

© FOTOGRAFIA REGGATA

IL PICCOLO

30

MARCOLESI 12 AGOSTO 2000
IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

LA RASSEGNA

Giannini ospite alle Giornate della Luce di Spilimbergo

Dal 21 al 29 agosto il festival dedicato alla fotografia del cinema tra i film in concorso Pinocchio e Martin Eden

SPILIMBERGO

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a Spilimbergo - con incursioni a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento - il festival che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige



Giancarlo Giannini, ospite alle Giornate della Luce

con Donato Guerra.

«In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il nostro cinema attraverso chi ne cattura e fir-

ma la luce - tra proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer - è motivo per noi di particolare gioia», spiegano i direttori

artistici. «Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29». Inaugurazione sabato 22 agosto a Spilimbergo, alle 18 a Palazzo Tadea, con la proiezione della video-intervista con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giu-

ria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che sceglieranno il vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Briel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, che al festival renderà un omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. Altri omaggi anche a Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti

e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ortavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il Graf. —

Cinema: Giornate Luce alla Fotografia. Giannini ospite onore

A Spilimbergo (Pordenone) omaggi a Zeffirelli e Scola

Redazione ANSA

SPILIMBERGO

11 agosto 2020

12:08

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - SPILIMBERGO, 11 AGO - Torna anche quest' anno a Spilimbergo (Pordenone), dal 21 al 29 agosto, il festival "Le Giornate della Luce" per celebrare il ruolo degli autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo.

Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due altri omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme con le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e con l'attore e produttore Andrea Occhipinti. (ANSA).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cinema: Giornate Luce alla Fotografia. Giannini ospite onore

11 ago 2020 - 10:08

SHARE:   

Spilimbergo (Pordenone) omaggi a Zeffirelli e Scola

(ANSA) - SPILIMBERGO, 11 AGO - Torna anche quest'anno a Spilimbergo (Pordenone), dal 21 al 29 agosto, il festival "Le Giornate della Luce" per celebrare il ruolo degli autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo.

Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brühl per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due altri omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme con le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e con l'attore e produttore Andrea Occhipinti. (ANSA).

Giornate Luce alla Fotografia. Giannini ospite onore



di **Ansa**

(ANSA) - SPILIMBERGO, 11 AGO - Torna anche quest'anno a Spilimbergo (Pordenone), dal 21 al 29 agosto, il festival "Le Giornate della Luce" per celebrare il ruolo degli autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brùel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due altri omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme con le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e con l'attore e produttore Andrea Occhipinti. (ANSA).

11 agosto 2020

CINEMA: GIORNATE LUCE ALLA FOTOGRAFIA, GIANNINI OSPITE ONORE

A Spilimbergo (Pordenone) omaggi a Zeffirelli e Scola



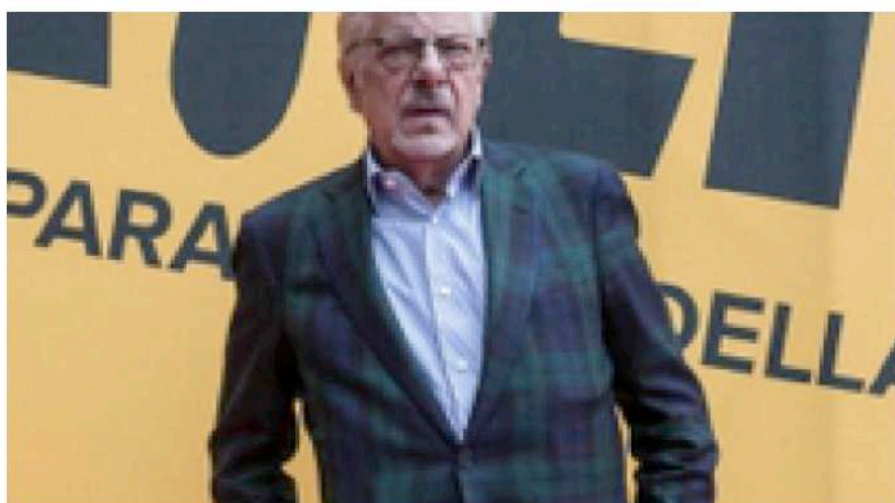
martedì 11 agosto 2020 - Ultima ora

SPILIMBERGO, 11 AGO - Torna anche quest' anno a Spilimbergo (Pordenone), dal 21 al 29 agosto, il festival "Le Giornate della Luce" per celebrare il ruolo degli autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della tema composta da Nicolaj Brùel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due altri omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme con le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e con l'attore e produttore Andrea Occhipinti. (ANSA).

(ANSA)

Cinema: Giornate Luce alla Fotografia. Giannini ospite onore

A Spilimbergo (Pordenone) omaggi a Zeffirelli e Scola



SPILIMBERGO, 11 AGO - Torna anche quest' anno a Spilimbergo (Pordenone), dal 21 al 29 agosto, il festival "Le Giornate della Luce" per celebrare il ruolo degli autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due altri omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme con le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e con l'attore e produttore Andrea Occhipinti. (ANSA).

Bluewin

Cinema: Giornate Luce alla Fotografia. Giannini ospite onore



A Spilimbergo (Pordenone) omaggi a Zeffirelli e Scola

SFILIMBERGO, 11 AGO – Torna anche quest' anno a Spilimbergo (Pordenone), dal 21 al 29 agosto, il festival «Le Giornate della Luce» per celebrare il ruolo degli autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone «Pinocchio», Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per «Martin Eden» di Pietro Marcello e Vladan Radovic per «Il traditore» di Marco Bellocchio. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla «Walk of Fame» – che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre «stelle», a partire da due altri omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme con le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e con l'attore e produttore Andrea Occhipinti. (ANSA).

Messaggero Veneto

Giornate della luce a Spilimberg: omaggio di Giannini a Monicelli



Dieci anni fa moriva il regista simbolo della stagione della commedia all'italiana. Incontri su Scola e Zeffirelli. Tra gli ospiti Ottavia Piccolo e Cristina Comencini

Spostate dal tradizionale periodo di giugno all'ultima decade di agosto – da venerdì 21 a sabato 29 – “Le giornate della luce” celebreranno per il sesto anno a Spilimbergo la fotografia, elemento chiave per il fascino di un film, e il ruolo dei suoi autori nel cinema italiano contemporaneo. Fra gli ospiti annunciati c'è anche uno degli attori più amati nel nostro Paese e non solo, Giancarlo Giannini, che chiuderà il festival rendendo un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa.

Messaggero Veneto

Non soltanto il padre della commedia all'italiana sarà ricordato nei giorni dell'evento, che come sempre è firmato da Gloria De Antoni – regista con radici friulane che ha il merito di aver regalato alla sua terra, e alla città in cui ha casa da anni, una manifestazione che impreziosisce il panorama dei festival regionali – affiancata nella direzione da Donato Guerra, con organizzazione dell'associazione culturale “Il Circolo”.

Il programma prevede infatti un omaggio anche al regista Franco Zeffirelli attraverso la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, “Un tè con Mussolini” e di un documentario firmato da Daniele Nannuzzi, occasioni per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà invece raccontato giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti, prima delle proiezioni di uno dei suoi film di culto, “La famiglia”.

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, con una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il Craf che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso, da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia.

Messaggero Veneto

Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto da Fellini per "8 ½" con le foto di Paul Ronald, fotografo di scena del film.

Altra ospite di sicuro glamour, seppure solo in video, Isabella Rossellini. Sabato 22 agosto, a Palazzo Tadea, sarà proiettata l'intervista "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia. Prevista infine l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione: in gara Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

Giannini ricorda il grande Monicelli

PAY > CULTURA PAY

Mercoledì 12 Agosto 2020

FOTOGRAFIA

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a Spilimbergo - con incursioni a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento - il festival che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

«Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per Le Giornate della Luce - spiegano i direttori artistici -: dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione».

IL PREMIO

Organizzato dall'Associazione culturale Il Circolo, il festival vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone Pinocchio, Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per Martin Eden di Pietro Marcello e Vladan Radovic per Il traditore di Marco Bellocchio.

OSPITI E OMAGGI

La lunga carrellata di ospiti ed eventi sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre stelle, a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, Un tè con Mussolini, e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini).

IL GAZZETTINO.it

Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, *La famiglia*.

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il Craf, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (Palazzo Linzi), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18 a Palazzo Tadea, proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini *La mia famiglia fotografica*, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo Giannini per il gran finale de Le Giornate della Luce

Il festival è in programma da venerdì 21 a sabato 29 agosto, a Spilimbergo



11 agosto 2020

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a **Spilimbergo** - con incursioni a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento - il festival che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, **Le Giornate della Luce**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo dirige con **Donato Guerra**.



"In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce – tra proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer – è motivo per noi di particolare gioia", spiegano i direttori artistici. "Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, **da venerdì 21 a sabato 29**, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione dedicata agli Autori della Fotografia, oltre che piacevole occasione di incontri per vecchi e nuovi amici del festival, vere eccellenze del cinema italiano".

Organizzato dall'**Associazione culturale "Il Circolo"**, il festival - che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli - anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce i critici cinematografici **Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di **Matteo Garrone "Pinocchio"**, **Alessandro Abate e Francesco di Giacomo** per **"Martin Eden"** di **Pietro Marcello e Vladan Radovic** per **"Il traditore"** di **Marco Bellocchio**.

Organizzato dall'**Associazione culturale "Il Circolo"**, il festival - che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli - anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce i critici cinematografici **Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di **Matteo Garrone "Pinocchio"**, **Alessandro Abate e Francesco di Giacomo** per **"Martin Eden"** di **Pietro Marcello e Vladan Radovic** per **"Il traditore"** di **Marco Bellocchio**.



La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: **a chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che **a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame"** - che al festival renderà un **appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa**. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi.

Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, **"Un tè con Mussolini"**, e un documentario firmato da **Daniele Nannuzzi** che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione **venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli** e, in videochiamata, **Umberto Orsini**). **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di **giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia** insieme alle attrici **Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, **"La famiglia"**.

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il CRAF, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (Palazzo Linzi)**, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto espressamente da Fellini per **8 ½**. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di **Paul Ronald**, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18.00 a **Palazzo Tadea**, proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con **Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica"**, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia



Cristina Comencini


A Spilimbergo tornano le Giornate della Luce

in Breaking News, Prendi nota 11 Agosto 2020 0 42 Visite

Spilimbergo – La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a Spilimbergo – con incursioni a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento – il festival che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

GIORNALENORDEST.IT

info@giornalenordest.it




«In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce – tra proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer – è motivo per noi di particolare gioia», spiegano i direttori artistici. «Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione dedicata agli Autori della Fotografia, oltre che piacevole occasione di incontri per vecchi e nuovi amici del festival, vere eccellenze del cinema italiano».

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival – che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

GIORNALENORDEST.IT

info@giornalenordest.it



Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini).

GIORNALENORDEST.IT

info@giornalenordest.it

Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il CRAF, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (Palazzo Linzi), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto espressamente da Fellini per *8 ½*. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18.00 a Palazzo Tadea, proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.



Le Giornate della Luce, a Spilimbergo (21-29 agosto) il festival che celebra i maestri della fotografia del nostro cinema. Atteso tra gli ospiti Giancarlo Giannini

🕒 11/08/2020 - 📍 Udine - 🧑‍🎓 VolpeSain Comunicazione

SPILIMBERGO – La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a **Spilimbergo** – con incursioni a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento – il festival che celebra il ruolo degli **Autori della Fotografia** del cinema italiano contemporaneo, **Le Giornate della Luce 2020**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo dirige con **Donato Guerra**.

«In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il **nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce** – tra **proiezioni, mostre**, appuntamenti con **fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer** – è motivo per noi di particolare gioia», spiegano i direttori artistici. «Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare **all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29**, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione dedicata agli Autori della Fotografia, oltre che piacevole occasione di incontri per vecchi e nuovi amici del festival, vere eccellenze del cinema italiano».

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival – che gode del sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, del **MiBACT**, del **Comune di Spilimbergo** e della **Fondazione Friuli** – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce i critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di Matteo Garrone "**Pinocchio**", **Alessandro Abate** e **Francesco di Giacomo** per "**Martin Eden**" di Pietro Marcello e **Vladan Radovic** per "**Il traditore**" di Marco Bellocchio.



La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di **Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un **appassionato omaggio a Mario Monicelli** dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. **Franco Zeffirelli** sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla **figlia Silvia** insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa **Cecila Mangini**, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il CRAF, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da **Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia**. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio** (Palazzo Linzi), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto espressamente da Fellini per $8 \frac{1}{2}$. Un omaggio reso con le **foto, per la maggior parte inedite**, di **Paul Ronald**, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival **sabato 22 agosto a Spilimbergo** con un evento d'eccezione: alle 18.00 a Palazzo Tadea, proiezione della **video-intervista realizzata in esclusiva** dal festival con **Isabella Rossellini** "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia

IL DISCORSO.it

LE GIORNATE DELLA LUCE

LE GIORNATE DELLA LUCE – VI EDIZIONE: TRA IL 21 E IL 29 AGOSTO A SPILIMBERGO

Scritto da: Enrico Liotti 2020-08-11 In Attualità, Cinema, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER Inserisci un commento

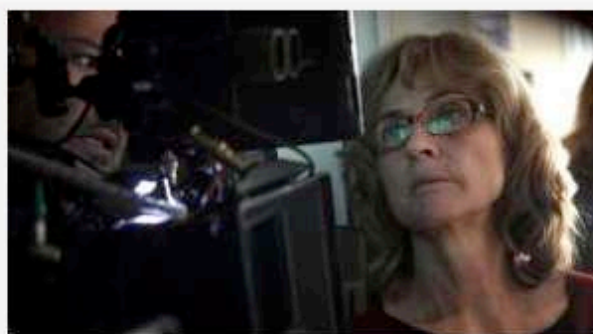


La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a **Spilimbergo** – con incursioni a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento – il festival che celebra il ruolo degli **Autori della Fotografia** del cinema italiano contemporaneo, **Le Giornate della Luce**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoniche** lo dirige con **Donato Guerra**.

«In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il **nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce** – tra **proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer** – è motivo per noi di particolare gioia», spiegano i direttori artistici. «Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare **all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29**, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione dedicata agli Autori della Fotografia, oltre che piacevole occasione di incontri per vecchi e nuovi amici del festival, vere eccellenze del cinema italiano».

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival – che gode del sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, del **MIBACT**, del **Comune di Spilimbergo** e della

Fondazione Friuli – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award*, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce i critici cinematografici **Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", **Alessandro Abate e Francesco di Giacomo** per "Martin Eden" di Pietro Marcello e **Vladan Radovic** per "Il traditore" di Marco Bellocchio.



Cristina Comencini

IL DISCORSO. *it*



La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di **Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un **appassionato omaggio a Mario Monicelli** a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. **Franco Zeffirelli** sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che

offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla **figlia Silvia** insieme alle attrici

Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa **Cecilia Mangini**, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di

proiezioni e di una mostra in collaborazione con il CRAF, che riunisce i ritratti dei grandi del



Ottavia Piccolo

IL DISCORSO. *it*



Andrea Occhipinti

secolo scorso da **Chaplin a Fellini**, da **Pasolini a Moravia**. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio** (Palazzo Linzi), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto espressamente da Fellini per *8 ½*. Un omaggio reso con le **foto, per la maggior parte inedite**, di **Paul Ronald**, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival **sabato 22 agosto a Spilimbergo** con un evento d'eccezione: alle 18.00 a Palazzo Tadea, proiezione **della video-intervista realizzata in esclusiva** dal festival con **Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica"**, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Tornano "Le giornate della luce"

Cinema, il FVG celebra i maestri della fotografia

Anche Giancarlo Giannini atteso a Spilimbergo per la sesta edizione del festival



Giancarlo Giannini

CULTURA E SPETTACOLO

11 agosto 2020
della
redazione

cinema
spilimbergo



Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a **Spilimbergo** – con incursioni a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento – il festival che celebra il ruolo degli **Autori della Fotografia** del cinema italiano contemporaneo, **Le Giornate della Luce**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo dirige con **Donato Guerra**.

«In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il **nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce** – tra **proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer** – è motivo per noi di particolare gioia», spiegano i direttori artistici. «Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare **all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29**, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione dedicata agli Autori della Fotografia, oltre che piacevole occasione di incontri per vecchi e nuovi amici del festival, vere eccellenze del cinema italiano».

imagine.it

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival - che gode del sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, del **MiBACT**, del **Comune di Spilimbergo** e della **Fondazione Friuli** - anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce i critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di Matteo Garrone **"Pinocchio"**, **Alessandro Abate e Francesco di Giacomo** per **"Martin Eden"** di Pietro Marcello e **Vladan Radovic** per **"Il traditore"** di Marco Bellocchio.

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di **Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla **"Walk of Fame"** - che al festival renderà un **appassionato omaggio a Mario Monicelli** a dieci anni dalla scomparsa.

Gloria De Antoni



A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. **Franco Zeffirelli** sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla **figlia Silvia** insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

imagazine.it

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa **Cecilia Mangini**, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il CRAF, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da **Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia**. Tra gli allestimenti anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio** (Palazzo Linzi), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto espressamente da Fellini per *8 ½*. Un omaggio reso con le **foto, per la maggior parte inedite**, di **Paul Ronald**, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival **sabato 22 agosto a Spilimbergo** con un evento d'eccezione: alle 18 a Palazzo Tadea, proiezione **della video-intervista realizzata in esclusiva** dal festival con **Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica"**, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

12 Agosto 2020

Alle Giornate della Luce anche Giancarlo Giannini

SPIILIMBERGO. La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a Spilimbergo – con incursioni a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento – il festival che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. «In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce – tra proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer – è motivo per noi di particolare gioia – spiegano i direttori artistici -. Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione dedicata agli Autori della Fotografia, oltre che piacevole occasione di incontri per vecchi e nuovi amici del festival, vere eccellenze del cinema italiano».



Giancarlo Giannini



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

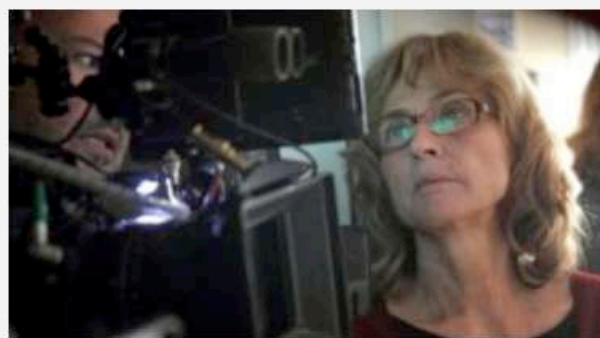


Gloria De Antoni

lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival – che gode del sostegno della Regione, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brül per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

La



Cristina Comencini

anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini).



Andrea Occhipinti

Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia". L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il Craf, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (Palazzo Linzi), uno dei più importanti direttori della fotografia del

cinema italiano, scelto espressamente da Fellini per 8 ½. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18 a Palazzo Tadea, proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Argomenti correlati: [GIANCARLO GIANNINI](#)

[GIORNATE DELLA LUCE](#)

[SPILIMBERGO](#)



Ottavia Piccolo

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO Mercoledì 18, Agosto 2020

San'Elia, Madre dell'imperatore Costantino, che si adoperò con singolare impegno nell'assistenza ai poveri, fu sepolta nella chiesa intitolata alla Madonna.

La mostra
Le fotografie
di Mangini
alle Giornate
della Luce

A pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO Mercoledì 18, Agosto 2020

ELSA MORONI METE IN MUSICA LE LUCHE DI COPPELLO
La mostra Le fotografie di Mangini alle Giornate della Luce
Occupazione La Nicos lascia la Bulgaria approda a Prata e assume

Mascherine, in regione regna il caos

► L'urgenza impone l'obbligo all'aperto nei luoghi affollati ► La Prefettura: «Con il distanziamento, al bar non servono delle 15 alle 6, ma mancano indicazioni precise alle autorità» ► Tanti i dalle vacanze, spuntano i "forbetti" dei tempi



Carica il camion e muore a 48 anni

► Si è accasciato nel corteo della Gapard ► Infilò i comandi di sblocco l'auto e si accasciò

Pordenone
Escort accesa in 2000 in un'operazione di sicurezza. Al corteo si sono accasati i comandi di sblocco l'auto e si accasciò. L'incidente è avvenuto durante una manifestazione di massa. Le autorità hanno avviato un'indagine per accertare le cause dell'incidente.

Ater, 70 milioni grazie al Superbonus

Il progetto: La Crociata Nord passerà in Comune
L'azienda di Ater ha ottenuto un finanziamento di 70 milioni grazie al Superbonus. Il progetto prevede la costruzione di nuove infrastrutture in tutta la regione.

Furti al mercato
Bastante furti si sono verificati al mercato. Le autorità hanno avviato un'indagine per individuare i responsabili.

Aviano Scuole
Tempi stretti per l'avvio delle lezioni. Le scuole stanno preparando i piani di lavoro per l'anno scolastico.

La municipalità
Lavora per prima di tutto con le persone e poi con il comune. Le autorità stanno lavorando per migliorare i servizi ai cittadini.



DECANA Mangini con la regista Barbanente

Mangini e Di Venanzio alle Giornate della Luce

FESTIVAL

Tornerà da venerdì 21 a sabato 29 agosto, a Spilimbergo, "Le Giornate della Luce". È il festival ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, per celebrare il ruolo degli autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo. L'anteprima di venerdì sarà dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano: Cecilia Mangini. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel Dopoguerra in Italia, è autrice insieme a Pisanelli di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Celebrata nel mondo con incontri e personali, a Spilimbergo sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "Volte del XX secolo", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che verrà inaugurata proprio venerdì alle 18 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il Craf, riunisce i ritratti dei grandi del secolo, da Chaplin a Moravia.

«Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. La Cecilia Mangini regista sarà invece raccontata con la prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film "Due scatole dimenticate-Un viaggio in Vietnam", realizzato con Paolo Pisanelli, che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la vernice italiana al MaXXi di Roma, arriva in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio che ripercorre i momenti salienti della presen-

za della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il '65, grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di 50 anni. Attesa pure la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23 a mezzogiorno a Palazzo Linzi), tra i più importanti direttori di fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di film degli anni '50 e '60 come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi, scelto espressamente da Fellini. Un omaggio reso con i clic di scena, in maggior parte inediti, di Paul Ronald. Documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak. Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 alle 18 con la proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva con Isabella Rossellini: "La mia famiglia fotografica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

"Et voilà", magie al Castello di Torre

Nuovo appuntamento con la rassegna teatrale dedicata alla lingua e al dialetto, "Teatro d'agosto al Castello", organizzata da Fita Pordenone con Fita Uilt e Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, grazie al sostegno di Regione, Fvg Solidale e Comune. Stasera alle 21, nel teatro al Castello di Torre, la Compagnia Teatro Arte Magica di Porcia porterà in scena "Et voilà", spettacolo di magia ideato e prodotto dallo stesso sodalizio.

CINEMA

A Spilimbergo due mostre sui maestri della fotografia Mongini e Di Venanzio

Per celebrare il ruolo degli autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la migliore fotografia di un film ita-

liano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, Cecilia Mangini. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive, a Spilim-

bergo sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "Volte del XX secolo", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18 a Palazzo Tadea, realizzata in collaborazione con il Craf.

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, alle 12), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per *8 1/2*.

Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. —

RASSEGNA

Omaggio a Cecilia Mangini alle "Giornate della Luce"

Il festival di Spilimbergo dedicato ai fotografi del cinema si terrà dal 21 al 29 agosto. Al centro la documentarista che lavorò con Pasolini

SPIILIMBERGO

Per celebrare il ruolo degli autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, Cecilia Mangini. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri e mostre (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma,



"Two forgotten boxes" (1965, foto di Cecilia Mangini in Vietnam)

Madrid e Teheran), a Spilimbergo sarà omaggiata con la mostra fotografica "Volte del XX secolo", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che si inaugura venerdì alle 18 a Palazzo Tadea e riunisce i ritratti dei grandi del secolo, tra cui Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Mangano, Mastroianni...

Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata con la prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film "Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei ve-

nerdi al cinema Miotto alle 21. Il lungometraggio ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965.

Tra gli allestimenti al festival, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano. Inaugurazione della rassegna sabato 22 agosto alle 18 con la proiezione della video-intervista con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica". —

LE GIORNATE DELLA LUCE

17 Agosto 2020



SPIILBERGO- Per celebrare il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, Cecilia Mangini. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma, Madrid e il Fajr International Film Festival di Teheran), a Spilimbergo sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "Volti del XX secolo", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18.00 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni... «Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. «L'immagine è lo sguardo del fotografo fissato nel momento in cui la afferra e questo sguardo è suo solo per un attimo, per il secondo del suo clic, quando l'immagine viene eternizzata per tutti quelli che in futuro la vedranno».

La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata con la prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film "Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la presentazione italiana al MaXXi di Roma, sbarca in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio che ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

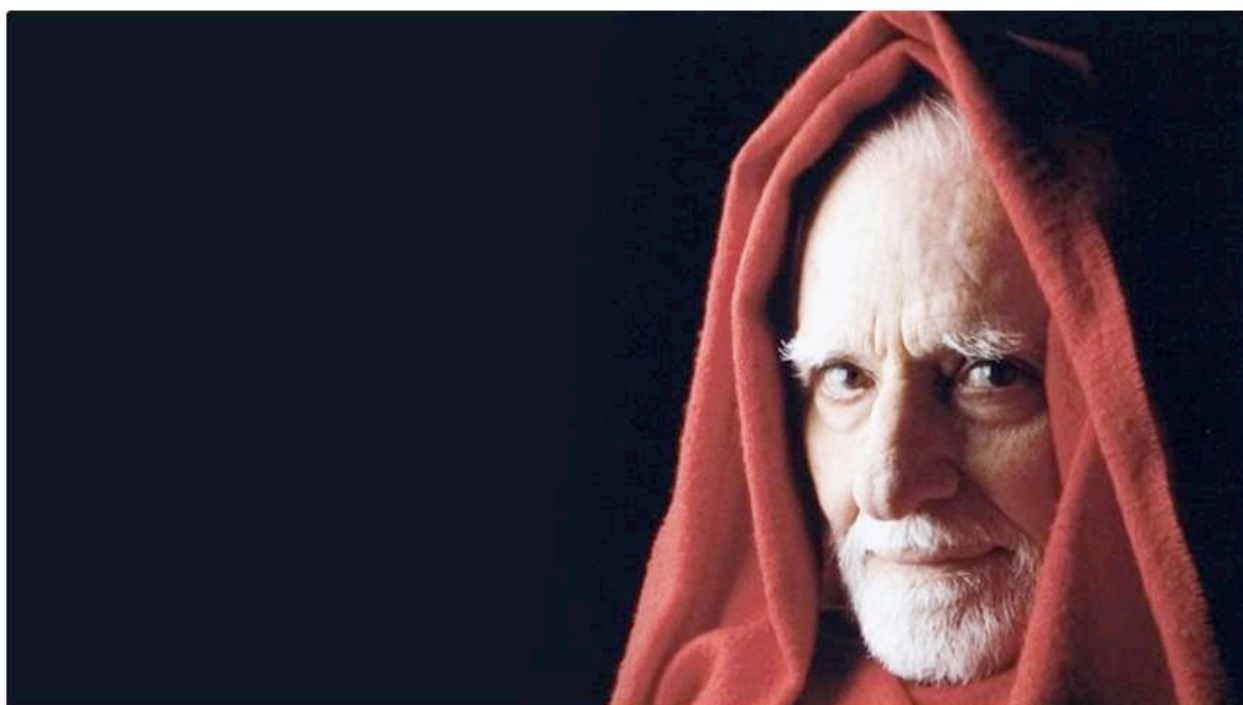
Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8 ½. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto alle 18.00 con la proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

A Spilimbergo omaggi a Monicelli, Scola e Zeffirelli



📅 17/08/2020 / 📍 Ang



Torna anche quest'anno a Spilimbergo – città del mosaico e di viva tradizione fotografica in provincia di Pordenone - il festival ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, "Le Giornate della Luce" per celebrare il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo.

Quest'anno il festival ha dovuto spostarsi dal consueto periodo della metà di giugno, all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione che tra proiezioni in concorso, mostre, incontri con fotografi, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, racconta nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival - che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli - anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Capitanata da **Cristina Comencini**, la giuria riunisce i critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone *Pinocchio*, Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per *Martin Eden* di Pietro Marcello e Vladan Radovic per *Il traditore* di Marco Bellocchio.



La lunga carrellata di ospiti di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di **Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "**Walk of Fame**" - che al festival renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa.

Inoltre, due omaggi. **Franco Zeffirelli** sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. **Ettore Scola** sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**.

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa **Cecila Mangini**, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a **Gianni Di Venanzio** (Palazzo Linzi), tra i più importanti direttori della fotografia del cinema italiano.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto a Spilimbergo con la proiezione (ore 18.00 a Palazzo Tadea) della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "**La mia famiglia fotografica**", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia



Si riaccendono (anche) le Giornate della Luce. A Spilimbergo con Cecilia Mangini e Bookciak

19 AGOSTO 2020 | IN PRIMO PIANO | DI EMANUELE BUCCI

In una fase dove (finalmente) proiettori e riflettori tornano ad accendersi, assume tanto più significato la ripartenza delle Giornate della Luce, il festival dedicato agli autori della fotografia al cinema, la cui sesta edizione si svolgerà dal 21 al 29 agosto a Spilimbergo (e non solo). Con un programma che include omaggi, incontri (tra cui quello con la grande documentarista [Cecilia Mangini](#)) e più di un ponte tra l'arte cinematografica e la letteratura: presente all'appello, non a caso, è il [Premio Bookciak, Azione!](#), con i suoi corti (realizzati da filmmaker under-35) ispirati ad altrettanti libri.

Le Giornate della Luce sono infatti tra le tappe del tour di Bookciak, che parte ormai tradizionalmente dalle [Giornate degli Autori](#) veneziane (dove il 1 settembre scopriremo i vincitori dell'edizione 2020) per proseguire attraverso varie iniziative culturali [in Italia e nel mondo](#): al cinema Miotto di Spilimbergo (ore 21) rivedremo perciò i [premiati del 2019](#) *La memoria nel corpo* (dalla [raccolta di poesie omonima](#) di Antonella Sica, Rayuela Edizioni), degli allievi del II anno del CSC (Centro Sperimentale di Cinematografia) Animazione del Piemonte, *Volti* (dal graphic novel *War painters, 1915-1918. Come l'arte salva dalla guerra*, di Laura Scarpa, ComicOut), realizzato dalle [allieve-detenate del liceo Enzo Rossi a Rebibbia](#), e *Memorie* (dal romanzo *La lettrice di Čechov*, di Giulia Corsalini, Nottetempo), di Elisa e Serena Lombardo.

Altro importante appuntamento in apertura delle Giornate di quest'anno è quello con Cecilia Mangini. Alla regista e fotografa militante (prima donna a girare documentari nell'Italia del secondo dopoguerra) è dedicata la due giorni di eventi *Il segreto dei suoi occhi*: al via il 21 agosto con l'inaugurazione (al Palazzo Tadea di Spilimbergo, ore 18) della mostra *Volti del XX secolo - Fotografie di Cecilia Mangini*, dove lo sguardo di quest'ultima si sofferma su personaggi come Fellini, Pasolini, Chaplin, Pratolini, Morante, Moravia e altri ancora.



L'omaggio prosegue la sera del 21 al cinema Miotto col doc *Due scatole dimenticate- Un viaggio in Vietnam* (realizzato con Paolo Pisanelli a partire dal reportage fotografico realizzato dall'autrice nel 1964-65) e, il 22 agosto (dalle 10.30, presso la Biblioteca civica di Pordenone), con i tre corti della collaborazione con Pasolini, *Ignoti in città* (1958), *Stendali- Suonano ancora* (1960) e *La canta delle marane* (1961). Entrambi gli appuntamenti saranno aperti da una conversazione con la regista.

In concorso alle Giornate della Luce 2020 i direttori della fotografia di tre titoli tra i più apprezzati di questa stagione del cinema italiano: Alessandro Abate e Francesco Di Giacomo con *Martin Eden* (di Pietro Marcello, dal romanzo omonimo di Jack London), Nicolaj Brüel per il *Pinocchio* di Matteo Garrone (che con la sua lettura del classico di Collodi è stato fra i trionfatori degli ultimi Nastri d'Argento) e Vladan Radovic per *Il traditore* di Marco Bellocchio. Ad assegnare il Quarzo di Spilimbergo una giuria composta dalla regista e scrittrice Cristina Comencini, dall'operatrice di settore Cristina Sain e dai critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti.

Chiuderà la nuova edizione l'ospite d'onore Giancarlo Giannini, che rivedremo anche nel lungometraggio del 1990 *Il male oscuro* (sabato 29, ore 21, al cinema Miotto), adattamento del romanzo omonimo di Giuseppe Berto, sceneggiato da Suso Cecchi D'Amico e diretto da Mario Monicelli, che per questo film ottenne il David di Donatello alla miglior regia.

Altri grandi ricordati durante il festival saranno *Ettore Scola*, con la proiezione (mercoledì 26, ore 21, all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento) del doc *Ridendo e scherzando* (delle figlie Paola e Silvia, con la partecipazione di Pif) e del film *La famiglia* (giovedì 27 al cinema Miotto, ore 21), quindi Franco Zeffirelli, venerdì 28 col doc di Daniele Nannuzzi *Zeffirelli, l'arte dello spettacolo* (ore 17 a Palazzo Tadea) e il film *Un tè con Mussolini* (ore 21 al cinema Miotto).

Non può passare poi senza festeggiamento il centenario della nascita di Federico Fellini, cui sono dedicate le mostre fotografiche *Gianni Di Venanzo* (al Palazzo Linzi di Spilimbergo), sul direttore della fotografia di *8 ½* (nonché di altri capolavori come *I soliti ignoti* e *Salvatore Giuliano*), e *A tavola con Fellini, ricordando l'Artusi*.

Quest'ultima, attraverso un percorso (nei locali del centro storico di Spilimbergo) di scatti ritraenti scene conviviali dai capolavori felliniani, vuole omaggiare la passione per il buon cibo condivisa dal regista e dallo scrittore-gastronomo Pellegrino Artusi (nato duecento anni or sono), autore del celebre libro *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*. A confermare, in tutti i sensi, la ricchezza del "piatto" offertoci dalle Giornate della Luce agostane.

A Spilimbergo due mostre sui maestri della fotografia Mongini e Di Venanzio

Per celebrare il ruolo degli autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, Cecilia Mangini. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive, a Spilimbergo sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "Volte del XX secolo", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18 a Palazzo Tadea, realizzata in collaborazione con il Craf.

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, alle 12), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8 ½.

Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. —

GIORNALENORDEST.IT

info@giornalenordest.it



Le Giornate della Luce: al Festival di Spilimbergo due mostre fotografiche

in Spettacoli | 17 Agosto 2020 | 0 | 51 Visite

Per celebrare il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.

GIORNALENORDEST.IT

info@giornalenordest.it

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, Cecilia Mangini.

Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane".



La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata con la prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film "Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00.

GIORNALENORDEST.IT

info@giornalenordest.it

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto alle 18.00 con la proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.



Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8 1/2.

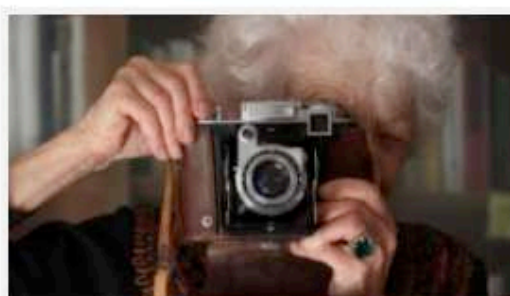
Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto alle 18.00 con la proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Le giornate della luce: al festival di Spilimbergo due mostre fotografiche

DI REDAZIONE · 18 AGOSTO 2020

Per celebrare il ruolo degli **Autori della Fotografia** del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival **Le Giornate della Luce**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo dirige con **Donato Guerra**. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di **agosto, da venerdì 21 a sabato 29**, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo** per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, **venerdì 21 agosto**, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, **Cecilia Mangini**. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a **Pasolini** di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri,



*Due scatole dimenticate Cecilia Mangini ph.
Paolo-Pisanelli Officina VisioniWEB*



Pasolini_foto-Cecilia-Mangini

FriuliSera

e-Paper

personali e retrospettive (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma, Madrid e il Fajr International Film Festival di Teheran), a **Spilimbergo** sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "**Volti del XX secolo**", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18.00 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi **Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni...** «Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. «L'immagine è lo sguardo del fotografo fissato nel momento in cui la afferra e questo sguardo è suo solo per un attimo, per il secondo del suo clic, quando l'immagine viene eternizzata per tutti quelli che in futuro la vedranno».

La **Cecilia Mangini regista** sarà, invece, raccontata con la **prima proiezione in esclusiva regionale** del suo nuovo docu-film "**Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam**", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la presentazione italiana al MaXXi di Roma, **sbarca in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio** che ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.



Two forgotten boxes Vietnam-1965-ph.-

Cecilia-Mangini

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio** (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da **Fellini per 8 ½**. Un omaggio reso con le **foto, per la maggior parte inedite**, di **Paul Ronald**, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.



ph Di Venanzio

Inaugurazione ufficiale del festival **sabato 22 agosto** alle 18.00 con la proiezione **della video-intervista realizzata in esclusiva** dal festival con **Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica"**, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

IL

DISCORSO. *it*

*Le cose sono invisibili senza la luce,
le parole sono vuote senza un discorso.*

 **LE GIORNATE
DELLA LUCE**

FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI SPILIMBERGO 21 – 29 AGOSTO 2020

Scritto da: Enrico Liotti 2020-08-17 in Arte e mostre, Cinema, Cultura, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER
[Inserisci un commento](#)



SPILIMBERGO- Per celebrare il ruolo degli **Autori della Fotografia** del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival **Le Giornate della Luce**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo dirige con **Donato Guerra**. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di agosto, da **venerdì 21 a sabato 29**, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.

IL**DISCORSO.** *it*

*Le cose sono invisibili senza la luce,
le parole sono vuote senza un discorso.*

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo* per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, **venerdì 21 agosto**, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, **Cecilia Mangini**. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a **Pasolini** di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma, Madrid e il Fajr International Film Festival di Teheran), a **Spilimbergo** sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "**Volte del XX secolo**", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18.00 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi **Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni...**
«Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. «L'immagine è lo sguardo del fotografo fissato nel momento in cui la afferra e questo sguardo è suo solo per un attimo, per il secondo del suo clic, quando l'immagine viene eternizzata per tutti quelli che in futuro la vedranno».

Inaugurazione ufficiale del festival **sabato 22 agosto** alle 18.00 con la proiezione **della video-intervista realizzata in esclusiva** dal festival con **Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica"**, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.



La **Cecilia Mangini regista** sarà, invece, raccontata con la **prima proiezione in esclusiva regionale** del suo nuovo docu-film "**Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam**", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la presentazione italiana al MaXXi di Roma, **sbarca in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio** che ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio** (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da **Fellini per 8 ½**. Un omaggio reso con le **foto, per la maggior parte inedite**, di **Paul Ronald**, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzio e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Inaugurazione ufficiale del festival **sabato 22 agosto** alle 18.00 con la proiezione **della video-intervista realizzata in esclusiva** dal festival con **Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica"**, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.



📅 19/08/2020 📍 Attualità, Eventi, Right

LE GIORNATE DELLA LUCE: OMAGGI A CECILIA MANGINI E GIANNI DI VENANZIO

Per celebrare il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, Cecilia Mangini. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma, Madrid e il Fajr International Film Festival di Teheran), a Spilimbergo sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "Volte del XX secolo", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18.00 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni... «Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. «L'immagine è lo sguardo del fotografo fissato nel momento in cui la afferra e questo sguardo è suo solo per un attimo, per il secondo del suo clic, quando l'immagine viene eternizzata per tutti quelli che in futuro la vedranno».



La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata con la prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film "Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la presentazione italiana al MaXXi di Roma, sbarca in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio che ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8 ½. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto alle 18.00 con la proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.



TGR

Friuli Venezia Giulia

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2020/08/fvg-giornate-della-luce-cecilia-mangini-4820b967-ae12-45e1-b1f1-6652a686d219.html>

Spilimbergo, le Giornate della luce rendono omaggio a Cecilia Mangini

A Palazzo Tadea la mostra "Volte del XX secolo" raccoglie i ritratti ai grandi del Novecento da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia

di Natascia Gargano

— Fotografare per me è stato meraviglioso perché nel momento in cui fotografavo pensavo che una fotografia era qualcosa che testimoniava per sempre quella cosa... forse ero ambiziosa.. ambiziosa sì? Sì, ero ambiziosa.

Si apre con l'omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, il Festival "Le Giornate della Luce", che celebra i maestri della fotografia del nostro cinema. A Palazzo Tadea di Spilimbergo, la mostra "Volte del XX secolo" raccoglie i ritratti ai grandi del Novecento da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. E il docu-film, realizzato con Paolo Pisanelli, ripercorre il suo reportage in Vietnam durante la guerra. Il festival, 25 eventi in diverse sedi del territorio, apre con un video di Isabella Rossellini dedicato al suo rapporto con la fotografia. Molti gli ospiti attesi, a partire da Giancarlo Giannini.

Donato Guerra, curatore Giornate della Luce

" Abbiamo tanti ospiti soprattutto direttori della fotografia, ma anche personaggi più noti. primo fra tutti chiusura con Giancarlo Giannini, Ottavia Piccolo, Andrea Occhipinti, Alessandra Panelli e collegamenti uno su tutti Vittorio Storaro, tre volte premio Oscar.

Poi gli omaggi a tre registi: Mario Monicelli, Ettore Scola e Franco Zeffirelli".

Si chiude sabato 29 con l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.



TGR

Friuli Venezia Giulia

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2020/08/fvg-giornate-della-luce-cecilia-mangini-4820b967-ae12-45e1-b1f1-6652a686d219.html>

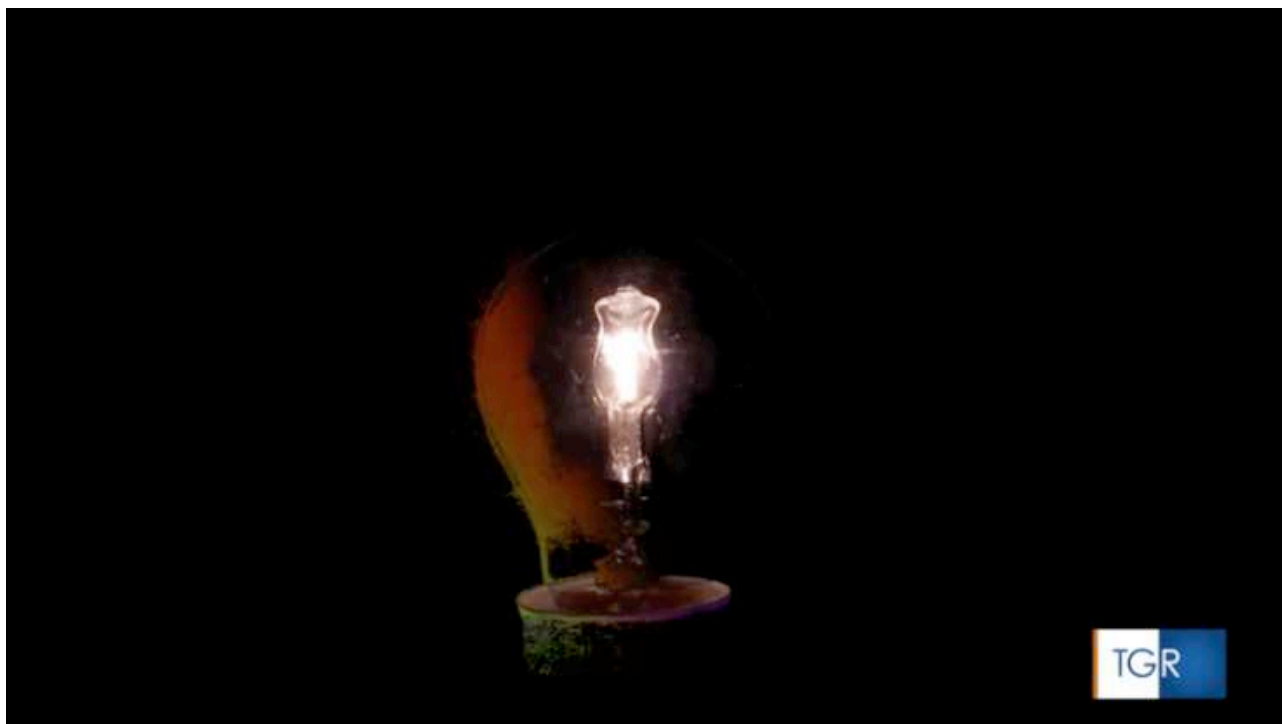




TGR

Friuli Venezia Giulia

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2020/08/fvg-giornate-della-luce-cecilia-mangini-4820b967-ae12-45e1-b1f1-6652a686d219.html>



TGR



TGR



TGR

Friuli Venezia Giulia

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2020/08/fvg-giornate-della-luce-cecilia-mangini-4820b967-ae12-45e1-b1f1-6652a686d219.html>



DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

A98ABA92-B348-44F7-8A99-424BC4DDBA95

IL GAZZETTINO | Venerdì 21,
Agosto 2020

San Pio X, papa. Eletto Pontefice di Roma, si propose come programma di governo di ricapitolare tutto in Cristo e lo realizzò in semplicità di animo, povertà e forza.

**LE GIORNATE
DELLA LUCE
TRA CINEMA,
MOSTRE
E FOTOGRAFIA**

Rossato a pagina XXII





A COLLOQUIO La regista Gloria De Antoni con Carlo Gaberscek

La manifestazione spilimberghese comincia con il "viaggio" di Cecilia Mangini. Isabella Rossellini parlerà della famiglia

Giornate della luce cinema e fotografia

LA LUCE

Fotografia e Spilimbergo sono due termini ormai facilmente accostabili tra loro. Proprio nella città del mosaico nacque infatti una scuola di fotografia che si ispirava al neorealismo e che vedeva in Zannier e Borghesan i suoi due capisaldi. «Organizzare un festival che indagasse e premiasse la fotografia cinematografica - racconta la direttrice del festival "Le giornate della luce", Gloria De Antoni -, do conseguenza, è venuto quasi naturale. Per me, che sono udinese con origini spilimberghesi, voleva essere un omaggio alla città. Tante volte il cinema e la fotografia, presi individualmente, possono sembrare distanti, ma non è così. I fotografi del settore sono stati per lungo tempo sottovalutati: venivano chiamati cineoperatori». Invece? «In realtà il direttore della fotografia spesso sostituisce addirittura il regista - risponde -. È dunque un mestiere importantissimo, che oggi coinvolge e appassiona anche molti giovani. Purtroppo quest'anno per la situazione contingente non avremo la giuria dei giovani, che noi abbiamo sempre ritenuto fondamentale».

PROGRAMMA

Come vi muoverete, da oggi in poi? «È ricchissimo il programma della manifestazione, che partirà subito con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, prima documentarista italiana e autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane" - informa De Antoni -. Presenzierà alla prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo documentario "Due scatole dimenticate"

te - "Un viaggio in Vietnam", realizzato a quattro mani con Paolo Pisanelli, che lo presenterà con lei oggi al cinema Miotto». L'inaugurazione ufficiale del festival è in calendario per domani alle 18, con la proiezione della videointervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabel-

la Rossellini: "La mia famiglia fotografica". «L'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia - dice ancora la regista friulana -. Nel corso della settimana, poi, verrà consegnato il premio "Quarzo di Spilimbergo - Light Award" che vede in lizza una terna composta da Nicolaj Bruel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco Di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vlado Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio. A giudicare sarà una giuria capitanata da Cristina Comencini».

OMAGGI

Ma la parata di stelle non si ferma. «Verrà reso omaggio a tre grandi registi: Ettore Scola, che vedrà proiettato giovedì 27 il suo film culto "La famiglia", alla presenza della figlia Silvia e degli attori Andrea Occhipinti e Ottavia Piccolo - va avanti -. Il giorno successivo sarà la volta di Franco Zeffirelli. La visione di "Un the con Mussolini" porterà con sé le riflessioni di Caterina D'Amico e Umberto Orsini. Come gran finale sabato 29 arriverà Giancarlo Giannini, che renderà un affettuoso omaggio a Mario Monicelli». Ci sarà anche una dedica a uno dei più famosi direttori della fotografia, Vittorio Storaro. Come l'avete programmata? «A dispetto degli 80 anni, per cui verrà festeggiato, è ancora in piena attività - conclude De Antoni -. Io raggiungeremo, tramite videochiamata, in Tunisia. Segno anche la mostra dedicata a Gianni Di Venanzo, che ha legato il proprio nome a vere e proprie pietre miliari del cinema italiano, come "Otto e mezzo" e "I soliti ignoti"».

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

La luce delle "Giornate" più forte del coronavirus

Oggi l'anteprima del festival, domani l'inaugurazione. Arriverà Giancarlo Giannini. La città riparte dopo il lungo "confinamento". Nei locali proposti menù a tema

Guglielmo Zisa / SPLIMBERGO

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film.

Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna le "Giornate della luce" a Spilimbergo, con incursioni a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento. Il festival è ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, presidente dell'associazione culturale "Il Circolo".

«In un momento come quello che stiamo attraversando, poter raccontare ancora una volta il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce - tra proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi, attori è motivo per noi di particolare gioia - dicono i direttori artistici -. Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate del



Gloria De Antoni e Donato Guerra

la luce": dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, da oggi a sabato 29, ma intatta rimane la filosofia della manifestazione».

Soddisfatto anche il sindaco Enrico Sarcinelli: «L'iniziativa consolida l'offerta culturale di Spilimbergo e che vede

In programma anche una videointervista realizzata in esclusiva con Isabella Rossellini

il Festival resistere in questo tempo di crisi. Mi complimento con gli amici dell'associazione "Il Circolo" e con tutti gli enti e associazioni che si sono dati da fare per realizzare un programma di alto livello, in tempi ristretti e difficili». Tra l'altro, sarà coinvolta an-

che la città: i locali propongono menù a tema.

Il festival anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Guidata da Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel *Pinocchio* di Matteo Garrone, Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per *Martin Eden* di Pietro Marcello e Vladan Radovic per *Il traditore* di Marco Bellocchio. A chiudere il festival sarà Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema, ma amatissimo anche all'estero, che al festival renderà omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa.

Oggi, l'anteprima del festival sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, 93 anni, una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano. Domani alle 18 a Palazzo Tadea, proiezione della videointervista di Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia. -

A PALAZZO TADEA

Domani lezione con il fotografo delle dive

Cosa significa fotografare le celebrità del cinema? "Le Giornate della Luce" in collaborazione con il Craf promuove domani, dalle 10 alle 18, un evento con Riccardo Ghilardi, il fotografo delle dive. L'attività didattica prevede per la mattina un convegno dedicato allo storytelling del ritratto, con esempi di alcune delle più importanti fotografie realizzate da Ghilardi e un intervento video dell'avvocato Massimo Stefanutti, esperto in fotografia e diritto dell'immagine. Nel pomeriggio al piano terra di Palazzo Tadea, Riccardo Ghilardi predisporrà un set con due soggetti d'eccezione (l'attore Rima Grillo Ritzberger e la modella Alessia De Marchi), infine guiderà i partecipanti alla preparazione e all'esecuzione dello scatto, ciascuno con la propria fotocamera ma con l'ausilio di luci, flash e fondali professionali a disposizione di tutti. Iscrizione a organizzazione@craf-fvg.it Quota di iscrizione: 50 euro.

FOTOGRAFIA: G. ZISA

Spilimbergo Giornate della luce: mostra e incontro

Al via oggi venerdì 21, a Spilimbergo la sesta edizione del Festival Le Giornate della Luce, con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini. Alle 18 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, l'inaugurazione della mostra "Volte del XX secolo". Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata nella conversazione al Cinema Miotto alle 21.

IL PICCOLO

VENERDI 21 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

CULTURA E SPETTACOLI 33

FESTIVAL

Alle Giornate della Luce Isabella Rossellini in video e il fotografo Ghilardi

SPILIMBERGO

Al via oggi a Spilimbergo la sesta edizione del Festival Le Giornate della Luce, con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Alle 18 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, l'inaugurazione della mostra "Volte del XX secolo", a cura di Paolo Pisanelli e Claudio Domini, che riunisce i ritratti di artiste e artisti,



Isabella Rossellini

giornalisti, cineasti, scrittori, tra cui Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni.

La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata nella conversazione al Cinema Miotto alle 21 assieme a Gabriella Gallozzi e Paolo Pisanelli. Seguirà poi la prima proiezione in esclusiva regionale del nuovo docu-film di Mangini "Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam", realizzato da Paolo Pisanelli.

Inaugurazione del festival ideato da Gloria De Antoni, domani, con un evento d'eccezione: alle 18 a Palazzo Tadea, intervento video di Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia. Domani alle 10 anche il workshop con il fotografo delle star, Riccardo Ghilardi. —

Gli autori che illuminano il cinema

'LE GIORNATE DELLA LUCE' propone per la 6ª volta a Spilimbergo un omaggio ai migliori autori della fotografia, con grandi ospiti, proiezioni e un premio



Cristina Comencini,
presidente di giuria



Giancarlo Giannini,
icona da 'Walk of fame'



Gianni Di Venanzio sul
set di 8 1/2 con Fellini

La fotografia, elemento chiave per il fascino di un film, torna protagonista a Spilimbergo - con incursioni a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento - per la 6ª edizione de *Le Giornate della luce*, il festival ideato da Gloria De Antoni che celebra il ruolo degli autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo. Da sabato 22 - con la video-intervista *La mia famiglia fotografica* realizzata in esclusiva per il festival da Isabella Rossellini - a sabato 29, il cinema italiano sarà raccontato con proiezioni, mostre, appuntamenti con fotografi, registi e attori, oltre all'attribuzione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award* alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Guidata da Cristina Comencini, la giuria dovrà scegliere tra la tema composta da Nicolaj Brüel per il *Pinocchio* di Garrone, Alessandro Abate e Francesco di Giaco-

mo per *Martin Eden* e Vladan Radovic per *Il traditore* di Bellocchio. Tanti gli ospiti e una presenza d'eccezione a chiudere il festival, con un omaggio a Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa: Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema e futura stella sul *'Walk of fame'*. Altri omaggi, con proiezioni e interventi, a Franco Zeffirelli ed Ettore Scola, con ospiti come Ottavia Piccolo e Andrea Occhipinti. L'anteprima, venerdì 21, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, una delle figure più autorevoli della storia del cinema, con una serie di proiezioni e una mostra in collaborazione col Craf, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. Tra gli allestimenti, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto da Fellini per *8 1/2*. (a.i.)

AL VIA DOMANI A SPILIMBERGO IL FESTIVAL “LE GIORNATE DELLA LUCE”

20 Agosto 2020



SABATO 22 AGOSTO IL WORKSHOP DEL FOTOGRAFO DELLE STAR RICCARDO GHILARDI E L'INAUGURAZIONE UFFICIALE DEL FESTIVAL CON L'INTERVENTO VIDEO DI ISABELLA ROSSELLINI “LA MIA FAMIGLIA FOTOGRAFICA”

SPILIMBERGO (PD) – Al via domani, venerdì 21 agosto, a Spilimbergo la sesta edizione del Festival Le Giornate della Luce, con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, autrice insieme a Pasolini di capolavori come “Ignoti alla città” e “La canta delle marane”.

Alle 18 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, l'inaugurazione della mostra “Volte del XX secolo”, a cura di Paolo Pisanelli e Claudio Domini. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni.

La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata nella conversazione al Cinema Miotto alle 21 assieme a Gabriella Gallozzi e Paolo Pisanelli. Seguirà poi la prima proiezione in esclusiva regionale del nuovo docu-film di Mangini “Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam”, realizzato Paolo Pisanelli. Il lungometraggio ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

Atteso sabato 22 agosto alle 10 a Palazzo Tadea a Spilimbergo il workshop – in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e CRAF – Ritratti nella Luce. Energia in Movimento, per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi, fotografo delle star mondiali del cinema, che ha immortalato tutti i più grandi attori hollywoodiani, da Kevin Kostner a William Dafoe.

Alle 10.30 in Sala Degan nella Biblioteca civica di Pordenone, prosegue l'omaggio a Cecilia Mangini. Dopo la conversazione tra la regista ed Emanuele Bucci, la proiezione di tre documentari: Ignoti in città (1958), Stendali – Suonano ancora (1960) e La canta delle marane (1961). In collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Centro Studi Pier Paolo Pasolini.

Inaugurazione ufficiale del festival, sempre sabato 22 agosto, a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18.00 a Palazzo Tadea, intervento video realizzato in esclusiva dal festival di Isabella Rossellini “La mia famiglia fotografica”, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

A seguire l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D'Inzillo e la conversazione con Jacky Ido, Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poillucci. E in videochiamata Aldo Baglio.

La giornata di sabato si concluderà alle 21.00 al Cinema Miotto con la presentazione Premio Bookciak, Azione! a cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione di Scappo a casa (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la Fotografia di Massimo Schiavon.



Cinema

A Spilimbergo dal 21 al 29 agosto la sesta edizione del Festival "Le giornate della luce"

Da Andrea Viggiano - 22 agosto 2020

Al via, venerdì 21 agosto, a Spilimbergo la sesta edizione de Le Giornate della Luce – il festival ideato da **Gloria De Antoni**, che lo dirige con Donato Guerra, che celebra il ruolo degli **Autori della Fotografia** del cinema italiano contemporaneo – con un omaggio alla regista e fotografa **Cecila Mangini**, una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". **Inaugurazione ufficiale del festival, sabato 22 agosto** a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18 **intervento video** realizzato in esclusiva dal festival di **Isabella Rossellini** "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia. Anche quest'anno al festival l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce il regista **Daniele Cipri**, i critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", **Alessandro Abate e Francesco di Giacomo** per "Martin Eden" di Pietro Marcello e **Vladan Radovic** per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

NON SOLO CINEMA

La lunga carrellata di ospiti di questa edizione sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di **Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un **appassionato omaggio** a **Mario Monicelli** a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. **Franco Zeffirelli** sarà ricordato tra aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi più stretti collaboratori. **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla **figlia Silvia** insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**.

Le Giornate della Luce 2020: l'omaggio a Monicelli, Zeffirelli e Scola

Ecco il programma completo dell'edizione del 2020 del Festival Le Giornate della Luce

Di **Giorgia Terranova** - - Ultimo aggiornamento: 21 Agosto 2020 10:24 - Tempo di lettura: 2 minuti - 21 Agosto 2020 10:22



Film mostre incontri e seminari per la 6^a edizione del Festival Le giornate della luce che omaggia il settore della direzione della fotografia fondamentale nel cinema

Parte il 21 agosto 2020, a Spilimbergo la 6^a edizione del Festival **Le Giornate della Luce**, ideato da **Gloria De Antoni** e diretto da **Donato Guerra**, che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo. Quest'anno l'omaggio va a **Cecila Mangini**, regista e fotografa, figura fondamentale nella Storia del cinema italiano, che ha lavorato con **Pasolini** a film come *Ignoti alla città* e *La canta delle marane*. Il Festival verrà inaugurato ufficialmente sabato 22 agosto 2020 con alle 18.00 un intervento video realizzato da **Isabella Rossellini**, intitolato *La mia famiglia fotografica*, dove l'attrice racconta il suo rapporto con la fotografia e con la direzione della fotografia e anche quello dei suoi familiari.

Le Giornate della Luce 2020 assegnerà il **Quarzo di Spilimbergo – Light Award** alla migliore direzione della fotografia di un film italiano uscito nell'ultimo periodo. La giuria si compone di nomi come **Cristina Comencini**, regista, sceneggiatrice e scrittrice, del regista **Daniele Ciprì**, di tre grandi critici cinematografici: **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti**, insieme all'operatrice **Cristina Sain**. Tra i candidati al Premio ci sono **Nicolaj Brüel** per *Pinocchio* di **Matteo Garrone**, **Alessandro Abate** e **Francesco di Giacomo** per *Martin Eden* di **Pietro Marcello** e **Vladan Radovic** per *Il traditore* di **Marco Bellocchio**. Tra gli ospiti d'onore di questa edizione del 2020 saranno presenti **Giancarlo Giannini**, incontro che chiuderà il Festival, e che all'inizio del 2021 riceverà una Walk of Fame. Oltre a Cecila Mangini, Le Giornate della luce renderà omaggio anche a **Mario Monicelli**, nel 10° anniversario della sua scomparsa, a **Franco Zeffirelli**, attraverso ricordi e aneddoti di alcuni dei suoi più stretti collaboratori, a **Ettore Scola**, regista che è stato capace di rappresentare l'Italia degli anni '70 come nessun altro e che sarà raccontato dalla figlia Silvia, dalle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli**, e dal produttore e attore **Andrea Occhipinti**.

Giornate della luce cinema e fotografia

PAY > CULTURA PAY

Venerdì 21 Agosto 2020



LA LUCE

Fotografia e Spilimbergo sono due termini ormai facilmente accostabili tra loro.



Proprio nella città del mosaico nacque infatti una scuola di fotografia che si ispirava al neorealismo e che vedeva in Zannier e Borghesan i suoi due capisaldi.



«Organizzare un festival che indagasse e premiasse la fotografia cinematografica racconta la direttrice del festival Le giornate della luce, Gloria De Antoni, do conseguenza, è venuto quasi naturale. Per me, che sono udinese con origini spilimberghesi, voleva essere un omaggio alla città. Tante volte il cinema e la fotografia, presi individualmente, possono sembrare distanti, ma non è così. I fotografi del settore sono stati per lungo tempo sottovalutati: venivano chiamati cineoperatori». Invece? «In realtà il direttore della fotografia spesso sostituisce addirittura il regista - risponde -. È dunque un mestiere importantissimo, che oggi coinvolge e appassiona anche molti giovani. Purtroppo quest'anno per la situazione contingente non avremo la giuria dei giovani, che noi abbiamo sempre ritenuto fondamentale».

PROGRAMMA

Come vi muoverete, da oggi in poi? «È ricchissimo il programma della manifestazione, che partirà subito con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, prima documentarista italiana e autrice insieme a Pasolini di capolavori come Ignoti alla città e La canta delle marane - informa De Antoni -. Presenzierà alla prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film Due scatole dimenticate - Un viaggio in Vietnam, realizzato a quattro mani con Paolo Pisanelli, che lo presenterà con lei oggi al cinema Miotto». L'inaugurazione ufficiale del festival è in calendario per domani alle 18, con la proiezione della videointervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini: La mia famiglia fotografica. «L'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia - dice ancora la regista friulana -. Nel corso della settimana, poi, verrà consegnato il premio Quarzo di Spilimbergo Light Award che vede in lizza una terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone Pinocchio, Alessandro Abate e Francesco Di Giacomo per Martin Eden di Pietro Marcello e Vladan Radovic per Il traditore di Marco Bellocchio. A giudicare sarà una giuria capitanata da Cristina Comencini».

IL GAZZETTINO.it

OMAGGI

Ma la parata di stelle non si ferma. «Verrà reso omaggio a tre grandi registi: Ettore Scola, che vedrà proiettato giovedì 27 il suo film culto *La famiglia*, alla presenza della figlia Silvia e degli attori Andrea Occhipinti e Ottavia Piccolo - va avanti -. Il giorno successivo sarà la volta di Franco Zeffirelli. La visione di *Un the con Mussolini* porterà con sé le riflessioni di Caterina D'Amico e Umberto Orsini. Come gran finale sabato 29 arriverà Giancarlo Giannini, che renderà un affettuoso omaggio a Mario Monicelli». Ci sarà anche una dedica a uno dei più famosi direttori della fotografia, Vittorio Storaro. Come l'avete programmata? «A dispetto degli 80 anni, per cui verrà festeggiato, è ancora in piena attività - conclude De Antoni -: lo raggiungeremo, tramite videochiamata, in Tunisia. Segnalo anche la mostra dedicata a Gianni Di Venanzio, che ha legato il proprio nome a vere e proprie pietre miliari del cinema italiano, come *Otto e mezzo* e *I soliti ignoti*».

Mauro Rossato

Spilimbergo celebra le due anime di Cecilia Mangini

Le Giornate della Luce, da venerdì 21 a sabato 29 agosto. Inaugurazione ufficiale sabato 22 agosto con la video-intervista con Isabella Rossellini 'La mia famiglia fotografica'



20 agosto 2020

Per celebrare il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival Le Giornate della Luce, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.



Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, Cecilia Mangini. Classe1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma, Madrid e il Fajr International Film Festival di Teheran), a Spilimbergo sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "Volto del XX secolo", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18.00 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni... «Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. «L'immagine è lo sguardo del fotografo fissato nel momento in cui la afferra e questo sguardo è suo solo per un attimo, per il secondo del suo clic, quando l'immagine viene eternizzata per tutti quelli che in futuro la vedranno».

La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata con la prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film "Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la presentazione italiana al MaXXi di Roma, sbarca in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio che ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

il FRIULLI.it

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per $8 \frac{1}{2}$. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto alle 18.00 con la proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Al via a Spilimbergo il festival “Le giornate della luce”, con un omaggio alla regista e documentarista Cecilia Mangini

DI REDAZIONE · 21 AGOSTO 2020

Condividi con



Al via oggi a Spilimbergo la sesta edizione del Festival Le Giornate della Luce, con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, autrice insieme a Pasolini di capolavori come “Ignoti alla città” e “La canta delle marane”.

Alle 18 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, l'inaugurazione della mostra “Volti del XX secolo”, a cura di Paolo Pisanelli e Claudio Domini. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni.

La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata nella conversazione al Cinema Miotto alle 21 assieme a Gabriella Gallozzi e Paolo Pisanelli. Seguirà poi la prima proiezione in esclusiva regionale del nuovo docu-film di Mangini “Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam”, realizzato Paolo Pisanelli. Il lungometraggio ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

FriuliSera

e-Paper

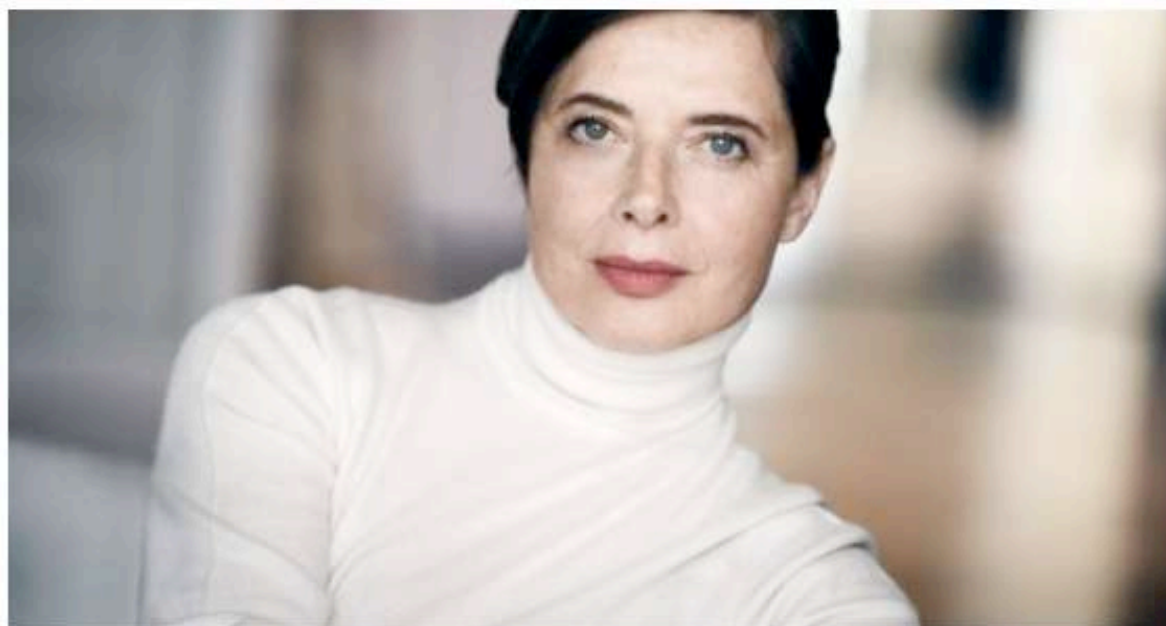
Atteso sabato 22 agosto alle 10 a Palazzo Tadea a Spilimbergo il workshop – in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e CRAF – Ritratti nella Luce. Energia in Movimento, per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi, fotografo delle star mondiali del cinema, che ha immortalato tutti i più grandi attori hollywoodiani, da Kevin Kostner a William Dafoe.

Alle 10.30 in Sala Degan nella Biblioteca civica di Pordenone, prosegue l'omaggio a Cecilia Mangini. Dopo la conversazione tra la regista ed Emanuele Bucci, la proiezione di tre documentari: *Ignoti in città* (1958), *Stendali - Suonano ancora* (1960) e *La canta delle marane* (1961). In collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Centro Studi Pier Paolo Pasolini.

Inaugurazione ufficiale del festival, sempre sabato 22 agosto, a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18.00 a Palazzo Tadea, intervento video realizzato in esclusiva dal festival di Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

A seguire l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D'Inzillo e la conversazione con Jacky Ido, Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poillucci. E in videochiamata Aldo Baglio. La giornata di sabato si concluderà alle 21.00 al Cinema Miotto con la presentazione Premio Bookciak, *Azione!* A cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione di *Scappo a casa* (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la *Fotografia* di Massimo Schiavon.

Domenica 23 agosto a Palazzo Linzi alle 12.00, l'inaugurazione della mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per *8 1/2*. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.



isabella rossellini

Domani al via Le Giornate della Luce

in Pordenone 21 Agosto 2020 0 165 Visite

SPIILIMBERGO – Inaugurazione ufficiale domani, sabato 22 agosto, per la sesta edizione del festival Le Giornate della Luce, che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Dopo l'anteprima di venerdì con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, sabato 22 agosto a Spilimbergo un evento d'eccezione: alle 18 a Palazzo Tadea, intervento video realizzato in esclusiva dal festival di Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Giornale



N o r d E s t

Sarà poi presentata la sigla vincitrice della terza edizione del concorso internazionale “Una Sigla per il Festival Le Giornate della Luce”, realizzata da Oleg Gri. A seguire l’assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l’artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D’Inzillo.

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Miotto con la presentazione Premio Bookciak, Azione! a cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione del film girato in Friuli Venezia Giulia Scappo a casa (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la fotografia di Massimo Schiavon. Attesa la conversazione con l’attore francese Jacky Ido – che in passato ha lavorato anche con con Quentin Tarantino in “Bastardi senza gloria” – Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poillucci. E in videochiamata Aldo Baglio.

In mattinata alle 10 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, il workshop – in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e CRAF – Ritratti nella Luce. Energia in Movimento, per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi, fotografo delle star mondiali del cinema, che ha immortalato tutti i più grandi attori hollywoodiani, da Kevin Kostner a William Dafoe.

Giornale



N o r d E s t

Inoltre, alle 10.30 in Sala Degan nella Biblioteca civica di Pordenone, prosegue l'omaggio a Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano. Dopo la conversazione tra la regista ed Emanuele Bucci, la proiezione di tre suoi documentari: *Ignoti in città* (1958), *Stendalì – Suonano ancora* (1960) e *La canta delle marane* (1961). In collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Centro Studi Pier Paolo Pasolini.

Ciak, si mangia! Anche quest'anno, l'Associazione Nuovo Corso ha deciso di celebrare l'atmosfera cinematografica che si respira durante il festival con le proposte culinarie a tema filmico, per accogliere gli ospiti: quest'anno i piatti e le bevande si ispireranno alla vita e all'arte felliniana nonché alla cucina dell'Artusi. L'Associazione ha coinvolto un grande numero di esercenti nel progetto e con loro ha concordato dei piatti sull'onda del clima da Cinecittà che permea le strade di Spilimbergo, per offrire prelibatezze del territorio o appositamente pensate utilizzando i prodotti della regione, che potranno essere gustate durante il festival.

Al via venerdì 21 agosto a Spilimbergo il festival “Le Giornate della Luce” con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini

VOLPESAIN COMUNICAZIONE · 20/08/2020



Al via venerdì 21 agosto 2020, a Spilimbergo, la sesta edizione del Festival Le Giornate della Luce, con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, autrice insieme a Pasolini di capolavori come “Ignoti alla città” e “La canta delle marane”.

Alle 18 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, l'inaugurazione della mostra “Volte del XX secolo”, a cura di Paolo Pisanelli e Claudio Domini. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni.



La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata nella conversazione al Cinema Miotto alle 21 assieme a Gabriella Gallozzi e Paolo Pisanelli. Seguirà poi la prima proiezione in esclusiva regionale del nuovo docu-film di Mangini "Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam", realizzato Paolo Pisanelli. Il lungometraggio ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

Atteso sabato 22 agosto alle 10 a Palazzo Tadea a Spilimbergo il workshop - in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e CRAF - Ritratti nella Luce. Energia in Movimento, per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi, fotografo delle star mondiali del cinema, che ha immortalato tutti i più grandi attori hollywoodiani, da Kevin Kostner a William Dafoe.

Alle 10.30 in Sala Degan nella Biblioteca civica di Pordenone, prosegue l'omaggio a Cecilia Mangini. Dopo la conversazione tra la regista ed Emanuele Bucci, la proiezione di tre documentari: *Ignoti in città* (1958), *Stendali - Suonano ancora* (1960) e *La canta delle marane* (1961). In collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Centro Studi Pier Paolo Pasolini.

Inaugurazione ufficiale del festival, sempre sabato 22 agosto, a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18.00 a Palazzo Tadea, intervento video realizzato in esclusiva dal festival di Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

A seguire l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D'Inzillo e la conversazione con Jacky Ido, Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poillucci. E in videochiamata Aldo Baglio.

La giornata di sabato si concluderà alle 21.00 al Cinema Miotto con la presentazione Premio Bookciak, Azione! a cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione di *Scappo a casa* (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la Fotografia di Massimo Schiavon.

Domenica 23 agosto a Palazzo Linzi alle 12.00, l'inaugurazione della mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per *8 ½*. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Le Giornate della Luce al via a Spilimbergo: omaggio a Cecilia Mangini



 GIUSEPPE LONGO  2020-08-21  UNCATEGORIZED  LEAVE A COMMENT

A Spilimbergo, prende oggi il via la sesta edizione del Festival *Le Giornate della Luce* – ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra -, con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, autrice assieme a Pier Paolo Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Alle 18, a Palazzo Tadea, l'inaugurazione della mostra "Volti del XX secolo", a cura di Paolo Pisanelli e Claudio Domini. Realizzata in collaborazione con il Craf, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni.

La Cecilia Mangini regista sarà, invece, raccontata nella conversazione al Cinema Miotto, alle 21, assieme a Gabriella Gallozzi e Paolo Pisanelli. Seguirà la prima proiezione in esclusiva regionale del nuovo docu-film di Mangini "Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam", realizzato Paolo Pisanelli. Il lungometraggio ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

FRIULIVG.COM

#Cultura #Turismo #Eventi #Territorio-FVG

Isabella Rossellini



Domani, invece, alle 10, sempre a Palazzo Tadea, ci sarà il workshop – in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf – Ritratti nella Luce. Energia in Movimento, per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi, fotografo delle star mondiali del cinema, che ha immortalato tutti i più grandi attori hollywoodiani, da Kevin Kostner a William Dafoe. Alle 10.30 in Sala Degan nella **Biblioteca civica di Pordenone**, prosegue l'omaggio a Cecilia Mangini. Dopo la conversazione tra la regista ed Emanuele Bucci, la proiezione di tre documentari: *Ignoti in città* (1958), *Stendali – Suonano ancora* (1960) e *La canta delle marane* (1961). In collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Centro Studi Pier Paolo Pasolini.

Inaugurazione ufficiale del festival, sempre domani a Spilimbergo, con un evento d'eccezione: alle 18, a Palazzo Tadea, intervento video realizzato in esclusiva dal festival di Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

A seguire l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D'Inzillo e la conversazione con Jacky Ido, Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poillucci. E in videochiamata Aldo Baglio.

La giornata di domani si concluderà alle 21 al Cinema Miotto con la presentazione Premio Bookciak, Azione! a cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione di *Scappo a casa* (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la Fotografia di Massimo Schiavon.

Domenica 23 agosto a Palazzo Linzi, alle 12, l'inaugurazione della mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8½. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzio e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Gloria De Antoni





friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

21 Agosto 2020

Workshop con Riccardo Ghilardi Fotografare celebrità

SPLIMBERGO. Cosa significa fotografare celebrities del cinema? Quali sono le insidie per chi vuole realizzare ritratti glamour in situazioni differenti? Il Festival Le Giornate della Luce (a Spilimbergo dal 21 al 29 agosto) in collaborazione con il Craf e con il sostegno dell'Unione Artigiani Pordenone e Cata Fvg, promuove il prossimo 22 agosto dalle 10 alle 18 un evento formativo teorico e pratico con Riccardo Ghilardi, il fotografo delle star del cinema.

L'attività didattica prevede per la mattina un convegno dedicato allo storytelling del ritratto, con esempi di alcune delle più importanti fotografie realizzate da Ghilardi ad affascinanti artisti della pellicola, e un intervento video dell'avvocato Massimo Stefanutti, esperto in fotografia e diritto dell'immagine, sulla proprietà e l'utilizzo delle fotografie di ritratto. "Ci auguriamo che i nostri tesserati apprezzino l'organizzazione dell'evento e facciano tesoro di questa giornata – afferma il presidente dell'Unione Artigiani Pordenone Silvano Pascolo – essere presenti e partner delle Giornate della Luce e del Craf concretizza sempre più la volontà di creare reti sinergiche per la cultura e per l'impresa".

L'evento proseguirà nel pomeriggio con una vera sessione di shooting. Al piano terra di Palazzo Tadea Riccardo Ghilardi predisporrà un set con due soggetti d'eccezione (l'attore Rimau Grillo Ritzberger e la modella Alessia De Marchi), infine guiderà i partecipanti alla preparazione ed esecuzione dello scatto, ciascuno con la propria fotocamera ma con l'ausilio di luci, flash e fondali professionali a disposizione di tutti: "Si tratta di un set con un equipaggiamento specialistico – afferma il direttore del Craf Alvis Rampini –, ma come sappiamo, non sempre è possibile disporre di sofisticate attrezzature, trasportarle in viaggio o in particolari situazioni".



Kevin Costner

22

Ago

Le Giornate della Luce a Spilimbergo 21 – 29 agosto 2020

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) [Cinema](#), [fotografia](#), [giornatedellaluce](#), [spilimbergo](#)



Per celebrare il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival **Le Giornate della Luce**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo dirige con **Donato Guerra**. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di agosto, da venerdì **21** a sabato **29**, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.

UDINE20.it

Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di domenica 29 agosto l'assegnazione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo* per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, **venerdì 21 agosto**, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, **Cecilia Mangini**. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a **Pasolini** di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma, Madrid e il Fajr International Film Festival di Teheran), a **Spilimbergo** sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "**Volti del XX secolo**", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18.00 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce iritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi **Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni...** «Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. «L'immagine è lo sguardo del fotografo fissato nel momento in cui la afferra e questo sguardo è suo solo per un attimo, per il secondo del suo clic, quando l'immagine viene eternizzata per tutti quelli che in futuro la vedranno».

La **Cecilia Mangini regista** sarà, invece, raccontata con la **prima proiezione in esclusiva regionale** del suo nuovo docu-film "**Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam**", realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la presentazione italiana al MaXXi di Roma, **sbarca in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio** che ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio** (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da **Fellini per 8 ½**. Un omaggio reso con le **foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald**, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto alle 18.00 con la proiezione della **video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica"**, dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

A0000BA22E834B-4477-4009-424BC4DDBA95

IL GAZZETTINO | Sabato 22,
Agosto 2020

Beata Maria Vergine Regina. Generò il Figlio di Dio, principe della pace, il cui regno non avrà fine, ed è salutata dal popolo cristiano come Regina del cielo e Madre di misericordia.

LE "CONFESSIONI" DI ISABELLA ROSSELLINI ALLE GIORNATE DELLA LUCE

A pagina XXII



Pordenone
IL GAZZETTINO | Sabato 22, Agosto 2020

Riparte il virus, boom di contagi
In regione 35 nuovi casi in 24 ore, il record dopo il lockdown. Dieci migranti positivi, persino le infermiere trasportate dall'Est. Ma gli ospedali restano sensibili: calano le terapie intensive. Cosa come il tempo per adeguare le scuole ai pochi giorni

Sputtanati i mille-nelli sul jobo del Grandemista Roschetti

Cultura Scritto II: Neroverdi, il mercato prevede otto innesti

Opere: L'arrampicata continua

Sulle Sagra del osci polemiche protagoniste

Precipita da 4 metri grave una ragazza

Via Pola, il Comune rimette nel cassetto il progetto

El soccorso, battaglia per trovare un sito

Attorno Allagamenti: Si sismanno strade e fossi

L'arrampicata: Una step per eliminare i muretti di confine

XXII

Cultura & Spettacoli



ISABELLA ROSSELLINI
OGGI RACCONTERÀ
LA STORIA DELLA
SUA FAMIGLIA
DI ARTISTI ALLE
GIORNATE DELLA LUCE

G Sabato 23 Agosto 2021
www.gazzettino.it



ATTORE Il francese Jacky Ido (a destra) è nato nel Burkina Faso

Il festival di Spilimbergo dedicato a cinema e fotografia entra nel vivo: proiezioni, video e piatti da Cinecittà

Luce, le confessioni di Isabella Rossellini

GIORNATE DELLA LUCE

Venite ufficiale oggi per la sesta edizione del festival Le Giornate della Luce, che celebra il ruolo degli autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

RASSEGNA

«Questa è un'iniziativa che consolida l'offerta culturale di Spilimbergo - dichiara il sindaco Enrico Sarcinelli - e che vede il Festival resistere in questo tempo di crisi pandemica. Quindi mi complimento con gli amici dell'associazione Il Circolo e con tutti gli enti e i sodalizi che si sono prodigati per realizzare un programma così ricco di eventi di alto livello, in giorni di ristrettezza e difficoltà. Spilimbergo riceve le luci dei riflettori del mondo cinematografico ed è ben lieta di accogliere ospiti illustri e un pubblico, ridotto e contingente per i ben noti motivi, ma desideroso di partecipare agli appuntamenti del ricco programma». Dopo l'anteprima di ieri con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, oggi a Spilimbergo un evento d'eccezione: alle 18, a Palazzo Tadea, intervento videorealizzato in esclusiva per il festival di Isabella Rossellini. In "La mia famiglia fotografica" l'attrice racconterà i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia. Sarà poi presentata la sigla vincitrice della terza edizione del concorso internazionale "Una sigla per il festival Le Giornate della Luce", realizzata da Oleg Gri. A seguire, assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confindustria Imprese Pordenone Paola D'Inzilto.

PROIEZIONI

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Miotto con la presentazione del "Premio Bookclub, Azione", a cura di Gabriela Galazzi. A seguire, proiezione del film girato in Friuli Venezia Giulia "Scappo a casa" (2019)

di Enrico Lando, con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la fotografia di Massimo Schiavon. Attesa la conversazione con l'attore francese Jacky Ido - che in passato ha lavorato anche con Quentin Tarantino in "Bastardi senza gloria" e con Enrico Lando, Massimo Schiavon e Federico Poillucci. In videochiamata intervisterà Aldo Baglio. In mattinata, alle 10 a Palazzo Tadea di Spilimbergo, workshop (in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf) "Ritratti nella Luce. Energia in Movimento", per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi, fotografo delle star mondiali del cinema, che ha immortalato tutti i più grandi attori hollywoodiani, da Kevin Kostner a William Dafoe.

OMAGGIO

Alle 10.30 in Sala Degan, nella Biblioteca civica di Pordenone, proseguirà l'omaggio a Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano. Dopo la conversazione tra la regista ed Emanuele Bucci, la proiezione di tre suoi documentari: "Ignoti in città" (1958), "Stendhal - Suonano ancora" (1961) e "La canta delle marne" (1963). Il tutto in collaborazione con l'associazione alla Cultura di Pordenone e Centro studi Pier Paolo Pasolini. Per "Ciak, si mangia", anche quest'anno, l'associazione Nuovo Corso ha deciso di celebrare l'atmosfera cinematografica che si respira durante il festival con le proposte culinarie a tema filmico, per accogliere gli ospiti. I piatti e le bevande si ispireranno alla vita e all'arte felliniana, nonché alla cucina dell'Artusi. L'associazione ha coinvolto un grande numero di esecutori nel progetto e con loro ha concordato dei piatti sull'onda del clima da Cinecittà che permea le strade di Spilimbergo, per offrire prelibatezze del territorio o appositamente pensate utilizzando i prodotti della regione, da gustare durante il festival.

© PENCILLI/CONTRASTO

IL FESTIVAL

Le giornate a Spilimbergo, via agli eventi De Antoni: «In Friuli c'è una luce bella»

PAOLA DALLE MOLLE

«**L**a luce è sempre bella in Friuli, anche a fine agosto. E raccontare chi cattura e firma la luce nel nostro cinema, pur in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, è motivo per noi di grande gioia».

Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna a Spilimbergo il festival Le giornate della luce che celebra il ruolo degli autori della Fotografia del cinema italiano contempora-

neo. La rassegna ideata dall'autrice e regista friulana Gloria De Antoni con Donato Guerra, è in programma da oggi fino al 29 agosto tra proiezioni, mostre, incontri e con eventi a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento. «Siamo molto contenti del programma di questa edizione del Festival - spiega Gloria De Antoni - Molti ospiti, pur lavorando sui set in questo periodo, hanno risposto al nostro invito con grande entusiasmo. Certo, l'organizzazione è stata complessa ma, registriamo

una partecipazione e un'attesa maggiore rispetto agli anni precedenti. Ci ritroviamo in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce" che dalla metà di giugno si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, ma intatta rimane la filosofia e la mission della manifestazione».

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. A presie-



Gloria De Antoni

dere la giuria la regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini mentre tra gli attesi ospiti saranno l'attore Giancarlo Giannini, l'attore e produttore Andrea Occhipinti, l'attrice Ottavia Piccolo.

«Il festival è aperto ieri con l'omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano». A lei è dedicata la mostra "Volti del XX secolo", a cura di Paolo Pisanelle e Claudio Domini e realizzata in collaborazione con il Craf. Da non perdere anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, scelto espressamente da Fellini per "8 1/2". In programma, anche il ricordo di alcuni importanti registi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola e Mario Monicelli ricordato, in occasione dei 10 anni dalla scomparsa, con la proiezione del film "Il male oscuro" e una conversazione speciale con Giancarlo Giannini nella serata finale». —

IL PICCOLO

SABATO 22 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

CULTURA E SPETTACOLI 41

RASSEGNA

Isabella Rossellini in video apre Le Giornate della Luce

SPILIMBERGO

Inizia oggi la sesta edizione del festival Le Giornate della Luce, che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Dopo l'anteprima di venerdì con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, oggi a Spilimbergo alle 18 a Palazzo Tadea, intervento video realizzato in esclusiva dal festival di Isabella Rossel-

lini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Sarà poi presentata la sigla vincitrice della terza edizione del concorso internazionale "Una Sigla per il Festival Le Giornate della Luce", realizzata da Oleg Gri.

A seguire l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D'Inzillo.

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Miotto con

la presentazione Premio Bookciak, Azione! a cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione del film girato in Friuli Venezia Giulia Scappo a casa (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la fotografia di Massimo Schiavon. Attesa la conversazione con l'attore francese Jacky Ido - che in passato ha lavorato anche con con Quentin Tarantino in "Bastardi senza gloria" - Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poilucci. E in videochiamata Aldo Baglio.

In mattinata alle 10 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, il workshop - in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf - Ritratti nella Luce. Energia in Movimento, per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi. —




Interventi di Gloria de Antoni e Ottavia Piccolo

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/08/RADIO1-MUSICA-ecf1b4a0-1659-46f0-81fe-5f1ab9a817c2.html>

Radio1 Musica

RADIO1 MUSICA. L'ESTATE IN DIRETTA

22/08/2020 [Vai al programma](#) [Aggiungi a Playlist](#) [Condividi](#)



Ascolta l'audio

The image shows a promotional banner for the "Radio1 Musica" program. It features the text "Radio1 Musica" at the top left, followed by the main title "RADIO1 MUSICA. L'ESTATE IN DIRETTA" in large blue letters. Below the title, there is a date "22/08/2020" and three interactive links: "Vai al programma", "Aggiungi a Playlist", and "Condividi". On the left side of the banner, there is a photograph of a person's hands adjusting white headphones on their head. At the bottom left of the banner, there is a button labeled "Ascolta l'audio".

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/08/RADIO1-MUSICA-ecf1b4a0-1659-46f0-81fe-5f1ab9a817c2.html>

Isabella Rossellini presenta 'La mia famiglia fotografica'

Sabato 22 agosto, l'inaugurazione ufficiale della sesta edizione del festival Le Giornate della Luce



21 agosto 2020

Inaugurazione ufficiale domani, sabato 22 agosto, per la sesta edizione del festival **Le Giornate della Luce**, che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Dopo l'anteprima di venerdì con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, **sabato 22 agosto a Spilimbergo** un evento d'eccezione: alle 18 a Palazzo Tadea, intervento video realizzato in esclusiva dal festival di **Isabella Rossellini** "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.



Sarà poi presentata la sigla vincitrice della terza edizione del concorso internazionale "Una Sigla per il Festival Le Giornate della Luce", realizzata da Oleg Gri. A seguire l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D'Inzillo.

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Miotto con la presentazione Premio Bookciak, Azione! a cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione del film girato in Friuli Venezia Giulia Scappo a casa (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la fotografia di Massimo Schiavon. Attesa la conversazione con l'attore francese Jacky Ido – che in passato ha lavorato anche con con Quentin Tarantino in "Bastardi senza gloria"– Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poillucci. E in videochiamata Aldo Baglio.

In mattinata alle 10 a Palazzo Tadea a Spilimbergo, il workshop – in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e CRAF – Ritratti nella Luce. Energia in Movimento, per una full immersion nella fotografia con Riccardo Ghilardi, fotografo delle star mondiali del cinema, che ha immortalato tutti i più grandi attori hollywoodiani, da Kevin Kostner a William Dafoe.

Inoltre, alle 10.30 in Sala Degan nella Biblioteca civica di Pordenone, prosegue l'omaggio a Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano. Dopo la conversazione tra la regista ed Emanuele Bucci, la proiezione di tre suoi documentari: Ignoti in città (1958), Stendali - Suonano ancora (1960) e La canta delle marane (1961). In collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Centro Studi Pier Paolo Pasolini.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

22 Agosto 2020

Si apre Le Giornate della Luce Gli eventi collaterali

SPILIMBERGO. Inaugurazione ufficiale oggi, sabato 22 agosto, per la sesta edizione del festival Le Giornate della Luce, che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Alle 18 a Palazzo Tadea, intervento video di Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia. Sarà poi presentata la sigla vincitrice della terza edizione del concorso internazionale "Una Sigla per il Festival Le Giornate della Luce", realizzata da Oleg Gri. A seguire l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Paola D'Inzillo.



Isabella Rossellini (Foto David Ruano)

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Miotto con la presentazione Premio Bookciak, Azione! a cura di Gabriella Gallozzi e a seguire la proiezione del film girato in Friuli Venezia Giulia Scappo a casa (2019) di Enrico Lando con Aldo Baglio, Jacky Ido, Angela Finocchiaro e la fotografia di Massimo Schiavon. Attesa la conversazione con l'attore francese Jacky Ido – che in passato ha lavorato anche con con Quentin Tarantino in "Bastardi senza gloria"– Enrico Lando, Massimo Schiavon, Federico Poillucci. E in videochiamata Aldo Baglio.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

Tra gli allestimenti, si inaugura domenica 23 agosto alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per *8 1/2*. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set: Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso, ripresi durante la lavorazione del film. Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano "Le tentazioni del dottor Antonio". Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione (era abituato all'esuberanza e all'invadenza di Pierluigi, fotografo de *La dolce vita*) e gli chiese di seguirlo per il successivo *8 1/2*.



Sul set di 8 1/2 (Foto Paul Ronald)

Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Meniconi, il direttore di produzione di Fellini: "Aspetta ti passo Federico". E Fellini scherzando mi dice: "Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?". "Vengo subito". Così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di *8 1/2*». Per anni rimasti nella soffitta del fotografo, gli scatti di Paul Ronald sono tornati alla luce in occasione del centenario felliniano. Negativi donati al curatore della mostra Antonio Maraldia, cui lo lega lunga amicizia. "Gianni di Venanzo, direttore della fotografia di *8 1/2*" sarà visitabile fino al 13 settembre.

Gli altri appuntamenti del festival per domenica 23 agosto iniziano alle 10 (fino alle 12 e poi dalle 15 alle 18) al Cinema Miotto di Spilimbergo con "Un cinema racconta": con il gruppo Fai di Spilimbergo, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della sala cinematografica storica per eccellenza della provincia di Pordenone. Una visita all'ora per un massimo di 15 persone. È consigliata la prenotazione (0427 591170).

Le Giornate della Luce: fra Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi, attori e percorsi espositivi

DI REDAZIONE · 22 AGOSTO 2020

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto.

Tra gli allestimenti, inaugura domenica 23 agosto alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per *8 1/2*. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set:



FriuliSera

e-Paper

Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso, ripresi durante la lavorazione del film. Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano "Le tentazioni del dottor Antonio". Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione (era abituato all'esuberanza e all'invadenza di Pierluigi, fotografo de La dolce vita) e gli chiese di seguirlo per il successivo 8½. Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Meniconi, il direttore di produzione di Fellini: "Aspetta ti passo Federico". E Fellini scherzando mi dice: "Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?". "Vengo subito". Così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di 8½». Per anni rimasti nella soffitta del fotografo, gli scatti di Paul Ronald sono tornati alla luce in occasione del centenario felliniano. Negativi donati al curatore della mostra Antonio Maraldia, cui lo lega lunga amicizia. "Gianni di Venanzo, direttore della fotografia di 8 ½" sarà visitabile fino al 13 settembre.

Gli altri appuntamenti del festival per domenica 23 agosto iniziano alle 10 (fino alle 12 e poi dalle 15 alle 18) al Cinema Miotto di Spilimbergo con "Un cinema racconta": con il gruppo FAI di Spilimbergo, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della sala cinematografica storica per eccellenza della provincia di Pordenone. Una visita all'ora per un massimo di 15 persone. È consigliata la prenotazione (0427 591170).



Giulietta degli spiriti - A tavola con Fellini

FriuliSera

e-Paper

Alle 18 a Palazzo Tadea, il concerto del Quartetto Patronum: Matteo Sarcinelli al pianoforte e arrangiamenti, Davide Ceccato al violino e altri strumenti, Alice Populin Redivo arpa e voce e Chiara Monculli ai flauti. Uno spettacolo originale, nato per far rinascere le più belle musiche da film di tutti i tempi. Melodie popolari che tuttavia celano una scrittura complessa e ricca di rimandi. Musica colta a tutti gli effetti, eseguita interamente in arrangiamenti originali che permetterà rielaborando temi, tra gli altri, di Luis Bacalov, Ennio Morricone, Nino Rota e Nicola Piovani di riassaporare le emozioni delle pellicole.

In serata, alle 21, ci si sposta a Sequals alla Tenuta Fernanda Cappello per la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. Negli anni Sessanta, il cinema horror conosce una stagione di grandi successi in tutto il mondo. Per la prima volta anche in Italia si intraprende la produzione di piccoli film che hanno però un grande successo internazionale, una sorta di approccio italiano a questo genere. Con il contributo di alcuni maestri (Dario Argento, Pupi Avati) e di importanti critici francesi si ripercorrono le particolarità e i punti forti di un'idea originale dell'horror, nel quale l'estetica pop e i contenuti trasgressivi hanno un ruolo molto importante, che rende unica questa produzione italiana nel decennio. Presente in sala l'autore che dialogherà con Silvia Moras. In caso di maltempo la proiezione avverrà nella sala Kirschner di palazzo Tadea.



CREDIT FOTO: © ph Paul Ronald / Collezione Maraldi

Il Sole **24 ORE**

domenica

Il Sole
24 ORE 23 Agosto
2020

LE GIORNATE
DELLA LUCE
PER LA
FOTOGRAFIA
NEL CINEMA



**Dal 22
al 29 agosto.**

Tomano
a Spilimbergo
le Giornate
della Luce per
celebrare il ruolo
degli Autori della
Fotografia del
cinema italiano.
Una giuria,
capitanata dalla
regista Cristina
Comencini (foto)
sceglierà
il migliore direttore
della fotografia
all'interno della
tema composta
da Nicolaj Brühl
per il film di Matteo
Garrone *Pinocchio*,
Alessandro Abate
e Francesco
di Giacomo
per *Martin Eden*
di Pietro Marcello
e Viadan Radovic
per *Il traditore*
di Marco
Bellocchio.
Tra gli ospiti della
rassegna,
Giancarlo Giannini
che renderà
(il 29 agosto)
un omaggio
a Mario Monicelli
a dieci anni
dalla scomparsa

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

ADNABAN2-B948-44E7-4009-424BC4DD9A95

IL GAZZETTINO

Domenica 23,
Agosto 2020

XXI Domenica del Tempo Ordinario.

**LE GIORNATE
DELLA LUCE
SVELANO
TUTTI I SEGRETI
DEL SET**

A pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

LE GIORNATE DELLA LUCE SVELANO TUTTI I SEGRETI DEL SET

Al cinema, tutti e nella sua Orchestra del vivo

Il Pordenone si prepara «Una stagione ad alto livello»

Case di riposo, muro contro il virus

Rischia di annegare bagnante lo salva

Ultraleggeri, la Comina resta vietata

Auto finisce nel fosso, feriti 5 giovani: una è grave

Al "Cassidy" nuovi 8 detenuti stranieri

San Vito: "Prevenzione" che serve se ne vanno

Buffa di furti nelle auto lungo il fiume

Il presidente del comitato di tutela della parca è stato eletto

Il presidente del comitato di tutela della parca è stato eletto

Il presidente del comitato di tutela della parca è stato eletto

Il presidente del comitato di tutela della parca è stato eletto

Thumbnail of the newspaper page showing various news articles and images.

XXII

Cultura & Spettacoli



FEDERICO FELLINI
IL REGISTA
VOLLE LUI
ESPRESSAMENTE
PER IL SUO FILM
"OTTO E MEZZO"

G Domenica 23 Agosto 2020
www.gazzettino.it



MAESTRO Gianni Di Venanzo, direttore della fotografia, in un "clic" d'epoca

Le Giornate della luce propongono oggi l'inaugurazione di una mostra dedicata al maestro Gianni Di Venanzo

Dai segreti del set alla stagione horror

IL FESTIVAL

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto.

LA MOSTRA

Tra gli allestimenti, inaugura oggi alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni '50 e '60 scelto espressamente da Fellini per 8 e mezzo. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set. Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso.

Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano "Le tentazioni del dottor Antonio". Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione e gli chiese di seguirlo per il successivo 8 e mezzo. Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Meniconi, il direttore di produzione di Fellini: "Aspetta ti passo Federico". E Fellini scherzando mi dice: "Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?". "Vengo subito". Così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di 8 e mezzo».

Per anni rimasti nella soffitta del fotografo, gli scatti di Ronald sono tornati alla luce in occasione del centenario felliniano. Negativi donati al curatore

della mostra Antonio Maradita, cui lo lega lunga amicizia. "Gianni Di Venanzo, direttore della fotografia di 8 e mezzo" sarà visitabile fino al 13 settembre.

GLI ALTRI EVENTI

Gli altri appuntamenti di oggi iniziano alle 10 al Cinema Mietto con "Un cinema racconta", con il gruppo Fai di Spilimbergo, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della storica sala cinematografica. Consigliata la prenotazione (0427 59170).

Alle 18 a Palazzo Tadea, il concerto del Quartetto Patronum: Matteo Sarcinelli al pianoforte e arrangiamenti, Davide Ceccato al violino e altri strumenti, Alice Populin Redivo arpa e voce e Chiara Monculli ai flauti. Uno spettacolo originale, nato per far rinascere le più belle musiche da film di tutti i tempi. Musica eseguita interamente in arrangiamenti originali che permetterà, rielaborando temi - tra gli altri - di Luis Bacalov, Ennio Morricone, Nino Ro-

ta e Nicola Piovani, di riappropiare le emozioni delle pellicole.

In serata, alle 21, ci si sposta a Sequals alla Tenuta Fernanda Cappello per la proiezione del documentario "Bola, Maschere E Segreti. L'horror italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. Negli anni Sessanta, il cinema horror conosce una stagione di grandi successi in tutto il mondo. Per la prima volta anche in Italia si intraprende la produzione di piccoli film che hanno però un grande successo internazionale. Con il contributo di alcuni maestri (Dario Argento, Pupi Avati) e di importanti critici francesi si ripercorrono le particolarità e i punti forti di un'idea originale dell'horror, nel quale l'estetica pop e i contenuti trasgressivi hanno un ruolo molto importante, che rende unica questa produzione italiana nel decennio. Presente in sala l'autore che dialogherà con Silvia Moras. In caso di maltempo la proiezione avverrà a palazzo Tadea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Le Giornate delle luce entrano nel vivo

SPILIMBERGO

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi a “Le Giornate della luce”.

Si inaugura oggi alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia italiani, che contribuì al successo dei film degli anni '50 e '60.

Gli altri appuntamenti del festival per oggi iniziano alle 10 (sino alle 12 e poi dalle 15 alle 18) al Miotto con “Un cinema racconta”: con il gruppo Fai, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della storica sala cinematografica.

Alle 18 a Palazzo Tadea, il concerto del quartetto Patronum mentre in serata, alle 21, ci si sposta a Sequals alla Tenuta Fernanda Cappello per il documentario “Boia, maschere e segreti”.

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

DOMENICA 23 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

CULTURA E SPETTACOLI 45

RASSEGNA

Alle Giornate della Luce viaggio sul set di 8 1/2 nelle foto di Paul Ronald

SPILIMBERGO

Per la rassegna Le Giornate della Luce di Spilimbergo apre oggi alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8 1/2. Un omaggio reso con le foto, per la maggior par-

te inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set: Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso, ripresi durante la lavorazione del film. Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano "Le tentazioni del dottor Antonio". Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione (era abituato

all'esuberanza e all'invadenza di Pierluigi, fotografo de La dolce vita) e gli chiese di seguirlo per il successivo 8 1/2.

Oggi, alle 18, a Palazzo Tadea, in programma anche il concerto del Quartetto Patronum: Matteo Sarcinelli al pianoforte e arrangiamenti, Davide Ceccato al violino e altri strumenti, Alice Populin Reditivo arpa e voce e Chiara Monculli ai flauti. Uno spettacolo originale, nato per far rinascere le più belle musiche da film di tutti i tempi.

In serata, alle 21, alla Tenuta Fernanda Cappello di Sequals, proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. Presente in sala l'autore che dialogherà con Silvia Moras. In caso di maltempo la proiezione sarà all'interno di palazzo Tadea.



TGR

Friuli Venezia Giulia

Tgr Friuli Venezia Giulia, domenica 23 agosto 2020 ore 19.30





TGR

Friuli Venezia Giulia

Tgr Friuli Venezia Giulia, domenica 23 agosto 2020 ore 19.30



Giornate della Luce, grande attesa per l'esordio del film festival 2020

PAY > PORDENONE PAY

Domenica 23 Agosto 2020



SPILIMBERGO

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a sabato. Tra gli allestimenti, inaugura oggi alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come I soliti ignoti di Monicelli o Salvatore Giuliano di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8 ½. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set: Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso, ripresi durante la lavorazione del film.

IL GAZZETTINO.it

CAMMEO

Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano Le tentazioni del dottor Antonio. Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione (era abituato all'esuberanza di Pierluigi, fotografo de La dolce vita) e gli chiese di seguirlo per il successivo 8½. Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Meniconi, il direttore di produzione di Fellini: Aspetta ti passo Federico. E Fellini scherzando mi dice: Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?. Vengo, risposi, subito. E così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di 8½».

IL CALENDARIO

Gli altri appuntamenti del festival di oggi iniziano alle 10 (fino alle 12 e poi dalle 15 alle 18) al Cinema Miotto di Spilimbergo con Un cinema racconta: con il locale gruppo Fai, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della sala cinematografica storica per eccellenza della provincia di Pordenone. Una visita all'ora per un massimo di 15 persone. È consigliata la prenotazione (0427 591170). Alle 18 a Palazzo Tadea, il concerto del Quartetto Patronum: Matteo Sarcinelli al pianoforte e arrangiamenti, Davide Ceccato al violino e altri strumenti, Alice Populin Redivo arpa e voce e Chiara Monculli ai flauti. Uno spettacolo originale, nato per far rinascere le più belle musiche da film di tutti i tempi. Melodie popolari che tuttavia celano una scrittura complessa e ricca di rimandi. Musica colta a tutti gli effetti, eseguita interamente in arrangiamenti originali che permetterà rielaborando temi, tra gli altri, di Luis Bacalov, Ennio Morricone, Nino Rota e Nicola Piovani di riassaporare le emozioni delle pellicole. In serata, alle 21, ci si sposta a Sequals alla Tenuta Fernanda Cappello per la proiezione del documentario Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta (2019) di Steve Della Casa. (E.P.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai segreti del set alla stagione horror

PAY > CULTURA PAY

Domenica 23 Agosto 2020

IL FESTIVAL

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto.

LA MOSTRA

Tra gli allestimenti, inaugura oggi alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni 50 e 60 scelto espressamente da Fellini per 8 e mezzo. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set: Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso. Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano Le tentazioni del dottor Antonio. Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione e gli chiese di seguirlo per il successivo 8 e mezzo. Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Meniconi, il direttore di produzione di Fellini: Aspetta ti passo Federico. E Fellini scherzando mi dice: Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?. Vengo subito. Così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di 8 e mezzo».

Per anni rimasti nella soffitta del fotografo, gli scatti di Ronald sono tornati alla luce in occasione del centenario felliniano. Negativi donati al curatore della mostra Antonio Maraldia, cui lo lega lunga amicizia. Gianni di Venanzo, direttore della fotografia di 8 e mezzo sarà visitabile fino al 13 settembre.

IL GAZZETTINO.it

GLI ALTRI EVENTI

Gli altri appuntamenti di oggi iniziano alle 10 al Cinema Miotto con Un cinema racconta: con il gruppo Fai di Spilimbergo, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della storica sala cinematografica. Consigliata la prenotazione (0427 591170).

Alle 18 a Palazzo Tadea, il concerto del Quartetto Patronum: Matteo Sarcinelli al pianoforte e arrangiamenti, Davide Ceccato al violino e altri strumenti, Alice Populin Redivo arpa e voce e Chiara Monculli ai flauti. Uno spettacolo originale, nato per far rinascere le più belle musiche da film di tutti i tempi. Musica eseguita interamente in arrangiamenti originali che permetterà, rielaborando temi - tra gli altri - di Luis Bacalov, Ennio Morricone, Nino Rota e Nicola Piovani, di riassaporare le emozioni delle pellicole.

In serata, alle 21, ci si sposta a Sequals alla Tenuta Fernanda Cappello per la proiezione del documentario Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta (2019) di Steve Della Casa. Negli anni Sessanta, il cinema horror conosce una stagione di grandi successi in tutto il mondo. Per la prima volta anche in Italia si intraprende la produzione di piccoli film che hanno però un grande successo internazionale. Con il contributo di alcuni maestri (Dario Argento, Pupi Avati) e di importanti critici francesi si ripercorrono le particolarità e i punti forti di un'idea originale dell'horror, nel quale l'estetica pop e i contenuti trasgressivi hanno un ruolo molto importante, che rende unica questa produzione italiana nel decennio. Presente in sala l'autore che dialogherà con Silvia Moras. In caso di maltempo la proiezione avverrà a palazzo Tadea.

“BOIA, MASCHERE E SEGRETI. L’HORROR ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA”

22 Agosto 2020



SEMPRE A SPILIMBERGO (PALAZZO TADEA) IL CONCERTO DEL QUARTETTO PATRONUM.

E A SEQUALS IL DOCUMENTARIO DI STEVE DELLA CASA

“BOIA, MASCHERE E SEGRETI. L’HORROR ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA”

SPILIMBERGO (PD) – Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto.

NOTIZIE IN UN click

Tra gli allestimenti, inaugura domenica 23 agosto alle 12 a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi) scelto espressamente da Fellini per 8 ½. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set: Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso, ripresi durante la lavorazione del film. Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano "Le tentazioni del dottor Antonio". Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione (era abituato all'esuberanza e all'invadenza di Pierluigi, fotografo de La dolce vita) e gli chiese di seguirlo per il successivo 8 ½. Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Meniconi, il direttore di produzione di Fellini: "Aspetta ti passo Federico". E Fellini scherzando mi dice: "Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?". "Vengo subito". Così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di 8 ½». Per anni rimasti nella soffitta del fotografo, gli scatti di Paul Ronald sono tornati alla luce in occasione del centenario felliniano. Negativi donati al curatore della mostra Antonio Maraldia, cui lo lega lunga amicizia. "Gianni di Venanzo, direttore della fotografia di 8 ½" sarà visitabile fino al 13 settembre.

Gli altri appuntamenti del festival per domenica 23 agosto iniziano alle 10 (fino alle 12 e poi dalle 15 alle 18) al Cinema Miotto di Spilimbergo con "Un cinema racconta": con il gruppo FAI di Spilimbergo, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della sala cinematografica storica per eccellenza della provincia di Pordenone. Una visita all'ora per un massimo di 15 persone. È consigliata la prenotazione (0427 591170).

Alle 18 a Palazzo Tadea, il concerto del Quartetto Patronum: Matteo Sarcinelli al pianoforte e arrangiamenti, Davide Ceccato al violino e altri strumenti, Alice Populin Redivo arpa e voce e Chiara Monculli ai flauti. Uno spettacolo originale, nato per far rinascere le più belle musiche da film di tutti i tempi. Melodie popolari che tuttavia celano una scrittura complessa e ricca di rimandi. Musica colta a tutti gli effetti, eseguita interamente in arrangiamenti originali che permetterà rielaborando temi, tra gli altri, di Luis Bacalov, Ennio Morricone, Nino Rota e Nicola Piovani di riassaporare le emozioni delle pellicole.

In serata, alle 21, ci si sposta a Sequals alla Tenuta Fernanda Cappello per la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. Negli anni Sessanta, il cinema horror conosce una stagione di grandi successi in tutto il mondo. Per la prima volta anche in Italia si intraprende la produzione di piccoli film che hanno però un grande successo internazionale, una sorta di approccio italiano a questo genere. Con il contributo di alcuni maestri (Dario Argento, Pupi Avati) e di importanti critici francesi si ripercorrono le particolarità e i punti forti di un'idea originale dell'horror, nel quale l'estetica pop e i contenuti trasgressivi hanno un ruolo molto importante, che rende unica questa produzione italiana nel decennio. Presente in sala l'autore che dialogherà con Silvia Moras. In caso di maltempo la proiezione avverrà nella sala Kirschner di palazzo Tadea.

CREDIT FOTO: © ph Paul Ronald / Collezione Maraldi

Spilimbergo ricorda Gianni Di Venanzo voluto da Fellini per il suo 8½



 GIUSEPPE LONGO  2020-08-23  UNCATEGORIZED  LEAVE A COMMENT

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto. Tra gli allestimenti, s'inaugura oggi alle 12, a Palazzo Linzi, la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzo, uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come "I soliti ignoti" di Monicelli o "Salvatore Giuliano" di Rosi), scelto espressamente da Fellini per 8½. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film. Foto che documentano il magnifico set: Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Barbara Steele, Rossella Falk, oltre alla troupe e a Fellini stesso, ripresi durante la lavorazione del film. Paul Ronald, che era il fotografo di fiducia di Luchino Visconti, fu impegnato casualmente sul set dell'episodio felliniano "Le tentazioni del dottor Antonio". Fellini ne apprezzò, oltre che la bravura, anche la discrezione (era abituato all'esuberanza e all'invadenza di Pierluigi, fotografo de "La dolce vita") e gli chiese di seguirlo per il successivo 8½. Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Meniconi, il direttore di produzione di Fellini: "Aspetta, ti passo Federico". E Fellini scherzando mi dice: "Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?". "Vengo subito". Così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di 8½». Per anni rimasti nella soffitta del fotografo, gli scatti di Paul Ronald sono tornati alla luce in occasione del centenario felliniano. Negativi donati al curatore della mostra Antonio Maraldia, cui lo lega lunga amicizia. "Gianni Di Venanzo, direttore della fotografia di 8½" sarà visitabile fino al 13 settembre.

FRIULIVG.COM

#Cultura #Turismo #Eventi #Territorio-FVG



Gli altri appuntamenti del festival previsti per oggi iniziano alle 10 (fino alle 12 e poi dalle 15 alle 18) al Cinema Miotto di Spilimbergo con "Un cinema racconta": con il gruppo Fai di Spilimbergo, un magico viaggio nella memoria alla scoperta della sala cinematografica storica per eccellenza della provincia di Pordenone. Una visita all'ora per un massimo di 15 persone. È consigliata la prenotazione (0427.591170).

Alle 18, a Palazzo Tadea, il concerto del Quartetto Patronum: Matteo Sarcinelli al pianoforte e arrangiamenti, Davide Ceccato al violino e altri strumenti, Alice Populin Redivo arpa e voce e Chiara Monculli ai flauti. Uno spettacolo originale, nato per far rinascere le più belle musiche da film di tutti i tempi. Melodie popolari che tuttavia celano una scrittura complessa e ricca di rimandi. Musica colta a tutti gli effetti, eseguita interamente in arrangiamenti originali che permetterà rielaborando temi, tra gli altri, di Luis Bacalov, Ennio Morricone, Nino Rota e Nicola Piovani di riassaporare le emozioni delle pellicole.

In serata, alle 21, ci si sposta a Sequals alla Tenuta Fernanda Cappello per la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. Negli anni Sessanta, il cinema horror conosce una stagione di grandi successi in tutto il mondo. Per la prima volta anche in Italia si intraprende la produzione di piccoli film che hanno però un grande successo internazionale, una sorta di approccio italiano a questo genere. Con il contributo di alcuni maestri (Dario Argento, Pupi Avati) e di importanti critici francesi si ripercorrono le particolarità e i punti forti di un'idea originale dell'horror, nel quale l'estetica pop e i contenuti trasgressivi hanno un ruolo molto importante, che rende unica questa produzione italiana nel decennio. Presente in sala l'autore che dialogherà con Silvia Moras. In caso di maltempo, la proiezione avverrà nella sala Kirschner di palazzo Tadea.



DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

ABBONAMENTO: 0348-44771803-424BC4DDBA95

IL GAZZETTINO | Lunedì 24, Agosto 2020

San Bartolomeo Apostolo. Nato a Cana di Galilea, fu condotto da Filippo a Cristo Gesù presso il Giordano e il Signore lo chiamò poi a seguirlo, aggregandolo ai Dodici.

Cultura
“Giornate della luce”
tre film in lotta per il Quarzo
 A pagina XI



Pordenone
 IL GAZZETTINO

Test ai docenti, caccia ai medici
 • Da oggi tra gli esami strategici definiti agli insegnanti • Contagi: il riciclaggio dei contatti potrà far scattare presto il mercato
 ma a rispondere alla chiamata sono solo 91 medici su 200. Si allarga ancora il focolaio dei casi a Montebelluna e Liguara

Ripartono i cantieri
 Chiusure e disagi
 • Da viale Marconi a piazza della Mezza
 torri: si riparte a costruire il nuovo ospedale

Pancotto, cuoco-malgare e visionario

Calcio, due ex granata tra i ramarri

Salute
 Il mercato vince la sfida
 Tutto esaurito

La storia
 Siete il mercato
 vince la sfida
 Tutto esaurito

La storia
 Siete il mercato
 vince la sfida
 Tutto esaurito

La storia
 Siete il mercato
 vince la sfida
 Tutto esaurito

La storia
 Siete il mercato
 vince la sfida
 Tutto esaurito

Cultura & Spettacoli



GIANCARLO GIANNINI
AL CELEBRE ATTORE
SARÀ DEDICATO
IL GRAN FINALE
DELLE GIORNATE
DELLA LUCE 2020



Lunedì 24 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Cinema Tre film si contendono un Quarzo

CINEMA E FOTO

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival Le Giornate della Luce - che gode del sostegno di Regione, MiBact, Comune di Spilimbergo e Fondazione Friuli - anche quest'anno attribuirà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria è composta dal regista Daniele Ciprì, i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che sceglieranno il vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brühl per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

LA PROIEZIONE

Oggi, alle 21 al Cinema Miotto, la proiezione del primo dei film finalisti, Martin Eden (2019), con Luca Marinelli e Jessica Cressy. A seguire il corto La memoria nel corpo (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" di Steve Della Casa. Domani, alle 21 al Miotto, il secondo film finalista: Il traditore (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino e Luigi Lo Cascio, seguito dal corto Memorie di Elisa e Serena Lombardo, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

IL MAESTRO

A chiudere il festival è atteso Giancarlo Giannini, che a Spilimbergo renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

28 CULTURA E SPETTACOLI

LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

RASSEGNA

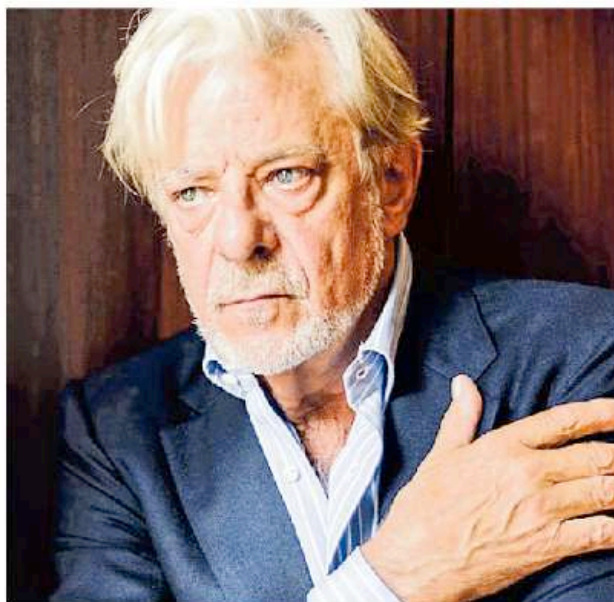
Giannini alle Giornate della Luce per un omaggio a Monicelli

L'attore atteso a Spilimbergo sabato. Tra gli ospiti anche Ottavia Piccolo per un tributo a Scola insieme alla figlia Silvia Alessandra Panelli e Occhipinti

SPILIMBERGO

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival Le Giornate della Luce anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce il regista Daniele Cipri, i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che decreteranno il vincitore nella della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

Oggi alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, Martin Eden di Pietro Marcello con Luca Marinelli Jessica Cressy. A seguire il corto La memoria nel corpo (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di



L'attore Giancarlo Giannini

poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras. Domani alle 21 al Miotto, il secondo film finalista, Il traditore (2019) con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio. A seguire il corto Memorie di Elisa e Serena Lombardo, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

A chiudere il festival, il 29 agosto, è atteso Giancarlo Giannini per un omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. Sarà ricordato anche Franco Zeffirelli con la proiezione di "Un tè con Mussolini" e di un documentario di Daniele Nannuzzi (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola sarà raccontato nella serata del 27 agosto dalla figlia Silvia con le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e l'attore e produttore Andrea Occhipinti.

Rai Radio 3

Hollywood Party

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/08/Anselma-DellaposOlio-il-mio-Fellini-c74b23ab-832b-423c-9ffc-551832febee6.html>

Hollywood Party

Anselma Dell'Olio, il mio Fellini



24/08/2020

[Vai al programma](#)

[Aggiungi a Playlist](#)

[Condividi](#)

Ospiti della puntata Anselma Dell'Olio, Gloria De Antoni, Jackie Idd e Davide Del Degan

Riprende la programmazione agostana per l'ultima settimana del mese, con tre appuntamenti da altrettanti festival e rassegne estive. Questa sera sarà nostra ospite da Bologna **Anselma Dell'Olio**, che presenta al *Cinema ritrovato* del capoluogo emiliano il suo *Fellini degli Spiriti*, omaggio in forma di documentario al genio riminese, di cui quest'anno abbiamo festeggiato il centenario della nascita. Nel film la giornalista e critica cinematografica ha raccolto contenuti esclusivi, interviste d'eccezione e preziose (e uniche) immagini d'archivio.

Ospiteremo anche, dalle *Giornate della luce* di Spilimbergo, una piccola sorpresa direttamente da *Bastardi senza gloria* (Quentin Tarantino, 2009) e, dal Trento Film Festival, **Davide Del Degan** ci parlerà del suo *Paradise*, film d'apertura della rassegna il prossimo 27 agosto.

In conduzione Steve Della Casa e Dario Zonta

[Ascolta l'audio](#)

CINEMA E FOTO

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film,

PAY > CULTURA PAY

Lunedì 24 Agosto 2020

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Organizzato dall'Associazione culturale Il Circolo, il festival Le Giornate della Luce - che gode del sostegno di Regione, MiBact, Comune di Spilimbergo e Fondazione Friuli - anche quest'anno attribuirà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria è composta dal regista Daniele Ciprì, i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che sceglieranno il vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone Pinocchio, Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per Martin Eden di Pietro Marcello e Vladan Radovic per Il traditore di Marco Bellocchio.

LA PROIEZIONE

Oggi, alle 21 al Cinema Miotto, la proiezione del primo dei film finalisti, Martin Eden (2019), con Luca Marinelli e Jessica Cressy. A seguire il corto La memoria nel corpo (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, proiezione del documentario Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta di Steve Della Casa. Domani, alle 21 al Miotto, il secondo film finalista: Il traditore (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino e Luigi Lo Cascio, seguito dal corto Memorie di Elisa e Serena Lombardo, liberamente ispirato al romanzo La lettrice di Cechov di Giulia Corsalini (Nottetempo).

IL GAZZETTINO.it

IL MAESTRO

A chiudere il festival è atteso Giancarlo Giannini, che a Spilimbergo renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre stelle, a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, *Un tè con Mussolini*, e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPIILIMBERGO-LIGHT AWARD, LE PROIEZIONI

23 Agosto 2020



Spilimbergo 21 – 29 agosto 2020

INIZIANO LE PROIEZIONI DEI FILM IN CONCORSO PER L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO IL QUARZO DI SPIILIMBERGO-LIGHT AWARD

TRA I GIURATI E DI QUESTA EDIZIONE LA REGISTA CRISTINA COMENCINI, A CAPITANARE LA GIURIA

SPIILIMBERGO (PN) – La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival Le Giornate della Luce – che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce il regista Daniele Cipri, i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

NOTIZIE IN UN click

Lunedì 24 agosto alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, *Martin Eden* (2019) di Pietro Marcello con Luca Marinelli e Jessica Cressy.

Il marinaio Martin Eden vive alla giornata al porto facendo lavori occasionali e usuranti. L'incontro con la giovane borghese Elena Orsini lo spinge a guardare il mondo da un'altra prospettiva e capisce di dover colmare il proprio deficit di istruzione. È un film dove un secolo intero, il Ventesimo, viene raccontato in una continua mescolanza di registri e stili, dove si confondono immagini e temi di decenni lontani, diventati improvvisamente non solo vicini, ma coesistenti. Ancora una volta la libertà espressiva e la voglia di osare del regista casertano colgono nel segno.

Lunedì 24 agosto, sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras.

Martedì 25 agosto alle 21 al Cinema Miotto, il secondo film finalista del Premio Quarzo di Spilimbergo *Il traditore* (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio. All'inizio degli anni '80 una guerra dura e spietata è in corso in Sicilia tra i boss della mafia per il controllo del traffico della droga. Tommaso Buscetta fugge per nascondersi in Brasile e da lontano assiste impotente all'uccisione a Palermo di due suoi figli e del fratello. Il giudice Giovanni Falcone vuole da lui una testimonianza per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta diviene "la prima gola profonda della mafia". Marco Bellocchio fa di Buscetta un personaggio tragico shakespeariano e nelle pieghe del racconto e nei chiaroscuri del personaggio piazza i suoi tocchi più personali, elevando così l'uomo e la storia.

A seguire il corto *Memorie di Elisa e Serena Lombardo*, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione del festival Le Giornate della Luce proseguirà fino al 29 agosto. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti.

Le Giornate della Luce , le proiezioni dei film in concorso

Il programma di lunedì 24 agosto. Si comincia con 'Martin Eden' (2019) di Pietro Marcello



23 agosto 2020

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival Le Giornate della Luce - che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli - anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce il regista Daniele Ciprì, i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brül per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.



Lunedì 24 agosto alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, *Martin Eden* (2019) di Pietro Marcello con Luca Marinelli e Jessica Cressy.

Il marinaio Martin Eden vive alla giornata al porto facendo lavori occasionali e usuranti. L'incontro con la giovane borghese Elena Orsini lo spinge a guardare il mondo da un'altra prospettiva e capisce di dover colmare il proprio deficit di istruzione. È un film dove un secolo intero, il Ventesimo, viene raccontato in una continua mescolanza di registri e stili, dove si confondono immagini e temi di decenni lontani, diventati improvvisamente non solo vicini, ma coesistenti. Ancora una volta la libertà espressiva e la voglia di osare del regista casertano colgono nel segno.

A seguire il corto *La memoria nel corpo* (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Realizzato dagli allievi del 2° anno del CSC Animazione (Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte).

Lunedì 24 agosto, sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras.

Martedì 25 agosto alle 21 al Cinema Miotto, il secondo film finalista del Premio Quarzo di Spilimbergo *Il traditore* (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio. All'inizio degli anni '80 una guerra dura e spietata è in corso in Sicilia tra i boss della mafia per il controllo del traffico della droga. Tommaso Buscetta fugge per nascondersi in Brasile e da lontano assiste impotente all'uccisione a Palermo di due suoi figli e del fratello. Il giudice Giovanni Falcone vuole da lui una testimonianza per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta diviene "la prima gola profonda della mafia". Marco Bellocchio fa di Buscetta un personaggio tragico shakespeariano e nelle pieghe del racconto e nei chiaroscuri del personaggio piazza i suoi tocchi più personali, elevando così l'uomo e la storia.

A seguire il corto *Memorie di Elisa e Serena Lombardo*, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

il FRIULLI.it

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione del festival Le Giornate della Luce proseguirà fino al 29 agosto. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che al festival renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti.



Spilimbergo 21 – 29 agosto 2020, Le Giornate della Luce

in Spettacoli 23 Agosto 2020 0 158 Visite

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte.

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival Le Giornate della Luce anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce il regista Daniele Ciprì, i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno

Giornale



N o r d E s t

della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

Lunedì 24 agosto alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, Martin Eden (2019) di Pietro Marcello con Luca Marinelli e Jessica Cressy.

A seguire il corto La memoria nel corpo (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni).

Lunedì 24 agosto, sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras.

Martedì 25 agosto alle 21 al Cinema Miotto, il secondo film finalista del Premio Quarzo di Spilimbergo Il traditore (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio

A seguire il corto Memorie di Elisa e Serena Lombardo, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

Giornale Nord Est

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione del festival Le Giornate della Luce proseguirà fino al 29 agosto. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival re

I L D I S C O R S O . *it*



LE GIORNATE DELLA LUCE

LE GIORNATE DELLA LUCE, SPILIMBERGO: LUNEDÌ 24 AGOSTO INIZIANO LE PROIEZIONI DEI FILM IN CONCORSO.

Scritto da: Enrico Liotti 2020-08-23 in Attualità, Cinema, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER
Commenti disabilitati
su LE GIORNATE DELLA LUCE, SPILIMBERGO: LUNEDÌ 24 AGOSTO INIZIANO LE PROIEZIONI DEI FILM IN CONCORSO.



La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival **Le Giornate della Luce** – che gode del sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, del **MiBACT**, del **Comune di Spilimbergo** e della **Fondazione Friuli** – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce il regista **Daniele Cipri**, i critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di Matteo Garrone **"Pinocchio"**, **Alessandro Abate** e **Francesco di Giacomo** per **"Martin Eden"** di Pietro Marcello e **Vladan Radovic** per **"Il traditore"** di Marco Bellocchio.

Lunedì 24 agosto alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, **Martin Eden** (2019) di Pietro Marcello con Luca Marinelli e Jessica Cressy.

Il marinaio Martin Eden vive alla giornata al porto facendo lavori occasionali e usuranti. L'incontro con la giovane borghese Elena Orsini lo spinge a guardare il mondo da un'altra prospettiva e capisce di dover colmare il proprio deficit di istruzione. È un film dove un secolo intero, il Ventesimo, viene raccontato in una continua mescolanza di registri e stili, dove si confondono immagini e temi di decenni lontani, diventati improvvisamente non solo vicini, ma coesistenti. Ancora una volta la libertà espressiva e la voglia di osare del regista casertano colgono nel segno.

A seguire il corto **La memoria nel corpo** (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Realizzato dagli allievi del 2° anno del CSC Animazione (Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte).

IL DISCORSO. *it*

Lunedì 24 agosto, sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras.

Martedì 25 agosto alle 21 al Cinema Miotto, il secondo film finalista del Premio Quarzo di Spilimbergo Il traditore (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio All'inizio degli anni '80 una guerra dura e spietata è in corso in Sicilia tra i boss della mafia per il controllo del traffico della droga. Tommaso Buscetta fugge per nascondersi in Brasile e da lontano assiste impotente all'uccisione a Palermo di due suoi figli e del fratello. Il giudice Giovanni Falcone vuole da lui una testimonianza per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta diviene "la prima gola profonda della mafia". Marco Bellocchio fa di Buscetta un personaggio tragico shakespeariano e nelle pieghe del racconto e nei chiaroscuri del personaggio piazza i suoi tocchi più personali, elevando così l'uomo e la storia.

A seguire il corto Memorie di Elisa e Serena Lombardo, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione del festival Le Giornate della Luce proseguirà fino al 29 agosto. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di **Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un **appassionato omaggio a Mario Monicelli** a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. **Franco Zeffirelli** sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla **figlia Silvia** insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

CULTURA E SPETTACOLI



Spilimbergo: da stasera le proiezioni per Le Giornate della luce

I proiettori si accendono stasera alle 21, poi si continua (vedi programma)



24/08/2020 di

- La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival **Le Giornate della Luce** - che gode del sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, del **MiBACT**, del **Comune di Spilimbergo** e della **Fondazione Friuli** - anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award*, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce il regista **Daniele Cipri**, i critici cinematografici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di Matteo Garrone "**Pinocchio**", **Alessandro Abate** e **Francesco di Giacomo** per "**Martin Eden**" di Pietro Marcello e **Vladan Radovic** per "**Il traditore**" di Marco Bellocchio.

Lunedì 24 agosto alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, *Martin Eden* (2019) di Pietro Marcello con Luca Marinelli e Jessica Cressy.

Il marinaio Martin Eden vive alla giornata al porto facendo lavori occasionali e usuranti. L'incontro con la giovane borghese Elena Orsini lo spinge a guardare il mondo da un'altra prospettiva e capisce di dover colmare il proprio deficit di istruzione. È un film dove un secolo intero, il Ventesimo, viene raccontato in una continua mescolanza di registri e stili, dove si confondono immagini e temi di decenni lontani, diventati improvvisamente non solo vicini, ma coesistenti. Ancora una volta la libertà espressiva e la voglia di osare del regista casertano colgono nel segno.

A seguire il corto *La memoria nel corpo* (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Realizzato dagli allievi del 2° anno del CSC Animazione (Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte).

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Lunedì 24 agosto, sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras.

Martedì 25 agosto alle 21 al Cinema Miotto, il secondo film finalista del Premio Quarzo di Spilimbergo *Il traditore* (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio All'inizio degli anni '80 una guerra dura e spietata è in corso in Sicilia tra i boss della mafia per il controllo del traffico della droga. Tommaso Buscetta fugge per nascondersi in Brasile e da lontano assiste impotente all'uccisione a Palermo di due suoi figli e del fratello. Il giudice Giovanni Falcone vuole da lui una testimonianza per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta diviene "la prima gola profonda della mafia". Marco Bellocchio fa di Buscetta un personaggio tragico shakespeariano e nelle pieghe del racconto e nei chiaroscuri del personaggio piazza i suoi tocchi più personali, elevando così l'uomo e la storia.

A seguire il corto *Memorie* di Elisa e Serena Lombardo, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione del festival Le Giornate della Luce proseguirà fino al 29 agosto. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di **Giancarlo Giannini**, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che al festival renderà un **appassionato omaggio a Mario Monicelli** a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. **Franco Zeffirelli** sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla **figlia Silvia** insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

23 Agosto 2020

Giornate della Luce Sullo schermo i film in concorso

SPILIMBERGO. La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte.

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival Le Giornate della Luce – che gode del sostegno della Regione, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce il regista Daniele Cipri, i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.



Cristina Comencini

Lunedì 24 agosto alle 21 al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, Martin Eden (2019) di Pietro Marcello con Luca Marinelli e Jessica Cressy. Il marinaio Martin Eden vive alla giornata al porto facendo lavori occasionali e usuranti. L'incontro con la giovane borghese Elena Orsini lo spinge a guardare il mondo da un'altra prospettiva e capisce di dover colmare il proprio deficit di istruzione. È un film dove un secolo intero, il Ventesimo, viene raccontato in una continua mescolanza di registri e stili, dove si confondono immagini e temi di decenni lontani, diventati improvvisamente non solo vicini, ma coesistenti. Ancora una volta la libertà espressiva e la voglia di osare del regista casertano colgono nel segno.



A seguire il corto *La memoria nel corpo* (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Realizzato dagli allievi del 2° anno del Csc Animazione (Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte). Lunedì 24 agosto, sempre alle 21, ma a Borgo cavalier Moro a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras.

Martedì 25 agosto alle 21 al Cinema Miotto, il secondo film finalista del Premio Quarzo di Spilimbergo *Il traditore* (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio. All'inizio degli anni '80 una guerra dura e spietata è in corso in Sicilia tra i boss della mafia per il controllo del traffico della droga. Tommaso Buscetta fugge per nascondersi in Brasile e da lontano assiste impotente all'uccisione a Palermo di due suoi figli e del fratello. Il giudice Giovanni Falcone vuole da lui una testimonianza per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta diviene "la prima gola profonda della mafia". Marco Bellocchio fa di Buscetta un personaggio tragico, shakespeariano e nelle pieghe del racconto e nei chiaroscuri del personaggio piazza i suoi tocchi più personali, elevando così l'uomo e la storia. A seguire il corto *Memorie di Elisa e Serena Lombardo*, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione del festival Le Giornate della Luce proseguirà fino al 29 agosto. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti.

Il Quarzo di Spilimbergo: ecco i tre film finalisti per il Premio



 GIUSEPPE LONGO  2020-08-24  UNCATEGORIZED  LEAVE A COMMENT

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della settima arte. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival "Le Giornate della Luce" – che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiBACT, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio "Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award", assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce il regista Daniele Cipri, i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

FRIULIVG.COM

#Cultura #Turismo #Eventi #Territorio-FVG

Oggi, alle 21, al Cinema Miotto di Spilimbergo, la proiezione del primo dei film finalisti, "Martin Eden" (2019) di Pietro Marcello con Luca Marinelli e Jessica Cressy. Il marinaio Martin Eden vive alla giornata al porto facendo lavori occasionali e usuranti. L'incontro con la giovane borghese Elena Orsini lo spinge a guardare il mondo da un'altra prospettiva e capisce di dover colmare il proprio deficit di istruzione. È un film dove un secolo intero, il Ventesimo, viene raccontato in una continua mescolanza di registri e stili, dove si confondono immagini e temi di decenni lontani, diventati improvvisamente non solo vicini, ma coesistenti. Ancora una volta la libertà espressiva e la voglia di osare del regista casertano colgono nel segno.

A seguire il corto "La memoria nel corpo" (2019), liberamente ispirato all'omonima raccolta di poesie di Antonella Sica (Rayuela Edizioni). Realizzato dagli allievi del 2° anno del CSC Animazione (Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte).

Sempre oggi, e ancora alle 21, ma a Borgo Cavalier Moro, a Codroipo, la proiezione del documentario "Boia, Maschere E Segreti. L'horror Italiano Degli Anni Sessanta" (2019) di Steve Della Casa. L'autore sarà in dialogo con Silvia Moras.

Domani, alle 21, al Cinema Miotto, il secondo film finalista del Premio Quarzo di Spilimbergo "Il traditore" (2019) di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino e Luigi Lo Cascio. All'inizio degli anni '80 una guerra dura e spietata è in corso in Sicilia tra i boss della mafia per il controllo del traffico della droga. Tommaso Buscetta fugge per nascondersi in Brasile e da lontano assiste impotente all'uccisione a Palermo di due suoi figli e del fratello. Il giudice Giovanni Falcone vuole da lui una testimonianza per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta diviene "la prima gola profonda della mafia". Marco Bellocchio fa di Buscetta un personaggio tragico shakespeariano e nelle pieghe del racconto e nei chiaroscuri del personaggio piazza i suoi tocchi più personali, elevando così l'uomo e la storia.

A seguire il corto Memorie di Elisa e Serena Lombardo, liberamente ispirato al romanzo "La lettrice di Cechov" di Giulia Corsalini (Nottetempo).

La lunga carrellata di ospiti ed eventi di questa edizione del festival Le Giornate della Luce proseguirà fino al 29 agosto. A chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" – che al festival renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare saranno anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e di un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini). Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti.



REGISTA Appuntamento dedicato a Ettore Scola

Giornate della Luce nel segno di Scola

CINEMA E FOTOGRAFIA

Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri e percorsi espositivi il festival che celebra gli autori della fotografia del cinema: le Giornate della Luce. Ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra, è in corso a Spilimbergo fino a sabato. Oggi il festival si sposta in tre località del pordenonese, a partire dall'auditorium Zotti di San Vito, dove è atteso il primo degli appuntamenti che riserva al ricordo di Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21 la figlia Silvia presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola, una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico Alessandro Mezzena Lona, a cui partecipa pure il direttore della fotografia Davide Manca. L'omaggio sarà replicato domani a Spilimbergo (21. Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno Silvia Scola, come le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e l'attore e produttore Andrea Occhipinti, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", proiettato in chiusura.

Occhipinti sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti: alle 21 dialogherà a Casarsa (Palazzo Burovich) con Gherardo Gossi, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti, che si sposterà poi al Cinema Manzoni di Maniago, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettata l'opera.

Domani si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del

film in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brühl. A giudicare il miglior autore della fotografia dell'edizione sarà la giuria capitanata da Cristina Comencini con i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore Daniele Cipri e l'operatrice di settore Cristina Sain. Sabato, a conclusione di festival, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore Giancarlo Giannini. Sempre domani a Cinemazero di Pordenone (21), serata in onore del maestro della fotografia Vittorio Storaro, vincitore di tre Premi Oscar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

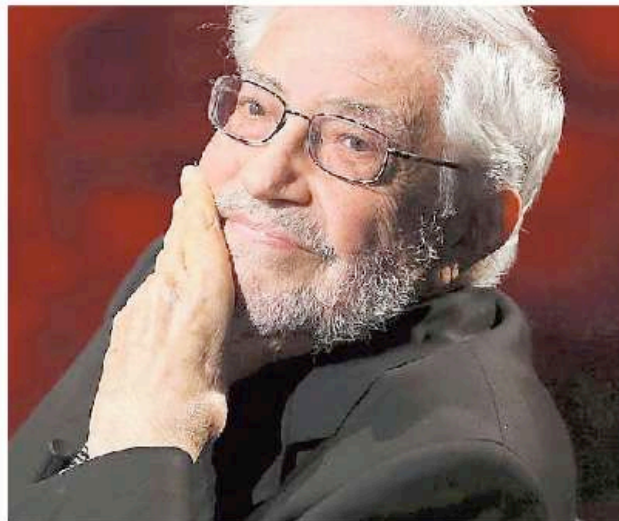
Il festival "Le giornate della luce" ricorda il grande regista
La figlia Silvia ospite oggi a San Vito e domani a Spilimbergo

Sullo schermo "La famiglia" omaggio al genio di Ettore Scola

LA PROIEZIONE

Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro cinema, "Le Giornate della Luce" - ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra - in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto. Oggi, mercoledì, il festival si sposta in tre località del pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire dall'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento dove è atteso il primo degli appuntamenti che la rassegna riserva al ricordo di Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21 la figlia Silvia presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola. Una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico Alessandro Mezzena Lona a cui parteciperà anche il direttore della fotografia Davide Manca.

L'omaggio sarà replicato domani a Spilimbergo (alle 21 al cinema Miotto) con una serie di ospiti che affianche-



Il ricordo di Scola al centro degli incontri delle Giornate della luce

ranno Silvia Scola: dalle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli, all'attore e produttore Andrea Occhipinti, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", che sarà proiettato a chiusura della serata. Andrea Occhipinti sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata di oggi: alle 21 dialogherà a Casarsa, palazzo Burovich, con Gherardo Gossi, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di Maniago,

sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.

Domani, giovedì, si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni delle pellicole in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel. A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da Cristina Comencini con i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore della fotografia Daniele Ciprì e l'operatrice di settore Cristina Sain. —

IL PICCOLO

STRAORDINARIA PELLICOLA ANNI '50 A CINEMAZERO

Riecco "Aquila" il film neorealista sull'ex raffineria

PAOLO LUGHI

Uno straordinario - finora poco ricordato - docu-film sulla Trieste del Gma viene omaggiato domani, a 70 anni dalla realizzazione, alle Giornate della luce, a Cinemazero di Pordenone. / APAG.31



Un fotogramma del film girato a Zaule



IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

CULTURA E SPETTACOLI 31

CINEMA

Il film neorealista sull'«Aquila» con Kezich al servizio del Gma

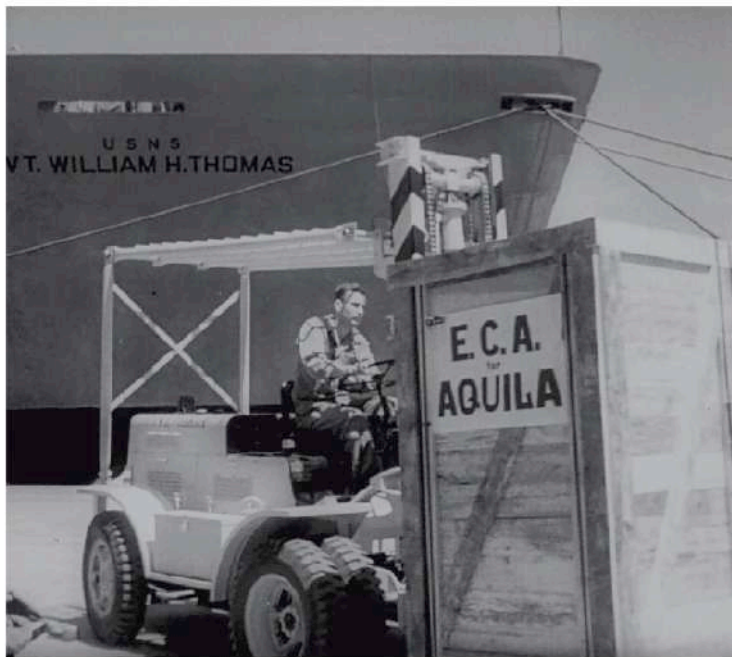
Domani a Cinemazero di Pordenone uno straordinario documento girato nel '50 da Jacopo Erbi sulle raffinerie muggesane per il Piano Marshall

Paolo Lugli

Uno straordinario - e finora poco ricordato - documento filmato sulla Trieste del Governo Militare Alleato viene omaggiato domani (ore 21), a 70 anni dalla sua realizzazione, alle Giornate della luce. La proiezione si terrà a Cinemazero di Pordenone, dove la rassegna si sposta per una serata in onore di Vittorio Storaro.

Il documento triestino è «Aquila», un film a soggetto di 23 minuti di propaganda statunitense girato nel 1950 da Jacopo Erbi, pseudonimo di Herbert Laurence Jacobson, direttore americano di Radio Trieste. La pellicola, prodotta dall'Eca, l'agenzia per l'erogazione degli aiuti del Piano Marshall, aveva lo scopo di sottolineare il riavvio, con quasi tre miliardi di lire, delle raffinerie muggesane Aquila bombardate durante la guerra, contribuendo così al rilancio dell'economia cittadina e creando nuovi posti di lavoro. Ma il film, grazie ai collaboratori locali, con esiti paradossali diventa qualcosa di più e di diverso: un singolare esempio di neorealismo cinematografico triestino al servizio della propaganda statunitense.

Partecipa infatti alla realizzazione di «Aquila» l'allora 22enne Tullio Kezich, che dal 1946 (e fino al 1954) è censore di film con frequenze plurisettimanali proprio all'Ente Radio Trieste diretto da Jacobson. Kezich, che all'epoca era curioso di sperimentare, dopo la critica, anche la pratica cinematografica, e si era



Un fotogramma del documentario l'«Aquila» regia di Herbert Laurence Jacobson, direttore di Radio Trieste

appena dato da fare sul set carsolino di «Cuorisenza frontiere» di Luigi Zampa, ricorderà così la collaborazione per «Aquila» con quello «strano» direttore: «Si trattava di un film di propaganda per l'European Recovery Program (denominazione ufficiale del Piano Marshall, ndr) e lavori per Jacobson come aiuto regista, sceneggiatore e costumista. Gli operatori erano i fratelli Vitrotti e l'attore principale Natale Peretti (che poi lavorò a lungo per la tv, ndr)».

Sicuramente grazie agli interventi di Kezich e di Gianni Alberto e Franco Vitrotti, talentuosi figli d'arte e protagonisti del documentarismo di qualità di quel periodo («Borra a Trieste»), da pellicola di propaganda «Aquila» diventa un curioso esperimento neorealista nel contesto della Trieste occupata, una sorta di «Ladri di biciclette» di confine con un «happy end» a stelle e strisce. Bisogna pensare che all'epoca, nel dopoguerra, l'attività di cantieri e officine

in città si riduce della metà, che la forza lavoro nell'industria si riduce di un terzo, e che 22mila triestini emigrano in quel periodo in Australia. Per raccontare allora come il rilancio dell'Aquila potesse cambiare questa situazione, lo sceneggiatore in erba Kezich ricorre al fresco esempio narrativo del papà costretto a rubare una bicicletta per sfamare il figlio, inventato da De Sica e Zavattini, celebrato in tutto il mondo e premiato con l'Oscar.

«Aquila» è girato senza parole, come un film muto, accompagnato solo dalla musica di Mario Bugamelli, figura pittoresca e molto amata della Trieste musicale del '900, con l'orchestra di Radio Trieste. Lo stile visivo è asciutto ma espressivo, le inquadrature sono studiate ed efficaci. La città, al solito, è fotogenica e variegata negli scenari. L'inizio del film mette in contrapposizione simbolica due sfilate, una sportiva della gioventù triestina allo stadio, e l'altra politica dei sindacati, che alla fine si radunano in Campo San Giacomo e arringano la folla reclamando più lavoro. Ad ascoltarli c'è un disoccupato (Natale Peretti), che poi vediamo recarsi all'ufficio collocamento (Palazzo Carciotti) dove viene respinto per mancanza di offerte da un cinico funzionario (lo stesso Jacobson). Tornato nella sua umile casa in periferia, dove lo attendono la moglie e due bimbi, l'uomo si dispera non potendo comprare nulla da mangiare. Esce, vaga per Cittavecchia, infrange la vetrina di una pasticceria e ruba una scatola di dolci. Inseguito dalla folla (come in «Ladri di biciclette») e presto catturato, finisce in questura, ma qui il modello neorealista finisce e incomincia l'ottimismo americano. Per pietà l'uomo viene subito rilasciato, e accidentalmente legge su un quotidiano sguaiato a terra: «Due miliardi e 700 milioni per il completamento dell'Aquila». Finirà felicemente assunto alla raffineria, fra cisterne e tubature lucenti nuove di zecca. Tornando sereno a casa, dove ora l'aspetta un pasto caldo per tutta la famiglia, lo vediamo accendersi una sigaretta senza accorgersi che sul muro c'è un manifesto (per lui ormai inutile) del Partito Comunista.

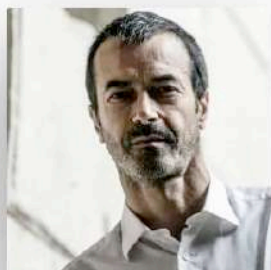
Secondo una ricerca del «California Italian Studies Journal», che ha analizzato 200 film con scopi propagandistici prodotti in Italia dall'Eca, è proprio «Aquila» il modello di queste pellicole, che a partire da storie di finzione erano girate e sceneggiate nello stile del cinema neorealista. —

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/08/RADIO1-MUSICA-ecf1b4a0-1659-46f0-81fe-5f1ab9a817c2.html>

Hollywood Party

Hollywood Party

Andrea Occhipinti e i 33 anni de "La famiglia"



Ascolta l'audio

26/08/2020 [Vai al programma](#) [Aggiungi a Playlist](#) [Condividi](#)

Ospiti della puntata Monica Rametta, Andrea Occhipinti e Chiara Ronchini

Un nuovo collegamento con il Pesaro Film Festival per ricordare con **Monica Rametta Corso Salani**, a dieci anni dalla scomparsa. L'indimenticato protagonista de *Il muro di gomma* (**Marco Risi**, 1991), suo film di debutto, ci ha lasciati troppo presto: la sua passione per il cinema (e la regia) avrebbe potuto regalarci numerose altre prove di maestria artistica. Torniamo alle Giornate della Luce di Spilimbergo per un incontro e un anniversario: a 33 anni dall'uscita nelle sale de *La famiglia*, capolavoro di **Ettore Scola**, ospiteremo **Andrea Occhipinti**, attore e produttore, che proprio in quel film interpretò Carlo da ragazzo, il protagonista della saga familiare narrata nella pellicola.

Infine, con **Chiara Ronchini**, presentiamo il suo *Geneticamente di sinistra*, film documentario prodotto da Memoria.

In conduzione Steve Della Casa e Dario Zonta

Omaggio a Ettore Scola

Mercoledì 26 agosto il festival si sposta in tre località del pordenonese per una serie di incontri e proiezioni



25 agosto 2020

Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, **Le Giornate della Luce** – ideato da **Gloria De Antoni** che lo conduce con **Donato Guerra** - in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto.



Mercoledì 26 agosto il festival si sposta in tre località del pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire dall'Auditorium Zotti di **San Vito al Tagliamento** dove, alle 21.00, è atteso il primo degli appuntamenti che il festival riserva al ricordo di **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21.00 **la figlia Silvia presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola. Una storia di famiglia"** in una conversazione con il giornalista e critico **Alessandro Mezzena Lona** a cui partecipa anche il direttore della fotografia **Davide Manca**. L'omaggio sarà replicato **giovedì 27 a Spilimbergo** (ore 21.00 cinema Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno **Silvia Scola**, come le attrici **Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli** e l'attore e produttore **Andrea Occhipinti**, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "**La famiglia**", che sarà proiettato a chiusura della serata. **Andrea Occhipinti sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata di mercoledì**: alle 21.00 dialogherà a Casarsa della Delizia, Palazzo Burovich, con **Gherardo Gossi**, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di Maniago, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.

Giovedì 27 si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del film in concorso con la presentazione del film di **Matteo Garrone "Pinocchio"**, con la candidatura di **Nicolaj Brüel**. A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da Cristina Comencini con i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore della fotografia **Daniele Cipri** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che a conclusione di festival **sabato 29, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award"**, che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore **Giancarlo Giannini**. Sempre giovedì a Cinemazero a Pordenone (ore 21.00) una serata in onore del maestro della fotografia **Vittorio Storaro**, vincitore di tre Premi Oscar.



Le Giornate della Luce: mercoledì 26/8 parte da San Vito al Tagliamento l'omaggio a Ettore Scola

■ In Spettacoli ⌚ 25 Agosto 2020 🗨️ 0 👁️ 123 Visite

Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto.

Mercoledì 26 agosto il festival si sposta in tre località del pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire dall'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento dove, alle 21.00, è atteso il primo degli appuntamenti che il festival riserva al ricordo di Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia.

Giornale



N o r d E s t

Alle 21.00 la figlia Silvia presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola.

Una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico Alessandro Mezzena Lona a cui partecipa anche il direttore della fotografia Davide Manca.

L'omaggio sarà replicato giovedì 27 a Spilimbergo (ore 21.00 cinema Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno Silvia Scola, come le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e l'attore e produttore Andrea Occhipinti, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", che sarà proiettato a chiusura della serata.



Giornale



N o r d E s t

Andrea Occhipinti sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata di mercoledì: alle 21.00 dialogherà a Casarsa della Delizia, Palazzo Burovich, con Gherardo Gossi, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di Maniago, sempre in dialogo con Gossi.

In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.

Giovedì 27 si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del film in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel.

A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da Cristina Comencini con i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore della fotografia Daniele Ciprì e l'operatrice di settore Cristina Sain, che a conclusione di festival sabato 29, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore Giancarlo Giannini.

Sempre giovedì a Cinemazero a Pordenone (ore 21.00) una serata in onore del maestro della fotografia Vittorio Storaro, vincitore di tre Premi Oscar.

IL DISCORSO.it



MERCOLEDÌ 26 AGOSTO IL FESTIVAL DI SPILIMBERGO SI SPOSTA TRA SAN VITO AL TAGLIAMENTO, CASARSA DELLA DELIZIA E MANIAGO

Scritto da: Enrico Liotti 2020-08-25 In Attualità, Cinema, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER

Commenti disabilitati

su **MERCOLEDÌ 26 AGOSTO IL FESTIVAL DI SPILIMBERGO SI SPOSTA TRA SAN VITO AL TAGLIAMENTO, CASARSA DELLA DELIZIA E MANIAGO**



Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, **Le Giornate della Luce** – ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra – in corso a **Spilimbergo** fino a **sabato 29 agosto**.

Mercoledì 26 agosto il festival si sposta in tre località del pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire dall'Auditorium Zotti di **San Vito al Tagliamento** dove, alle 21.00, è atteso il primo degli appuntamenti che il festival riserva al ricordo di **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21.00 la **figlia Silvia** presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola. Una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico **Alessandro Mezzena Lona** a cui partecipa anche il direttore della fotografia **Davide Manca**. L'omaggio sarà replicato giovedì 27 a **Spilimbergo** (ore 21.00 cinema Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno **Silvia Scola**, come le attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e l'attore e produttore **Andrea Occhipinti**, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", che sarà proiettato a chiusura della serata. **Andrea Occhipinti** sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata di mercoledì: alle 21.00 dialogherà a **Casarsa della Delizia**, Palazzo Burovich, con **Gherardo Gossi**, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di **Maniago**, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.



IL DISCORSO.it

Giovedì 27 si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del film in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di **Nicolaj Brüel**. A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da **Cristina Comencini** con i critici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti**, il regista e direttore della fotografia **Daniele Cipri** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che a conclusione di festival sabato 29, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore **Giancarlo Giannini**. Sempre giovedì a Cinemazero a Pordenone (ore 21.00) una serata in onore del maestro della fotografia **Vittorio Storaro**, vincitore di tre Premi Oscar.

25 Agosto 2020

Ricordo familiare di Ettore Scola alle Giornate della Luce

SPLIMBERGO. Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce – ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra – in corso a Spilimbergo fino a sabato 29 agosto.

Mercoledì 26 agosto il festival si sposta in tre località del Pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire



Ettore Scola



Andrea Occhipinti

dall'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento dove, alle 21, è atteso il primo degli appuntamenti che il festival riserva al ricordo di Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21 la figlia Silvia presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola. Una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico Alessandro Mezzena Lona a cui partecipa anche il direttore della fotografia Davide Manca. L'omaggio sarà replicato giovedì 27 a Spilimbergo (ore 21 cinema Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno Silvia Scola, come le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e l'attore e produttore Andrea Occhipinti, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", che sarà proiettato a chiusura della serata. Andrea Occhipinti sarà anche

protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata di mercoledì: alle 21 dialogherà a Casarsa, Palazzo Burovich, con Gherardo Gossi, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di Maniago, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.



Giovedì 27 si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del film in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel. A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da Cristina Comencini con i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore della fotografia Daniele Ciprì e l'operatrice di settore Cristina Sain, che a conclusione di festival sabato 29, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore Giancarlo Giannini. Sempre giovedì a Cinemazero a Pordenone (ore 21) una serata in onore del maestro della fotografia Vittorio Storaro, vincitore di tre Premi Oscar.

Il festival di Spilimbergo "Le Giornate della Luce" si sposta tra San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia e Maniago

da Comunicato Stampa | Ago 25, 2020

FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI

Spilimbergo 21 - 29 agosto 2020

IL FESTIVAL DI SPILIMBERGO SI SPOSTA TRA SAN VITO AL TAGLIAMENTO, CASARSA DELLA DELIZIA E MANIAGO PER UNA SERIE DI PROIEZIONI E OMAGGI A PARTIRE DA UN RICORDO-OMAGGIO AD ETTORE SCOLA (SAN VITO, AUDITORIUM ZOTTI, ORE 21.00) CON LA FIGLIA SILVIA SCOLA



Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, **Le Giornate della Luce** - ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra - in corso a **Spilimbergo fino a sabato 29**

agosto.

Mercoledì 26 agosto il festival si sposta in tre località del pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire dall'Auditorium Zotti di **San Vito al Tagliamento** dove, alle 21.00, è atteso il primo degli appuntamenti che il festival riserva al ricordo di **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21.00 la **figlia Silvia** presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola. Una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico Alessandro Mezzena Lona a cui partecipa anche il direttore della fotografia Davide Manca. L'omaggio sarà replicato giovedì 27 a **Spilimbergo** (ore 21.00 cinema Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno Silvia Scola, come le attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e l'attore e produttore **Andrea Occhipinti**, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", che sarà proiettato a chiusura della serata. **Andrea Occhipinti** sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata di mercoledì: alle 21.00 dialogherà a **Casarsa della Delizia**, Palazzo Burovich, con **Gherardo Gossi**, direttore della fotografia del film "**18 regali**", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di **Maniago**, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.

instArt

webmagazine

Giovedì 27 si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del film in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone **"Pinocchio"**, con la candidatura di **Nicolaj Brüel**. A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da **Cristina Comencini** con i critici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti**, il regista e direttore della fotografia **Daniele Cipri** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che a conclusione di festival sabato 29, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore **Giancarlo Giannini**. Sempre giovedì a Cinemazero a Pordenone (ore 21.00) una serata in onore del maestro della fotografia **Vittorio Storaro**, vincitore di tre Premi Oscar

25

Ago

San Vito al Tagliamento: il ricordo di Ettore Scola Mercoledì 26 agosto alle "Giornate della Luce"

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) [ettorescola](#), [scola](#), [spilimbergo](#)



Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, **Le Giornate della Luce** – ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra – in corso a **Spilimbergo** fino a **sabato 29 agosto**.

Mercoledì 26 agosto il festival si sposta in tre località del pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire dall'Auditorium Zotti di **San Vito al Tagliamento** dove, alle 21.00, è atteso il primo degli appuntamenti che il festival riserva al ricordo di **Ettore Scola**, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21.00 la **figlia Silvia** presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola. Una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico **Alessandro Mezzena Lona** a cui partecipa anche il direttore della fotografia **Davide Manca**. L'omaggio sarà replicato giovedì 27 a **Spilimbergo** (ore 21.00 cinema Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno Silvia Scola, come le attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e l'attore e produttore **Andrea Occhipinti**, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", che sarà proiettato a chiusura della serata. **Andrea Occhipinti** sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata di mercoledì: alle 21.00 dialogherà a **Casarsa della Delizia**, Palazzo Burovich, con **Gherardo Gossi**, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di **Maniago**, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.



Giovedì 27 si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del film in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel. A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da **Cristina Comencini** con i critici **Oreste De Fornari**, **Alberto Crespi** e **Mario Sesti**, il regista e direttore della fotografia **Daniele Cipri** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che a conclusione di festival sabato 29, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore **Giancarlo Giannini**. Sempre giovedì a Cinemazero a Pordenone (ore 21.00) una serata in onore del maestro della fotografia **Vittorio Storaro**, vincitore di tre Premi Oscar.

Le Giornate della Luce a San Vito rendono omaggio a Ettore Scola



 GIUSEPPE LONGO  2020-08-26  UNCATEGORIZED  LEAVE A COMMENT

Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, ma anche con una serie di percorsi espositivi, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce – ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra – in corso a Spilimbergo fino a sabato.

Oggi il festival si sposta in tre località del Pordenonese per una serie di incontri, proiezioni e omaggi, a partire dall'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento dove è atteso il primo degli appuntamenti che il festival riserva al ricordo di Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21 la figlia Silvia presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola. Una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico Alessandro Mezzena Lona a cui partecipa anche il direttore della fotografia Davide Manca. L'omaggio sarà replicato domani a Spilimbergo (ore 21 cinema Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno Silvia Scola, come le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli, e l'attore e produttore Andrea Occhipinti, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", che sarà proiettato a chiusura della serata. Andrea Occhipinti sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti nella serata odierna: alle 21 dialogherà a Casarsa della Delizia, Palazzo Burovich, con Gherardo Gossi, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti che si sposterà poi al Cinema Manzoni di Maniago, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettato il film.

FRIULIVG.COM

#Cultura #Turismo #Eventi #Territorio-FVG

Domani si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni dei film in concorso con la presentazione della pellicola di Matteo Garrone, "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel. A giudicare il miglior autore della fotografia di questa edizione una giuria capitanata da Cristina Comencini con i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore della fotografia Daniele Cipri e l'operatrice di settore Cristina Sain, che a conclusione di festival, sabato, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore Giancarlo Giannini. Sempre domani a Cinemazero a Pordenone (ore 21) una serata in onore del maestro della fotografia Vittorio Storaro, vincitore di tre Premi Oscar.

Andrea Occhipinti



In copertina, il regista Ettore Scola scomparso quattro anni fa.

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

ABBONAMENTO: 04348-4417-4499-424BC4DOBA95

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Agosto 2020

Santa Monica. Data ancora giovanetta in matrimonio a Patrizio, genero dei figli, tra i quali Agostino, per la cui conversione molte lacrime versò e molte preghiere rivolse a Dio.

Cinema
Andrea Occhipinti
 alle Giornate della Luce
 A pagina XXIII



Pordenone

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Agosto 2020

Si è spento a cinque anni il sorriso di Vittoria

La bambina di Zoppola era stata colpita da una rara malattia. Si è spento il sorriso di Vittoria, una bambina di Zoppola, colpita da una rara malattia. La notizia è stata annunciata dalla famiglia. Vittoria era di cinque anni. La notizia è stata annunciata dalla famiglia.



Cantieri e disagi, l'autunno caldo

Brescia sud a Borgoncheria e viale Marconi, si teme il traffico di rientro. Intanto in ospedale un agosto a pieno regime. Pordenone: dopo diversi mesi di chiusura, si teme il traffico di rientro. Intanto in ospedale un agosto a pieno regime.



L'azienda pordenonese che mette al sicuro gli alberi

La società Aprelle è nata in provincia di Pordenone. Aprelle è nata in provincia di Pordenone. Aprelle è nata in provincia di Pordenone.



IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Agosto 2020



ATTORE E PRODUTTORE Andrea Occhipinti

Luce su Storaro e Scola aspettando il “Quarzo”

CINEMA E FOTOGRAFIA

Raccontare il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce è la mission de “Le Giornate della Luce”. E oggi il festival diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra lo evidenzia con tre appuntamenti a Pordenone, Spilimbergo e Maniago. “150 candeline”, titola la serata pordenonese, dove alle 21 a Cinemazero si festeggerà un doppio compleanno: gli 80 anni di Vittorio Storaro, direttore della fotografia vincitore di tre premi Oscar, e i 50 dell’Aic, l’Associazione italiana degli autori della foto cinematografica. Protagonisti Daniele Nannuzzi, direttore della fotografia e presidente dell’Aic; il collega Davide Manca, classe ’82, tra i più talentuosi del panorama italiano e in collegamento video Vittorio Storaro. Conduce Andrea Crozzoli. Seguirà il documentario “Aquila” (1950), di Jacopo Erbi con la fotografia di Franco e Gianni Vitrotti, appena restaurato dalla Cineteca del Friuli e al festival in prima assoluta. Realizzato nell’ambito del Piano Marshall e interamente girato a Trieste nel 1950, racconta la storia di un giovane disoccupato con moglie e due figli

che, disperato, compie un piccolo furto. Il lieto fine concorre a celebrare il valore della Ricostruzione economica, capace di garantire agli italiani un tenore di vita dignitoso. Si proseguirà con “Cinecittà dream” (2016) di Daniele Nannuzzi, che ne firma pure la fotografia. Chiuderà la serata pordenonese – realizzata in collaborazione con Cinemazero e Cineteca del Friuli – “La ruota delle meraviglie” (2017) di Woody Allen, con fotografia di Vittorio Storaro.

A Spilimbergo invece, alle 21 al Cinema Miotto, prosegue l’omaggio a Ettore Scola, che sarà ricordato dalla figlia Silvia, insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all’attore e produttore Andrea Occhipinti, protagonisti del film che verrà poi proiettato: “La famiglia” (1987). Sempre stasera alle 21 si concludono a Maniago le proiezioni del film in corsa per aggiudicarsi il “Quarzo di Spilimbergo” con la presentazione dell’opera di Matteo Garrone, “Pinocchio”, e la candidatura di Nicolaj Brüel. A seguire il corto “Bookciak, Azione! Volti” (2019) delle detenute del carcere romano di Rebibbia. In collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum maniaghese.

IL DOCUMENTARIO

Alle Giornate della luce riappare il corto sulla raffineria "Aquila"

CARLO GABERSCEK

“**A**quila”, cortometraggio (durata 23 minuti) restaurato dalla Cineteca del Friuli, viene proiettato in anteprima nell'ambito del festival Le Giornate della Luce a Cinemazero-Pordenone nella serata di oggi, giovedì 27. Girato interamente a Trieste nel 1950, all'epoca del Governo militare alleato (1945-1954), rientra nella vasta produzione cinematografica promossa nell'ambito del Piano Marshall. È stato ideato, prodotto e diretto da Jacopo Erbi (pseudonimo di Herbert L. Jacobson), allora direttore di Radio Trieste, per conto dell'ECA (Economic Cooperation Administration), agenzia governativa statunitense, incaricata della gestione dell'Erp (European Recovery Fund), ampio programma di aiuti economici all'Europa occidentale. Tale cortometraggio intende mostrare e celebrare l'inizio della ricostruzione industriale a Trieste nell'immediato dopoguerra, grazie agli aiuti americani, utilizzando principalmente la forma della fiction, mettendo in scena la vicenda di un giovane triestino, che, disoccupato, dopo un periodo di crisi e sconforto, trova lavoro presso la raffineria "Aquila", produttrice di gasolio e oli combustibili. Ta-



Una scena del film

le complesso industriale, sorto nel comprensorio Zaulle-Monte d'oro-Valle delle Noghère nel 1936, gravemente danneggiato dai bombardamenti durante la guerra, viene ricostruito e finanziato in parte attraverso i fondi dell'Erp e in parte sostenuto dal Cip (Comitato Italiano Petroli).

A questo lavoro filmico collabora validamente un gruppo di giovani di Trieste destinati a un futuro brillante in campo cinematografico: Tullio Kezich, in qualità di sceneggiatore e aiuto regista; Tullio Mainardi, che si occupa dell'organizzazione generale; gli autori dell'ottima fotografia in bianco e nero, i fratelli Gianni e Franco Vitrotti, la forza delle cui immagini è essenziale alla riuscita del film, il quale è privo di dialogo, di parlato.

Tutto è affidato alle immagini, al dinamico ritmo del montaggio e alla musica composta e diretta da Mario Bugamelli (1905-1978), Orchestra di Radio Trieste, figura molto amata della Trieste musicale. Nella storia del giovane disoccupato (interpretato da Natale Peretti), che, dopo aver vagato inutilmente per tutta Trieste e dintorni alla ricerca di un lavoro, in un momento di disperazione compie un furto in un negozio del centro, infrangendo una vetrina per prendere una scatola di dolciumi per i suoi bambini, è evidente il richiamo al capolavoro del Neorealismo italiano, "Ladri di biciclette" (1948) di Vittorio De Sica; però, in questo caso, il finale è diverso. Il giovane viene arrestato dalla polizia e portato in questura, ma il commissario, comprendendo la sua situazione, lo lascia libero. Poco dopo all'ufficio collocamento gli viene offerto un posto presso la raffineria "Aquila". A questo punto il cortometraggio assume una forma più propriamente documentaristica, quella tipica del documentario "industriale", con riprese effettuate all'interno del complesso che ne esaltano la modernità e l'efficienza.

Nel finale il protagonista, tornato a casa dal lavoro, trova finalmente un'atmosfera serena e ricca di speranze per il futuro. —

Gli 80 anni di Vittorio Storaro a Le Giornate della Luce

Giovedì 27 tre appuntamenti a Pordenone, Spilimbergo e Maniago per celebrare anche i 50anni dell'Aic, l'Associazione Italiana Autori della Fotografia Cinematografica



26 agosto 2020

Raccontare il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce, è la mission de **"Le Giornate della Luce"**. E nella giornata di **giovedì 27 agosto**, il festival diretto da **Gloria De Antoni e Donato Guerra**, lo evidenzia con tre appuntamenti a **Pordenone, Spilimbergo e Maniago**.

"150 candeline" titola la serata a **Pordenone**, dove alle 21 a **Cinemazero** si festeggerà un doppio compleanno: gli **ottant'anni di Vittorio Storaro**, direttore della fotografia vincitore di tre premi Oscar, e i **cinquant'anni dell'Aic, l'Associazione Italiana Autori della Fotografia Cinematografica**, una delle più antiche ed importanti Associazioni Cinematografiche.

Protagonisti **Daniele Nannuzzi**, direttore della fotografia e presidente dell'Aic, **Davide Manca**, classe 82, uno dei direttori della fotografia più talentuosi del panorama italiano e **in collegamento video Vittorio Storaro**. Conduce **Andrea Crozzoli**.



A seguire il documentario **Aquila** (1950), di **Jacopo Erbi** con la fotografia di **Franco e Gianni Vitrotti**, appena restaurato dalla **Cineteca del Friuli** e al festival in prima assoluta.

Realizzato nell'ambito del Piano Marshall e interamente girato a Trieste nel 1950, racconta la storia di un giovane disoccupato con moglie e due figli che, dopo aver vagato per la città in cerca di lavoro, disperato per la situazione in cui versa la sua famiglia, compie un piccolo furto. È evidente il richiamo al capolavoro del Neorealismo "**Ladri di biciclette**" (1948) di **Vittorio De Sica**, ma il finale è diverso, ottimistico: il giovane viene rilasciato dalla polizia e poco dopo trova lavoro presso la raffineria Aquila, che, danneggiata durante la guerra, è stata ricostruita grazie agli aiuti americani. **Il lieto fine concorre a celebrare il valore della ricostruzione economica**, capace di sottrarre gli italiani alla propaganda del comunismo e di garantire loro un tenore di vita dignitoso.

Si prosegue poi con la proiezione di **Cinecittà dream (2016)** di **Daniele Nannuzzi**, che ne firma anche la fotografia. Una guardia notturna alla sua prima notte a Cinecittà si ritroverà proiettato come in un sogno, nelle scene dei film più famosi del cinema Italiano. Un personaggio misterioso gli spiegherà che di notte gli attori che sono rimasti imprigionati nelle macchine da presa del Museo, scappano via e se ne vanno in giro per Cinecittà. Tutto si rivelerà un sogno ma è stato veramente un sogno?

Chiuderà la serata pordenonese – realizzata in collaborazione con Cinemazero e Cineteca del Friuli – il film **La ruota delle meraviglie (2017)** di **Woody Allen** con la fotografia di Vittorio Storaro.

A **Spilimbergo** invece, alle 21 al Cinema Miotto, prosegue l'omaggio a **Ettore Scola**, che sarà ricordato dalla figlia **Silvia**, insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**, protagonisti del film di Scola che verrà poi proiettato, "**La famiglia**" (1987).

Sempre giovedì 27 alle 21, si concluderanno a **Maniago** le proiezioni del film in corsa per aggiudicarsi il "Quarzo di Spilimbergo" con la presentazione del film di **Matteo Garrone** "**Pinocchio**", con la candidatura di **Nicolaj Brüel**. A seguire il corto **Bookciak, Azione! Volti** (2019) delle detenute del carcere romano di Rebibbia in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Il 27 a Pordenone, Maniago e Spilimbergo: le Giornate della luce

Una festa per gli 80 anni di Vittorio Storaro



26/08/2020 di

Raccontare il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce, è la mission de "**Le Giornate della Luce**". E nella giornata di giovedì 27 agosto, il festival diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra, lo evidenzia con tre appuntamenti a Pordenone, Spilimbergo e Maniago.

"**150 candeline**" titola la serata a Pordenone, dove alle 21 a Cinemazero si festeggerà un doppio compleanno: gli ottant'anni di **Vittorio Storaro**, direttore della fotografia vincitore di tre premi Oscar, e i cinquant'anni dell'**Aic**, l'**Associazione Italiana Autori della Fotografia Cinematografica**, una delle più antiche ed importanti Associazioni Cinematografiche.

Protagonisti **Daniele Nannuzzi**, direttore della fotografia e presidente dell'Aic, **Davide Manca**, classe 82, uno dei direttori della fotografia più talentuosi del panorama italiano e in collegamento video Vittorio Storaro. Conduce Andrea Crozzoli

A seguire il documentario **Aquila** (1950), di Jacopo Erbi con la fotografia di Franco e Gianni Vitrotti, appena restaurato dalla **Cineteca del Friuli** e al festival in **prima assoluta**.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Realizzato nell'ambito del Piano Marshall e interamente girato a Trieste nel 1950, racconta la storia di un giovane disoccupato con moglie e due figli che, dopo aver vagato per la città in cerca di lavoro, disperato per la situazione in cui versa la sua famiglia, compie un piccolo furto. È evidente il richiamo al capolavoro del Neorealismo "Ladri di biciclette" (1948) di Vittorio De Sica, ma il finale è diverso, ottimistico: il giovane viene rilasciato dalla polizia e poco dopo trova lavoro presso la raffineria Aquila, che, danneggiata durante la guerra, è stata ricostruita grazie agli aiuti americani. Il lieto fine concorre a celebrare il valore della ricostruzione economica, capace di sottrarre gli italiani alla propaganda del comunismo e di garantire loro un tenore di vita dignitoso.

Si prosegue poi con la proiezione di **Cinecittà dream** (2016) di **Daniele Nannuzzi**, che ne firma anche la fotografia. Una guardia notturna alla sua prima notte a Cinecittà si ritroverà proiettato come in un sogno, nelle scene dei film più famosi del cinema Italiano. Un personaggio misterioso gli spiegherà che di notte gli attori che sono rimasti imprigionati nelle macchine da presa del Museo, scappano via e se ne vanno in giro per Cinecittà. Tutto si rivelerà un sogno ma è stato veramente un sogno?

Chiuderà la serata pordenonese – realizzata in collaborazione con Cinemazero e Cineteca del Friuli – il film **La ruota delle meraviglie** (2017) di Woody Allen con la fotografia di Vittorio Storaro.

A Spilimbergo invece, alle 21 al Cinema Miotto, prosegue l'omaggio a Ettore Scola, che sarà ricordato dalla **figlia Silvia**, insieme alle attrici **Ottavia Piccolo** e **Alessandra Panelli** e all'attore e produttore **Andrea Occhipinti**, protagonisti del film di Scola che verrà poi proiettato, "La famiglia"(1987).

Sempre giovedì 27 alle 21, si concluderanno a Maniago le proiezioni del film in corsa per aggiudicarsi il "Quarzo di Spilimbergo" con la presentazione del film di Matteo Garrone "**Pinocchio**", con la candidatura di **Nicolaj Brühl**. A seguire il corto **Bookciak, Azione! Volti** (2019) delle detenute del carcere romano di Rebibbia *In collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese.*



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

26 Agosto 2020

Giornate della Luce: serata per Vittorio Storaro e l'Aic

SPLIMBERGO. Raccontare il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce è la mission de "Le Giornate della Luce". E nella giornata di giovedì 27 agosto, il festival diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra, lo evidenzia con tre appuntamenti a Pordenone, Spilimbergo e Maniago. "150 candeline" titola la serata a Pordenone, dove alle 21 a Cinemazero si festeggerà un doppio compleanno: gli ottant'anni di Vittorio Storaro, direttore della fotografia vincitore di tre premi Oscar, e i cinquant'anni dell'Aic, l'Associazione Italiana Autori della Fotografia Cinematografica, una delle più antiche ed importanti Associazioni Cinematografiche. Protagonisti Daniele Nannuzzi, direttore della fotografia e presidente dell'Aic, Davide Manca, classe 82, uno dei direttori della fotografia più talentuosi del panorama italiano e in collegamento video Vittorio Storaro. Conduce Andrea Crozzoli.



Vittorio Storaro con Woody Allen

A seguire il documentario Aquila (1950), di Jacopo Erbi con la fotografia di Franco e Gianni Vitrotti, appena restaurato dalla Cineteca del Friuli e al festival in prima assoluta. Realizzato nell'ambito del Piano Marshall e interamente girato a Trieste nel 1950, racconta la storia di un giovane disoccupato con moglie e due figli che, dopo aver vagato per la città in cerca di lavoro, disperato per la situazione in cui versa la sua famiglia, compie un piccolo furto. È evidente il richiamo al capolavoro del Neorealismo "Ladri di biciclette" (1948) di Vittorio De Sica, ma il finale è diverso, ottimistico: il giovane viene rilasciato dalla polizia e poco dopo trova lavoro presso la raffineria Aquila, che, danneggiata durante la guerra, è stata ricostruita grazie agli aiuti americani. Il lieto fine concorre a celebrare il valore della ricostruzione economica, capace di sottrarre gli italiani alla propaganda del comunismo e di garantire loro un tenore di vita dignitoso.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse



Ottavia Piccolo

Si prosegue poi con la proiezione di *Cinecittà dream* (2016) di Daniele Nannuzzi, che ne firma anche la fotografia. Una guardia notturna alla sua prima notte a Cinecittà si ritroverà proiettato come in un sogno, nelle scene dei film più famosi del cinema italiano. Un personaggio misterioso gli spiegherà che di notte gli attori che sono rimasti imprigionati nelle macchine da presa del Museo, scappano via e se ne vanno in giro per Cinecittà. Tutto si rivelerà un sogno ma è stato veramente un sogno? Chiuderà la serata pordenonese – realizzata in collaborazione con Cinemazero e Cineteca del Friuli – il film *La ruota delle meraviglie* (2017) di Woody Allen con la fotografia di

Vittorio Storaro.

A Spilimbergo invece, alle 21 al Cinema Miotto, prosegue l'omaggio a Ettore Scola, che sarà ricordato dalla figlia Silvia, insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti, protagonisti del film di Scola che verrà poi proiettato, "La famiglia" (1987). Sempre giovedì 27 alle 21, si concluderanno a Maniago le proiezioni del film in corsa per aggiudicarsi il "Quarzo di Spilimbergo" con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel. A seguire il corto *Bookciak, Azione! Volti* (2019) delle detenute del carcere romano di Rebibbia in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese.

“Le Giornate della Luce” si dividono tra Pordenone, Spilimbergo e Maniago



 GIUSEPPE LONGO  2020-08-27  UNCATEGORIZED  LEAVE A COMMENT

Raccontare il nostro cinema, attraverso chi ne cattura e firma la luce, è la mission della manifestazione “Le Giornate della Luce”. E nella giornata odierna, il festival diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra, lo evidenzia con tre appuntamenti a Pordenone, Spilimbergo e Maniago.

“150 candeline” titola la serata a Pordenone, dove alle 21 a Cinemazero si festeggerà un doppio compleanno: gli ottant’anni di Vittorio Storaro, direttore della fotografia vincitore di tre premi Oscar, e i cinquant’anni dell’Aic, l’Associazione Italiana Autori della Fotografia Cinematografica, una delle più antiche ed importanti Associazioni Cinematografiche. Protagonisti Daniele Nannuzzi, direttore della fotografia e presidente dell’Aic, Davide Manca, classe 82, uno dei direttori della fotografia più talentuosi del panorama italiano e in collegamento video Vittorio Storaro. Conduce Andrea Crozzoli. A seguire il documentario Aquila (1950), di Jacopo Erbi con la fotografia di Franco e Gianni Vitrotti, appena restaurato dalla Cineteca del Friuli e al festival in prima assoluta.

FRIULIVG.COM

#Cultura #Turismo #Eventi #Territorio-FVG

Vittorio Storaro con Woody Allen.



Realizzato nell'ambito del Piano Marshall e interamente girato a Trieste nel 1950, racconta la storia di un giovane disoccupato con moglie e due figli che, dopo aver vagato per la città in cerca di lavoro, disperato per la situazione in cui versa la sua famiglia, compie un piccolo furto. È evidente il richiamo al capolavoro del Neorealismo "Ladri di biciclette" (1948) di Vittorio De Sica, ma il finale è diverso, ottimistico: il giovane viene rilasciato dalla polizia e poco dopo trova lavoro alla raffineria Aquila, che, danneggiata durante la guerra, è stata ricostruita grazie agli aiuti americani. Il lieto fine concorre a celebrare il valore della ricostruzione economica, capace di sottrarre gli italiani alla propaganda del comunismo e di garantire loro un tenore di vita dignitoso.

Si prosegue poi con la proiezione di *Cinecittà dream* (2016) di Daniele Nannuzzi, che ne firma anche la fotografia. Una guardia notturna alla sua prima notte a Cinecittà si ritroverà proiettato come in un sogno, nelle scene dei film più famosi del cinema Italiano. Un personaggio misterioso gli spiegherà che di notte gli attori che sono rimasti imprigionati nelle macchine da presa del Museo, scappano via e se ne vanno in giro per Cinecittà. Tutto si rivelerà un sogno ma è stato veramente un sogno? Chiuderà la serata pordenonese – realizzata in collaborazione con Cinemazero e Cineteca del Friuli – il film "La ruota delle meraviglie" (2017) di Woody Allen con la fotografia di Vittorio Storaro.

A Spilimbergo invece, alle 21, al Cinema Miotto, prosegue l'omaggio a Ettore Scola, che sarà ricordato dalla figlia Silvia, assieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti, protagonisti del film di Scola che verrà poi proiettato, "La famiglia" (1987).

Sempre oggi, alle 21, si concludono a Maniago le proiezioni del film in corsa per aggiudicarsi il "Quarzo di Spilimbergo" con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel. A seguire il corto *Bookciak, Azione! Volti* (2019) delle detenute del carcere romano di Rebibbia. In collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese.

XXII

Cultura & Spettacoli

G

Venerdì 19 Agosto 2000
www.gazzettino.it

Zeffirelli nella "Luce" e giornalisti al cinema

CINEMA E FOTO

Un tè con Zeffirelli: è l'omaggio del festival Le Giornate della Luce - in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata - per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni sul lato umano, oltre che su quello artistico di regista. Oggi alle 17 a Spilimbergo, a Palazzo Tadea, si potrà seguire il documentario di Daniele Nannuzzi "Zeffirelli, l'arte dello spettacolo" (2003). Concepito in occasione degli 80 anni del maestro, è un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

L'omaggio proseguirà alle 21 al Cinema Miotto con un altro incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con d'Amico, Pippo Zeffirelli, Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, seguito dalla proiezione del film "Un tè con Mussolini" del 1958 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin). Ambientato nella Firenze del 1934, è una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matre fuori dal mondo, capaci di superbe interpretazioni.

Non solo Zeffirelli. Alle 14 al Miotto il primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza dopo il lockdown verterà su "La figura del giornalista nella storia del cinema". Intervengono Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Ferrari e Mario Sesti; introduce Cristiano Degano, presidente dell'Ordine Fvg, e coordina Giuliana Puppin. Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Chi non ricorda l'Humphrey Bogart de "L'ultima minaccia", che sconfigge i gangster con la leggendaria battuta: "È la stampa, bellezza"? Sempre oggi, con ritorno alle 18 in piazza Duomo a Spilimbergo, passeggiata a tema con gli Accoglitori di città: "Taverne e vinattieri", su prenotazione all'Ufficio turistico (04272274). Cresce intanto l'attesa per l'appassionato omaggio a Mario Monicelli a 10 anni dalla morte. Sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, Giancarlo Giannini, che domani sera al festival annuncerà anche il vincitore della sesta edizione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla miglior fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

VENERDÌ 26 AGOSTO 2020
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 39

Spilimbergo Giornate della luce: omaggio a Zeffirelli

Un tè con Zeffirelli: questo l'omaggio odierno del festival Le Giornate della Luce. Alle 21 al Cinema Miotto incontro condotto da Mario Sesti con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli, Daniele Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, a cui segue la proiezione del film di Zeffirelli "Un tè con Mussolini" del 1998.

IL PICCOLO

VENERDI' 26 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

CULTURA E SPETTACOLI 41

CINEMA

C'è un tè con Zeffirelli alle Giornate della Luce

SPILIMBERGO

Un tè con Zeffirelli: questo l'omaggio del festival Le Giornate della Luce – in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata – per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni che ci faranno conoscere anche il lato umano oltre che quello artistico di regista. Oggi a Spilimbergo, alle 17 a Palazzo Tadea, il documentario di Daniele Nannuzzi "Zeffirelli, l'arte dello spettacolo" (2003). La proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

L'omaggio prosegue in serata alle 21 al Cinema Miotto con ancora un incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli, Daniele Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, a cui segue la proiezione del film di Zeffirelli "Un tè con Mussolini" del 1998. —

CINEMA E FOTO

Un tè con Zeffirelli: è l'omaggio del festival Le Giornate

PAY > CULTURA PAY

Venerdì 28 Agosto 2020

Un tè con Zeffirelli: è l'omaggio del festival Le Giornate della Luce in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni sul lato umano, oltre che su quello artistico di regista. Oggi alle 17 a Spilimbergo, a Palazzo Tadea, si potrà seguire il documentario di Daniele Nannuzzi Zeffirelli, l'arte dello spettacolo (2003). Concepito in occasione degli 80 anni del maestro, è un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

L'omaggio proseguirà alle 21 al Cinema Miotto con un altro incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con d'Amico, Pippo Zeffirelli, Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, seguito dalla proiezione del film Un tè con Mussolini del 1998 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin). Ambientato nella Firenze del 1934, è una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matte fuori dal mondo, capaci di superbe interpretazioni.

IL GAZZETTINO.it

Non solo Zeffiretti. Alle 14 al Miotto il primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza dopo il lockdown verterà su La figura del giornalista nella storia del cinema. Intervengono Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Fornari e Mario Sesti; introduce Cristiano Degano, presidente dell'Ordine Fvg, e coordina Giuliana Puppini. Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Chi non ricorda l'Humphrey Bogart de L'ultima minaccia, che sconfigge i gangster con la leggendaria battuta: È la stampa, bellezza? Sempre oggi, con ritrovo alle 18 in piazza Duomo a Spilimbergo, passeggiata a tema con gli Accoglitori di città: Taverne e vinattieri, su prenotazione all'Ufficio turistico (04272274). Cresce intanto l'attesa per l'appassionato omaggio a Mario Monicelli a 10 anni dalla morte. Sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, Giancarlo Giannini, che domani sera al festival annuncerà anche il vincitore della sesta edizione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla miglior fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

UN TE' CON ZEFFIRELLI

28 Agosto 2020



Spilimbergo 21 – 29 agosto 2020

L'OMAGGIO DELLE GIORNATE DELLA LUCE AL GRANDE MAESTRO.

SPILIMBERGO (PN) – Un tè con Zeffirelli: questo l'omaggio del festival Le Giornate della Luce – in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata – per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il Maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni che ci faranno conoscere anche il lato umano oltre che quello artistico di regista. Alle 17 a Palazzo Tadea il documentario di Daniele Nannuzzi "Zeffirelli, l'arte dello spettacolo" (2003). Concepito in occasione degli ottant'anni del maestro, un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

NOTIZIE IN UN click

L'omaggio prosegue in serata alle 21 al Cinema Miotto con ancora un incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli, Daniele Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, a cui segue la proiezione del film di Zeffirelli "Un tè con Mussolini" del 1998 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin): ambientato nella Firenze del 1934, una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matte fuori dal mondo capaci di superbe interpretazioni.

Altri due appuntamenti in programma al Festival per la giornata di oggi. Alle 14 al Miotto il primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza dopo il lockdown, che verterà su "La figura del giornalista nella storia del cinema". Intervengono: Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Fornari e Mario Sesti. Introduce Cristiano Degano, Presidente ODG del Friuli Venezia Giulia e coordina Giuliana Puppini.

Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Dall'America degli anni trenta, con la prima versione di Prima pagina di Ben Hecht, ai tanti giornalisti eroici e cinici degli schermi di tutto il mondo: da Kirk Douglas dell'Asso nella manica, pronto a tutto per il suo scoop, all'ultrademocratico Humphrey Bogart dell'Ultima minaccia, che sconfiggerà i gangster con la leggendaria battuta: "è la stampa bellezza". Senza tuttavia dimenticare i giornalisti del cinema italiano, dal neorealismo ai Cento passi. Per la partecipazione al corso verranno riconosciuti ai giornalisti 3 crediti.

Sempre venerdì 28 agosto, con ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo alle 18, la passeggiata a tema con gli Accoglitori di città, "Taverne e vinattieri": su prenotazione all'Ufficio Turistico (0427 2274).

Cresce, intanto, l'attesa per l'appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla morte che sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, Giancarlo Giannini, che al festival nella serata di sabato annuncerà anche il vincitore di questa sesta edizione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

📊 Post Views: 221

Un tè con Zeffirelli

Omaggio del festival Le Giornate della Luce, venerdì 28 agosto, a Spilimbergo, a Palazzo Tadea, con il documentario di Daniele Nannuzzi



27 agosto 2020

Un tè con Zeffirelli: questo l'omaggio del festival **Le Giornate della Luce** – in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata – per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il Maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni che ci faranno conoscere anche il lato umano oltre che quello artistico di regista. **Venerdì 28 agosto a Spilimbergo alle 17 a Palazzo Tadea il documentario di Daniele Nannuzzi “Zeffirelli, l'arte dello spettacolo” (2003).** Concepito in occasione degli ottant'anni del maestro, un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di **Luca Pacilio** con il figlio **Pippo Zeffirelli**, **Caterina d'Amico**, e il regista **Daniele Nannuzzi**.



L'omaggio prosegue in serata alle 21 al Cinema Miotto con ancora un incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli, Daniele Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, a cui segue la proiezione del film di Zeffirelli "Un tè con Mussolini" del 1998 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin): ambientato nella Firenze del 1934, una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matte fuori dal mondo capaci di superbe interpretazioni.

Altri due appuntamenti in programma al Festival per la giornata di **venerdì 28 agosto**. Alle 14 al Miotto il primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza dopo il lockdown, che verterà su "**La figura del giornalista nella storia del cinema**". Intervengono: **Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Fornari e Mario Sesti**. Introduce **Cristiano Degano**, Presidente ODG del Friuli Venezia Giulia e coordina **Giuliana Puppini**.

Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Dall'America degli anni trenta, con la prima versione di Prima pagina di Ben Hecht, ai tanti giornalisti eroici e cinici degli schermi di tutto il mondo: da Kirk Douglas dell'Asso nella manica, pronto a tutto per il suo scoop, all'ultrademocratico Humphrey Bogart dell'Ultima minaccia, che sconfiggerà i gangster con la leggendaria battuta: "**è la stampa bellezza**". Senza tuttavia dimenticare i giornalisti del cinema italiano, dal neorealismo ai Cento passi. Per la partecipazione al corso verranno riconosciuti ai giornalisti 3 crediti.

Sempre **venerdì 28 agosto**, con ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo alle 18, la **passeggiata a tema con gli Accoglitori di città, "Taverne e vinattieri"**: su prenotazione all'Ufficio Turistico (0427 2274).

Cresce, intanto, l'attesa per l'appassionato **omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla morte** che sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, **Giancarlo Giannini**, che al festival nella serata di **sabato 29 annuncerà anche il vincitore di questa sesta edizione** del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Giornate della luce: il 28 "Un tè con Zeffirelli"

L'omaggio del festival per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il Maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici si fanno occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni che ci faranno conoscere anche il lato umano oltre che quello artistico di regista. Appuntamento il 28 agosto a Spilimbergo alle ore 17 a Palazzo Tadea



27/08/2020 di VS

Un tè con Zeffirelli: questo l'omaggio del festival **Le Giornate della Luce** – in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata – per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il Maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni che ci faranno conoscere anche il lato umano oltre che quello artistico di regista. **Venerdì 28 agosto** a Spilimbergo alle 17 a Palazzo Tadea il documentario di Daniele Nannuzzi **"Zeffirelli, l'arte dello spettacolo"** (2003). Concepito in occasione degli ottant'anni del maestro, un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

L'omaggio prosegue **in serata alle 21 al Cinema Miotto** con ancora un incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli, Daniele Nannuzzi e in videochiamata **Umberto Orsini**, a cui segue la proiezione del film di Zeffirelli "**Un tè con Mussolini**" del 1998 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin): ambientato nella Firenze del 1934, una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matte fuori dal mondo capaci di superbe interpretazioni.

Altri due appuntamenti in programma al Festival per la giornata di venerdì 28 agosto. Alle 14 al Miotto il **primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza** dopo il lockdown, che verterà su "**La figura del giornalista nella storia del cinema**". Intervengono: Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Fornari e Mario Sesti. Introduce Cristiano Degano, Presidente ODG del Friuli Venezia Giulia e coordina Giuliana Puppini.

Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Dall'America degli anni trenta, con la prima versione di Prima pagina di Ben Hecht, ai tanti giornalisti eroici e cinici degli schermi di tutto il mondo: da Kirk Douglas dell'Asso nella manica, pronto a tutto per il suo scoop, all'ultrademocratico Humphrey Bogart dell'Ultima minaccia, che sconfiggerà i gangster con la leggendaria battuta: "è la stampa bellezza". Senza tuttavia dimenticare i giornalisti del cinema italiano, dal neorealismo ai Cento passi. Per la partecipazione al corso verranno riconosciuti ai giornalisti 3 crediti.

Sempre venerdì 28 agosto, con ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo alle 18, la passeggiata a tema con gli Accoglitori di città, "Taverne e vinattieri": su prenotazione all'Ufficio Turistico (0427 2274).

Cresce, intanto, l'attesa per l'**appassionato omaggio a Mario Monicelli** a dieci anni dalla morte che sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, **Giancarlo Giannini**, che al festival nella serata di **sabato** annuncerà anche il vincitore di questa sesta edizione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award*, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

27 Agosto 2020

Tutta una giornata (della Luce) dedicata a Zeffirelli

SPIILIMBERGO. Un tè con Zeffirelli: questo l'omaggio del festival Le Giornate della Luce – in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata – per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il Maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni che ci faranno conoscere anche il lato umano oltre che quello artistico di regista. Venerdì 28 agosto a Spilimbergo alle 17 a Palazzo Tadea il documentario di Daniele Nannuzzi "Zeffirelli, l'arte dello spettacolo" (2003). Concepito in occasione degli ottant'anni del maestro, un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

L'omaggio prosegue in serata alle 21 al Cinema Miotto con ancora un incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli, Daniele Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, a cui segue la proiezione del film di Zeffirelli "Un tè con Mussolini" del 1998 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin): ambientato nella Firenze del 1934, una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matte fuori dal mondo capaci di superbe interpretazioni.



Franco Zeffirelli



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

Altri due appuntamenti in programma al Festival per la giornata di venerdì 28 agosto. Alle 14 al Miotto il primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza dopo il lockdown, che verterà su "La figura del giornalista nella storia del cinema". Intervengono: Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Fornari e Mario Sesti. Introduce Cristiano Degano, Presidente Odg del Friuli Venezia Giulia e coordina Giuliana Puppini.

Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Dall'America degli Anni trenta, con la prima versione di Prima pagina di Ben Hecht, ai tanti giornalisti eroici e cinici degli schermi di tutto il mondo: da Kirk Douglas dell'Asso nella manica, pronto a tutto per il suo scoop, all'ultrademocratico Humphrey Bogart dell'Ultima minaccia, che sconfiggerà i gangster con la leggendaria battuta: "è la stampa bellezza". Senza tuttavia dimenticare i giornalisti del cinema italiano, dal neorealismo ai Cento passi. Per la partecipazione al corso verranno riconosciuti ai giornalisti 3 crediti.

Sempre venerdì 28 agosto, con ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo alle 18, la passeggiata a tema con gli Accoglitori di città, "Taverne e vinattieri": su prenotazione all'Ufficio Turistico (0427 2274).

Cresce, intanto, l'attesa per l'appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla morte che sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, Giancarlo Giannini, che al festival nella serata di sabato annuncerà anche il vincitore di questa sesta edizione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

28

Ago

Un tè con Zeffirelli, venerdì 28 agosto a Spilimbergo

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) [fotografia](#), [luce](#), [spilimbergo](#), [Zeffirelli](#)



Un tè con Zeffirelli: questo l'omaggio del festival **Le Giornate della Luce** - in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata - per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il Maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni che ci faranno conoscere anche il lato umano oltre che quello artistico di regista. **Venerdì 28 agosto** a Spilimbergo alle 17 a Palazzo Tadea il documentario di Daniele Nannuzzi "Zeffirelli, l'arte dello spettacolo" (2003). Concepito in occasione degli ottant'anni del maestro, un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

UDINE20.it

L'omaggio prosegue in serata alle 21 al Cinema Miotto con ancora un incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli, Daniele Nannuzzi e in videochiamata **Umberto Orsini**, a cui segue la proiezione del film di Zeffirelli "Un tè con Mussolini" del 1998 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin): ambientato nella Firenze del 1934, una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matte fuori dal mondo capaci di superbe interpretazioni.

Altri due appuntamenti in programma al Festival per la giornata di venerdì 28 agosto. Alle 14 al Miotto il **primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza** dopo il lockdown, che verterà su "La figura del giornalista nella storia del cinema". Intervengono: Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Fornari e Mario Sesti. Introduce Cristiano Degano, Presidente ODG del Friuli Venezia Giulia e coordina Giuliana Puppini.

Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Dall'America degli anni trenta, con la prima versione di Prima pagina di Ben Hecht, ai tanti giornalisti eroici e cinici degli schermi di tutto il mondo: da Kirk Douglas dell'Asso nella manica, pronto a tutto per il suo scoop, all'ultrademocratico Humphrey Bogart dell'Ultima minaccia, che sconfiggerà i gangster con la leggendaria battuta: "è la stampa bellezza". Senza tuttavia dimenticare i giornalisti del cinema italiano, dal neorealismo ai Cento passi. Per la partecipazione al corso verranno riconosciuti ai giornalisti 3 crediti.

Sempre venerdì 28 agosto, con ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo alle 18, la passeggiata a tema con gli Accoglitori di città, "Taverne e vinattieri": su prenotazione all'Ufficio Turistico (0427 2274).

Cresce, intanto, l'attesa per l'appassionato omaggio a **Mario Monicelli** a dieci anni dalla morte che sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, **Giancarlo Giannini**, che al festival nella serata di **sabato** annuncerà anche il vincitore di questa sesta edizione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award*, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

A88A8A92-B348-44F7-A859-424BC4DDBA95

IL GAZZETTINO | Sabato 29, Agosto 2020

Passione di San Giovanni Battista. Che il re Erode Antipa tenne in carcere nella fortezza di Macheronte nell'odierna Giordania e nel giorno del suo compleanno, ordinò di decapitare.

Festival
Gran finale
delle Giornate
della Luce
con Giannini

A pagina XXII



XXII

Cultura
& Spettacoli

GIANCARLO GIANNINI
IL POPOLARE ATTORE
STASERA SARÀ L'OSPITE
D'ONORE ALLE
PREMIAZIONI DELLE
GIORNATE DELLA LUCE

G | Sabato 29 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Giannini ai premi dei Giorni della luce

CINEMA E FOTOGRAFIA

A suggellare l'edizione 2020 de Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, stasera alle 21 al Cinema Miotto è attesa l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award (opera in mosaico realizzato dalla Frial Mosaic, cui si affianca il Quarzo del pubblico), assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata da Cristina Comencini, la giuria riunisce Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, Daniele Cipri e Cristina Sain. Toccherà a loro scegliere il vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brühl per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

A proclamare il vincitore è atteso per il gran finale, l'attore Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" - che al festival regalerà pure un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa.

«Sono il secondo attore italiano a riceverlo dopo Rodolfo Valentino, con Anna Magnani, Sophia Loren e Gina Lollobrigida», ha recentemente commentato l'attore. Giannini racconta di essere stato amato in America a volte «più che in Italia». Ricordando il suo incontro con Francis Ford Coppola con il quale girò, nel 1989, "New York Stories". «Lo conobbi a una cena anni prima, aveva visto "Amore e anarchia" e mi voleva per "Apocalypse Now", nel ruolo con cui Duvall ha vinto l'Oscar, ma ero impegnato con Visconti - sostiene -. Mi disse "Ma fai spostare il film", come se lo avessi quel potere». Ha svelato ancora di non aver mai pensato di trasferirsi in America, perché «mi piace il mio Paese e a Hollywood ti offrono ruoli da italiano». Nel corso della serata non mancherà il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quattro anni dalla tragica morte. Sarà lo stesso Giannini a dedicarle una breve lettura. Spazio poi nuovamente al cinema e agli aneddoti che hanno legato Giannini a Monicelli, con cui ha girato quattro film: I nuovi mostri, Viaggio con Anita, I Picari e Il male oscuro. E proprio quest'ultimo sarà proiettato a conclusione di serata.

© FOTOGRAFIA/AGF

CINEMA

Alle Giornate della luce la chiusura con Giannini

Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione nella serata di oggi, sabato 29, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. A suggerire il festival e proclamare il miglior autore della fotografia di questa edizione è atte-

so per il gran finale (Cinema Miotto alle 21), l'attore Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale - che al festival regalerà anche un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. —

Giancarlo Giannini, da Spilimbergo alla Walk of Fame

Sabato 29, nel corso della serata, anche il ricordo di Michela, vittima di femminicidio, di cui ricorrono quattro anni dalla tragica morte, con una lettura dedicata dell'attore e doppiatore



28 agosto 2020

Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione nella serata di **sabato 29 agosto** il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, **Le Giornate della Luce**, ideato da **Gloria De Antoni** che lo conduce con **Donato Guerra**, che ha tenuto banco a **Spilimbergo** e in numerose altre località del pordenonese negli ultimi dieci giorni.

il **FRIULLI.it**

A suggellare l'edizione del festival che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award** - opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affianca il **Quarzo del pubblico** - assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice **Cristina Comencini**, la giuria riunisce i critici cinematografici **Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti**, il regista e direttore della fotografia **Daniele Cipri** e l'operatrice di settore **Cristina Sain**, che sceglieranno il vincitore all'interno della terna composta da **Nicolaj Brüel** per il film di **Matteo Garrone "Pinocchio"**, **Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden"** di **Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore"** di **Marco Bellocchio**.

A suggellare il festival e proclamare il miglior autore della fotografia di questa edizione è atteso per il gran finale (Cinema Miotto ore 21.00), l'**attore Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema** ma amatissimo anche all'estero - tanto che **a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame"** la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale - che al festival regalerà anche un appassionato **omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa**: "Sono il secondo attore italiano a riceverlo dopo Rodolfo Valentino, con Anna Magnani, Sophia Loren e Gina Lollobrigida", ha recentemente commentato l'attore. Giancarlo Giannini racconta di essere stato amato in America a volte "più che in Italia". "I primi film hollywoodiani li ho girati da noi. Nel '68 per **'Lo sbarco di Anzio'**, con **Robert Mitchum e Peter Falk**, ero l'unico italiano: lo girammo a Taranto", ha raccontato l'attore, anche ricordando il suo incontro con **Francis Ford Coppola** con il quale girò, nel 1989, **'New York Stories'**: "Lo conobbi a una cena anni prima, aveva visto **'Amore e anarchia'** e mi voleva per **'Apocalypse Now'** nel ruolo con cui **Duvall** ha vinto l'Oscar, ma ero impegnato con Visconti. Mi disse 'ma fai spostare il film', come se io avessi quel potere". Ha raccontato ancora Giannini di non aver mai pensato di trasferirsi in America perché "mi piace il mio paese e a Hollywood ti offrono ruoli da italiano". Giannini ha rivelato in una recente intervista che nella sua casa di campagna conserva "la lettera dispiaciuta di Spielberg quando ho detto no, i complimenti di **Ridley Scott e i fumetti che Tony (Scott, ndr)** mi mandava la sera sulle riprese, le foto di **Warhol**. Ma le conservo senza enfasi, le cose si fanno e si dimenticano".



Nel corso della serata anche il ricordo che **Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela**, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quattro anni dalla tragica morte: sarà **lo stesso Giannini a dedicarle una breve lettura**. Spazio poi nuovamente al cinema e agli aneddoti che hanno legato Giannini a Monicelli, con cui ha girato ben quattro film: **I nuovi mostri**, 1978; **Viaggio con Anita**, 1979; **I Picari**, 1988; **Il male oscuro**, 1990. E proprio quest'ultimo sarà proiettato a conclusione di serata.



Alle Giornate della Luce è il giorno di Giancarlo Giannini, in arrivo a Spilimbergo sabato 29 agosto

■ In Spettacoli ⌚ 28 Agosto 2020 👤 0 👁 128 Visite

Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione nella serata di sabato 29 agosto il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra, che ha tenuto banco a Spilimbergo e in numerose altre località del pordenonese negli ultimi dieci giorni.

Giornale



A suggellare l'edizione del festival che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award – opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affianca il Quarzo del pubblico – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore della fotografia Daniele Ciprì e l'operatrice di settore Cristina Sain, che sceglieranno il vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

A suggellare il festival e proclamare il miglior autore della fotografia di questa edizione è atteso per il gran finale (Cinema Miotto ore 21.00), l'attore Giancarlo Giannini che al festival regalerà anche un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

28 Agosto 2020

Giannini premierà e ricorderà Monicelli a Spilimbergo

SPIILMBERGO. Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione nella serata di sabato 29 agosto il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra, ha tenuto banco a Spilimbergo e in numerose altre località del Pordenonese negli ultimi dieci giorni.

A suggellare l'edizione del festival che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award – opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affianca il Quarzo del pubblico – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore della fotografia Daniele Cipri e l'operatrice di settore Cristina Sain, che sceglieranno il vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

A proclamare il miglior autore della fotografia di questa edizione è atteso per il gran finale (Cinema Miotto ore 21), l'attore Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero – tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame" la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale – che al festival regalerà anche un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa: «Sono il secondo attore italiano a riceverlo dopo Rodolfo Valentino, con Anna Magnani, Sophia Loren e Gina Lollobrigida», ha recentemente commentato l'attore.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

Giancarlo Giannini racconta di essere stato amato in America a volte "più che in Italia". «I primi film hollywoodiani li ho girati da noi. Nel '68 per "Lo sbarco di Anzio", con Robert Mitchum e Peter Falk, ero l'unico italiano: lo girammo a Taranto», ha raccontato l'attore, anche ricordando il suo incontro con Francis Ford Coppola con il quale girò, nel 1989, 'New York Stories': «Lo conobbi a una cena anni prima, aveva visto 'Amore e anarchia' e mi voleva per 'Apocalypse Now' nel ruolo con cui Duvall ha vinto l'Oscar, ma ero impegnato con Visconti. Mi disse 'ma fai spostare il film', come se io avessi quel potere». Ha raccontato ancora Giannini di non aver mai pensato di trasferirsi in America perché «mi piace il mio paese e a Hollywood ti offrono ruoli da italiano». Giannini ha rivelato in una recente intervista che nella sua casa di campagna conserva «la lettera dispiaciuta di Spielberg quando ho detto no, i complimenti di Ridley Scott e i fumetti che Tony (Scott, ndr) mi mandava la sera sulle riprese, le foto di Warhol. Ma le conservo senza enfasi, le cose si fanno e si dimenticano».

Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quattro anni dalla tragica morte: sarà lo stesso Giannini a dedicarle una breve lettura. Spazio poi nuovamente al cinema e agli aneddoti che hanno legato Giannini a Monicelli, con cui ha girato ben quattro film: I nuovi mostri, 1978; Viaggio con Anita, 1979; I Picari, 1988; Il male oscuro, 1990. E proprio quest'ultimo sarà proiettato a conclusione di serata.

VITTIMA DI FEMMINICIDIO

Giannini a Spilimbergo per “Le Giornate della luce” Omaggio a Michela Baldo



Giancarlo Giannini, primo a sinistra, ieri a Spilimbergo

Con un emozionante omaggio a Michela Baldo, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quattro anni dalla tragica morte, che ogni anno viene ricordata dal festival ideato e diretto da Gloria De Antoni

con Donato Guerra, si è aperta la serata finale de “Le Giornate della Luce”, che per dieci giorni ha raccontato il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce.

È stato l'ospite più atteso,

l'attore Giancarlo Giannini a dedicarle la lettura di due poesie dal palco in avvio di una serata che aveva in serbo anche l'annuncio del miglior autore della fotografia di questa edizione.

Fresco della notizia dell'attribuzione della stella sulla “Walk of Fame”, la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale, l'attore-icona del nostro cinema è giunto a Spilimbergo per un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte. «Sono il secondo attore italiano a ricevere la stella dopo Rodolfo Valentino» ha scherzato Giannini, amato in America «a volte più che in Italia». Appassionato di fotografia, oltre che instancabile inventore – è sua la giacca usata da Robin Williams nel film “Toys” – Giannini ha dialogato con la curatrice Gloria De Antoni ricordando Mario Monicelli «per me uno dei migliori registi di sempre, quello che insieme a Billy Wilder ha saputo attraversare il maggior numero di generi nel cinema». —

Tgr Friuli Venezia Giulia, domenica 30 agosto 2020 ore 14.00





TGR

Friuli Venezia Giulia

Tgr Friuli Venezia Giulia, domenica 30 agosto 2020 ore 14.00



DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

A989A8A2-8348-4077-A989-424BC4DDBA95

IL GAZZETTINO | Lunedì 31
Agosto 2020

Santi Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo. Che raccolsero il corpo di Gesù sotto la croce, lo avvolsero nella sindone e lo deposero nel sepolcro.

GIANNINI MATTATORE ALLE GIORNATE DELLA LUCE

Giancarlo Giannini
Sabato ospite a Spilimbergo
A pagina X



Pordenone

IL GAZZETTINO

Settimanale di notizie, cronaca, sport e cultura. Pordenone, 31 agosto 2020. Anno 132. N. 35. € 1,00. Abbonamento annuo € 10,00. Contatti: 0432/221111. www.gazzettino.it

Maltempo, 15 mila case senza acqua

Almeno 15 mila famiglie rimangono senza l'acqua potabile. Per colpa di un nubifragio che ha colpito la zona. I soccorsi sono in corso.

Un nubifragio che ha colpito la zona di Pordenone, causando danni per almeno 15 mila famiglie. Le acque sono contaminate e non potabili. I soccorsi sono in corso.

A scuola la merenda si ordina con una app. I genitori possono scegliere il menu e il modo di servire la merenda.

Studiare a Trieste. La nuova università di Trieste ha aperto le porte agli studenti.

Altre notizie e cronaca della zona.

IL GAZZETTINO

x

Cultura & Spettacoli

pinocchio@gazzettino.it



WALK OF FAME
IL GRANDE ATTORE
SARÀ CELEBRATO
NEL 2021 CON UNA
STELLA SULLA
CELEBRE PASSEGGIATA

G Lunedì 31 Agosto 2020
www.gazzettino.it



MATTATORE Giancarlo Giannini è stato il protagonista della serata finale delle Giornate della Luce

Il Festival della luce di Spilimbergo ha premiato con il Quarzo Nicola Brüel, direttore della fotografia del film "Pinocchio"

Giannini: «Nella vita conta saper rischiare»

IL FESTIVAL

È Nicolaj Brüel il migliore direttore della fotografia a cui è stato assegnato il premio Quarzo di Spilimbergo-Light Award. Un riconoscimento ottenuto sabato al Cinema Miotto nell'ambito del festival Giornate della Luce con la pellicola Pinocchio di Matteo Garrone, suggellato dalla presenza in sala di una delle maggiori icone del cinema italiano, Giancarlo Giannini, che nel 2021 vedrà il proprio nome sulla stella della Walk of Fame di Los Angeles.

«Sarò il secondo italiano dopo Rodolfo Valentino, con Anna Magnani, Sophia Loren e Gina Lollobrigida. Altro che la nomination all'Oscar per l'asquismo, la stella e per sempre. Scherzi a parte, ciò che conta nella vita è rischiare, avere la curiosità per quello che non c'è, inoltrarsi nel buio, proporre delle novità», racconta Giancarlo Giannini intervenendo al festival per parlare di cinema e fotografia. «Per un attore capire che luce ha addosso è importantissimo. I direttori della fotografia sono pittori straordinari della luce - prosegue l'attore -. Una volta chiesi a Giuseppe Rotunno come facesse ad essere così bravo. Mi rispose che lavorava con la luce spingendosi al limite, si trattava di rischiare, perché si tratta di frazioni infinitesimali di tempi. Questo conta nella vita, spingersi anche nel non conosciuto, forzare ciò che ci sembra naturale così da poter anche sbagliare».

Lei ha lavorato con moltissimi registi e grandi maestri. C'è uno sguardo o un tratto che li accomuna?

«Ogni regista ha un mondo di fantasia, pur in maniera diversa. Non è importante che ti dica bravo o meno, i grandi registi non

danno commenti. Ma lavorarci assieme è come dividere un mondo di fantasia. La sceneggiatura è solo un canovaccio, ma come sosteneva Chaplin la parola non è così importante come l'immagine. A proposito sa che a casa conservo una giacca di Chaplin? Una giacca scura che mi prestò e regalò il marito della figlia, che partecipava a una cerimonia di un premio. Mi ritrovai senza giacca e così lui me la lasciò».

Questa è stata anche l'occasione per ricordare Mario Monicelli?

«Era considerato burbero, e lo era, era un bravissimo regista. Lo ricordo soprattutto per gli incontri casuali per strada a Roma. Lui e Billy Wilder sono gli unici

«BISOGNA AVERE LA CURIOSITÀ PER QUELLO CHE NON C'È. INOLTRARSI NEL BUIO, PROPORRE NOVITÀ»

ad aver fatto così tanto nel cinema attraversando stili e generi molto diversi. Lo rividi in Sardegna qualche anno prima che morisse, mi disse che aveva raggiunto l'età glaciale. Era di una simpatia incredibile».

Tra i maestri che ha incontrato ci sono anche Fellini, Pasolini...

«Fellini mi chiamava di notte, mi permetteva di fargli delle foto. Una notte mi chiamò sul set mi mostrò un pacchetto di stagnola. All'interno c'era del parmigiano reggiano, mi disse "dobbiamo farci delle fettucce al ragu". E così accadde. Mi disse che il cinema era morto e che saremo andati in sala come andare al museo, e lo diceva 40 anni fa. Fu

una spaghetтата alle 4 del mattino, lui era così, si parlava di cose altre, di quotidianità. Così come con Pasolini che raggiunsi a Mantova sul set di Salò. Mi aveva chiamato per parlare del film su San Paolo ambientato durante la Resistenza, di cui mi aveva affidato la parte, ho ancora quella sceneggiatura. Lo raggiunsi, andammo a cena e parliamo per tutto il tempo di altro, e mi fu chiaro come tutti i grandi siano persone molto semplici, parlano di cibo, dei gerani sul balcone, mi raccontò la storia di un'azienda svedese di fiammiferi».

Oltre che attore lei ha una carriera fulgida anche nel doppiaggio. Com'è lavorare per dare la voce a un personaggio? E come è stato farlo per un personaggio di un videogame?

«Bisogna seguire l'attore sulla pellicola, semplicemente copiarlo. L'errore di molti doppiatori è che pensano di essere più bravi degli attori, e invece no, va seguito l'attore originale con grande umiltà. Quanto al videogame, fu solo un po' diverso. Occupandomi di elettronica sono abituato a lavorare con gli oscillografi, semplicemente seguivo le onde, vedevo diagrammi e ciò fu molto istintivo. Il doppiaggio è istintivo».

A proposito di elettronica, lei ha inventato diversi oggetti, come il giubbotto indossato da Robbie Williams in Toys. Come nasce questa passione?

«Sono un elettronico mancato, ho fatto diverse cose. Ogni tanto mi vengono in mente questi oggetti e mi è anche capitato di vederne poi il brevetto rubato da altri. Mi capitò con un paio di guanti che suonavano nell'aria, ci misi sette anni a realizzarli, e dopo averli prodotti, solo un paio di anni a vederli replicati».

Valentini Silvestrini
©www.gazzettino.it

CINEMA

Giannini ricorda Pasolini: «Dovevamo girare San Paolo»

Con un mosaico a forma di stella è stata salutata dal festival di Spilimbergo “Le Giornate della Luce” – giunto all’ultima serata dopo aver raccontato per dieci giorni il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne firma la fotografia – la presenza dell’attore Giancarlo Giannini, recentemente raggiunto dalla notizia del conferimento di una stella sulla “Walk of Fame”, secondo italiano di sempre con Rodolfo Valentino ad essere consacrato sulla strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale.

Attore camaleontico e straordinario doppiatore – sua la voce italiana di Al Pacino, Jack Nicholson, Dustin Hoffman, per citarne alcuni – Giannini è stato accolto da una vera e propria ovazione al Cinema Miotto dove ha suggellato la sesta edizione del festival firmato da Gloria De Antoni e Donato Guerra, con un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte. Subito dal palco un omaggio dell’attore a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima quattro anni fa di femminicidio, che ogni anno viene ricordata dal festival. Con la lettura di alcune poesie – «la poesia va letta, non recitata a memoria», spiega – dall’Infinito di Leopardi a un sonetto di Dante, fino a Lorca e Blake, la serata si è



Giancarlo Giannini alle Giornate della luce a Spilimbergo

aperta con particolare emozione, per poi strappare al pubblico sorrisi divertiti quando l’attore ha ricordato quel «genio burbero, cinico e simpaticissimo» che è stato Mario Monicelli «per me uno dei migliori registi di sempre, quello che insieme a Billy Wilder ha saputo attraversare il maggior numero di generi nel cinema. Con lui si imparava tanto e si scherzava moltissimo. D’altronde in quasi tutte le lingue “recitare” e “giocare” coincidono, e me è così: un attore non dovrebbe mai prendersi troppo sul serio».

E di registi Giancarlo Gian-

nini ne ha incontrati tantissimi, anche se alcuni progetti non si sono realizzati, come quel “San Paolo” ambientato durante la Resistenza per cui lo contattò Pier Paolo Pasolini. «Credo di avercela ancora quella sceneggiatura», ha raccontato l’attore. «Con Pasolini ci vedemmo a cena per parlare del film, ma come succede con i “grandi”, che sono sempre delle persone semplicissime, parlammo di tutt’altro... del cibo che stavamo mangiando, dei gerani sui balconi, dell’intuizione di un produttore di fiammiferi svedesi». —

IL PICCOLO

LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

CULTURA E SPETTACOLI 27

FATTI & PERSONE

Il danese Brüel vincitore alle Giornate della Luce

Il danese Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio" è il vincitore della sesta edizione del festival le Giornate della Luce di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni, che lo conduce con

Donato Guerra. Secondo la motivazione il vincitore è capace, "con le sue luci e soprattutto con le sue ombre, di assecondare magistralmente l'ambizioso progetto del regista, quello di reinventare il



mondo di Collodi, un mondo di fame, freddo, miseria e cattiveria, in uno stile insieme crudamente realistico e sottilmente fantastico". Oltre al premio della giuria, Quarzo di Spilimbergo-Light Award, ha vinto anche il premio del pubblico. Ma il vero protagonista della sera-

ta è stato l'attore Giancarlo Giannini. Fresco della notizia dell'attribuzione della stella sulla "Walk of Fame", la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema, l'attore è giunto a Spilimbergo per un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte.



Il13, tg 1° settembre 2020

Coronavirus Fase 3: Spilimbergo, si è concluso il Festival della luce. Vincitore della sesta edizione, il danese Nicolaj Brùel. Ospite d'onore della serata l'attore - icona del nostro cinema Giancarlo Giannini per un omaggio a Mario Monicelli, a dieci anni dalla morte. Marianna Maiorino





Il13, tg 1° settembre 2020

Coronavirus Fase 3: Spilimbergo, si è concluso il Festival della luce. Vincitore della sesta edizione, il danese Nicolaj Brùel. Ospite d'onore della serata l'attore – icona del nostro cinema Giancarlo Giannini per un omaggio a Mario Monicelli, a dieci anni dalla morte. Marianna Maiorino



il piccolo libri

ACURA DELLA
REDAZIONE CULTURA DE IL PICCOLO

CONTATTO
libri@ilpiccolo.it

4 SABATO 5 SETTEMBRE 2020

ilpiccololibri

Buio in sala



FOTO PAUL RONALD

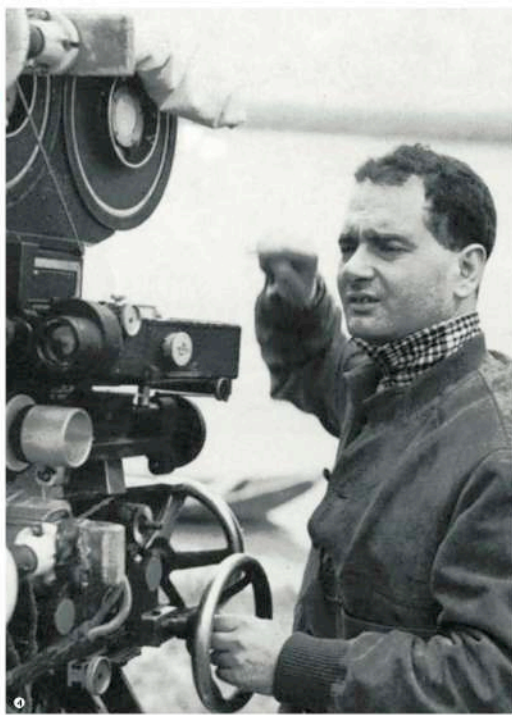


FOTO PAUL RONALD



FOTO PAUL RONALD



FOTO PAUL RONALD

- 1- Gianni Di Venanzo con Fellini sui set di 8 1/2
- 2- Gianni Di Venanzo alla macchina da presa
- 3- Di Venanzo con la macchina del fumo
- 4- Un'altra immagine di Di Venanzo al lavoro
- 5- Con Fellini sul set
- 6- Sylva Koscina e Caterina Boratto sui set di "Giulietta degli spiriti"
- 7- Fellini e Di Venanzo con Tullio Masini
- 8- Fellini con, da sinistra Rossella Como, Di Venanzo, Rossella Falk e Anouk Aimée

LA MOSTRA

Scatti di Gianni Di Venanzo il maestro della luce che illuminò anche Fellini

Le fotografie dal set di "8 e 1/2" sono entrate nella storia del cinema

ELISSA GRANDO

Gianni Di Venanzo ha vissuto in un lampo, come il periodo d'oro del cinema che ha contribuito a rendere memorabile come direttore della fotografia. È stato il maestro della luce dei capolavori di Federico Fellini, Carlo Lizzani, Francesco Rosi, Elio Petri, Michelangelo Antonioni, Mario Monicelli, ed è morto a 45 anni, nel 1966, mentre stava lavorando alle riprese di "Masquerade" di Joseph L. Mankiewicz: era il suo primo film americano, avrebbe conquistato anche Hollywood se una breve, spietata epatite non l'avesse sottratto al cinema. Il 18 dicembre ricorre il centenario della sua nascita e il festival Le giornate della luce di Spilimbergo ha voluto rendergli omaggio con una piccola, preziosa mostra di foto, a cura di Antonio Maraldi, che lo ritrae al lavoro durante le ri-

prese di "8 e 1/2", gomito a gomito con Fellini.

In esposizione a Palazzo Linzi, fino al 13 settembre, si trovano un gruppo di scatti firmati su quel set leggendario dal grande fotografo di scena Paul Ronald che ha immortalato Di Venanzo intento a creare l'atmosfera di "8 e 1/2": scoprire com'è nata quella luce magica e onirica, che fa del film un indimenticabile viaggio nell'inconscio, è una vera emozione. In uno scatto Di Venanzo compare, il fazzoletto legato su naso e bocca, intento a movimentare con una banderuola il fumo creato dal ghiaccio secco per la celebre sequenza della sauna del protagonista, interpretato da Marcello Mastroianni, colendine. In un altro il direttore della fotografia confabula con Fellini, testa contro testa, su una macchina finta. Chissà cosa si stavano dicendo, chi stava ispirando l'altro.

Di certo, Di Venanzo con

le sue idee innovative sulla fotografia di scena contribuì a rendere immortali i film più celebri dell'epoca, imprimendo nella nostra memoria i chiaroscuri sentimentali di "La notte" di Antonioni, i bagliori caravaggeschi sul cadavere di "Salvatore Giuliano" esposto alla madre in obitorio, i contrasti netti de "I basilischi" di Lina Wertmüller. Perché Di Venanzo fu un innovatore del concetto stesso di fotografia al cinema: in un tempo in cui il set era ingombro dai pesanti riflettori di scena, in cui l'illuminazione era pensata per spiegare più che per interpretare ciò che il film raccontava, lui amava invece usare la luce in modo diffuso e riflesso. La diffondeva su pannelli o superfici riflettenti, con l'ausilio di lampade Photo-flood dal bagliore caldo, trattandole come se fossero fonti luminose reali. Così, la luce al cinema prendeva una materia completamente diversa da quella del teatro,

dalla quale era invece spesso mutuata.

Nel documentario "Gianni Di Venanzo - Un grande autore della fotografia", che si trova facilmente anche su internet, Vittorio Storaro spiega che Di Venanzo «spaziosa via dai punti luce tutta la struttura illuministica del tempo, non solo ingombrante, ma non qualificante con un'atmosfera specifica per ogni singola scena». Insomma, sfondò lo standard hollywoodiano di fotografia che negli anni '50 e '60 imperava in tutto il cinema.

Gianni Di Venanzo aveva frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia e si era fatto le ossa come operatore di macchina in "La terra trema" di Luchino Visconti, lavorando a fianco di un altro mitico direttore della fotografia prematuramente scomparso, G.R. Aldo, nato a Scorzé, in provincia di Venezia. Per Di Venanzo, la svolta come direttore della fotografia era arrivata

il piccolo libri

ACURA DELLA
REDAZIONE CULTURA DE IL PICCOLO

CONTATTO
libri@piccolo.it

ilpiccololibri

SABATO 5 SETTEMBRE 2020 5

Buio in sala



FOTO PAUL RONALD



IL RICORDO

Paul Ronald: «Tormentato e litigioso sapeva creare un mondo con poco»

con l'opera prima di Lizzani "Achtung banditi!" e poi coi film a episodi "L'amore in città", dove per la prima volta ha collaborato con Fellini e Antonioni. Siamo agli inizi degli anni '50, quando il cinema d'autore italiano sta per produrre i suoi migliori maestri. Parte di quel fulgore è merito di Di Venanzo, l'unico direttore della fotografia italiano ad aver ricevuto cinque Nastri d'Argento, e molto avvicinati, per "Il grido" nel 1958, "I magliari" nel 1960, "Salvatore Giuliano" nel 1963, "8e 1/2" nel 1964 e "Giulietta degli spiriti", postumo, nel 1966.

La scomparsa prematura non gli diede modo di rivelarsi nel colore

La scomparsa prematura di Di Venanzo non gli diede modo di rivelarsi pienamente anche nel cinema a colori, anche se la sua firma si vede forte sia nelle tinte pop e futuribili de "La decima vittima" di Elio Petri, sia in quelle complesse e inaspettate di "Giulietta degli spiriti" di Fellini. Gianni era convinto che non sarebbe mai riuscito a usare il colore in maniera artistica, perché lo riteneva troppo naturalistico, una semplice riproduzione della realtà in senso meccanico. Forse, però, Hollywood gli avrebbe fatto cambiare idea. Di certo, Di Venanzo aveva il temperamento giusto per entrare fra le grandi leggende, a volte capricciose, della storia del cinema:

perfezionista, mai contento, ma anche molto umile. I registi che hanno lavorato con lui ricordano che non amava leggere i copioni: elaborava la sua visione seguendo attentamente i provini e ascoltando l'idea d'intossicarsi del regista. E poi era molto amato dai produttori perché, liberandosi dell'apparato illuministico più pesante, usava alla fine poco materiale. Lo amavano anche gli attori, e soprattutto le attrici, come Monica Vitti e Claudia Cardinale, che nella pasta della sua luce prendevano una nuova consistenza.

Di Venanzo però non era solo un maestro della luce nato nel Neorealismo e cresciuto con gli autori più osannati, era prima di tutto un uomo della troupe, un uomo della macchina cinema. Lavorò anche ad alcuni film considerati minori, come "Rascel-Marine" di Guido Leoni, si prestò alla commedia di genere con "Crimen" di Mario Camerini. Ogni titolo affina la sua capacità di creare la luce direttamente sul personaggio, più che sui volti degli interpreti, aprendo mondi interi nell'immaginario dello spettatore. La sua città, Teramo, ha dedicato al suo nome un premio annuale per i migliori direttori della fotografia. Un'eredità importante che, giustamente, ci permette di non dimenticarci, come lui non ha abbandonato il cinema fino alla fine. «Anche se la mia famiglia e il mio riposo fisico ne sentono, non posso fermarmi. La mia vita è questo lavoro», diceva. «Il mio riposo è lavorare». —



Paul Ronald, il grande fotografo francese che per trent'anni documentò i più leggendari set italiani, conosceva bene Gianni Di Venanzo. Lo aveva incontrato sul set di "La terra trema", dove faceva il responsabile della pellicola, mentre Di Venanzo era operatore di macchina. «Al di là del suo carattere, era un tormentato e litigioso, Gianni era un bravissimo direttore della fotografia, capace di creare con poco la situazione luminosa giusta. A lui bastava un fero quando ad altri ne sarebbero occorsi quattro», ricordava Ronald. Le loro carriere s'incrociarono di nuovo solo sul set di "8 e 1/2", forse anche per questo il fotografo aveva più volte posato l'obiettivo su di lui, come testimonia la bellissima serie di scatti riunita nella mostra di Spilimbergo. Quelle foto firmate Ronald provengono dalla collezione privata di Antonio Maraldi, responsabile del Centro Cinema Città di Cesena, che era un suo caro amico e su di lui scrisse il libro "Paul Ronald. Un fotografo francese del cinema italiano"



9 - Antonio Maraldi, curatore della mostra
10 - Paul Ronald
11 - Fellini e Claudia Cardinale

(editore Il Ponte Vecchio). Tanto che proprio Ronald, prima di mancare nel 2015, gli ha donato oltre 2.200 negativi e 250 diapositive a colori, realizzati sul set di "8 e 1/2". «Per una decina d'anni sono andato a trovarlo in Francia, nella sua casa in Alta Marna, ed è nata una vera amicizia», racconta Maraldi. «Paul mi aveva dato il permesso di curiosare tra le cose pro-

fessionali che teneva in mansarda. Di "8 e 1/2" mi aveva detto che non aveva conservato quasi più niente, invece ho scoperto una scatola con migliaia di negativi. Gli ho chiesto perché fossero lì, e Paul rispose che erano seconde scelte dei negativi richiesti dalla produzione per la promozione. I negativi ufficiali erano stati depositati in un laboratorio di Ro-

ma che si era allagato, quindi di fatto quelle erano le uniche foto rimaste. La cosa impressionante, soprattutto, era il colore: essendo il film in bianco e nero, la produzione non era interessata a quei negativi ma Paul, di sua iniziativa, lavorava sul set con due macchine, una caricata col rullino in bianco e nero e una a colori. Fellini aveva voluto personalmente Ronald, che in quegli anni era fotografo di scena sui set di Luciano Visconti. Così il fotografo ricorda l'episodio: «Un giorno mi telefona Nello Mattiacci, il direttore di produzione di Fellini: "Aspetta ti passo Federico". E Fellini scherzando mi dice: "Cosa devo fare? Devo venire con gli Oscar in mano per chiederti di fare il mio film?". "Vengo subito". Così mi sono ritrovato coinvolto nell'avventura di "8 e 1/2". Ronald entrò in perfetta sintonia con la vena creativa del regista riminese: anche i suoi scatti sul set di "8 e 1/2" hanno qualcosa di immaginifico, onirico, scrutano volti e rubano sguardi, non si fermano mai alla pura cronaca. Anche con Gianni di Venanzo c'era molta affinità», racconta Maraldi. «Per la mostra di Spilimbergo ho scelto gli scatti in cui Di Venanzo è da solo, o molto vicino a Fellini, quelli che raccontano la loro reciproca fiducia in scena. Fellini, che dava diminutivi a tutti, lo chiamava "Giannino". Ronald, invece, lo chiamava "Paolo". Paul Ronald lavorerà poi anche con Ettore Scolla, Dino Risì, Luigi Comencini, Marco Ferreri, Pier Paolo Pasolini, Antonio Pietrangeli e Franco Zeffirelli, senza tornare mai più a collaborare col cinema francese. A portarlo in Italia da Nizza era stato il grande direttore della fotografia G. R. Aldo. Così, nel 1949, Ronald si era trasferito definitivamente nel Belpaese insieme alla moglie Huguette, anch'essa fotografa di scena, lavorando in quasi cento film, «tra i quali anche alcuni titoli internazionali, perché o l'organizzazione era italiana oppure c'era qualcuno della troupe che lo chiamava», ricorda Maraldi. «Giuseppe Rotunno, con cui era molto amico, l'ha voluto sul set di "Popeye" di Robert Altman, girato a Malta». —

EL GRU

PER IL PICCOLO LIBRI

LE GIORNATE DELLA LUCE 6 - Il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award a Nicolaj Bruel

👍 Mi piace 0



Dopo dieci giorni di proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, è calato il sipario a Spilimbergo sulla sesta edizione del festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. A suggellare l'edizione l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato da una giuria capitanata dalla regista Cristina Comencini alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il vincitore di questa edizione - sempre realizzata con il sostegno del Comune di Spilimbergo, presente la vicesindaco Ester Filipuzzi, della Regione e di Fondazione Friuli - Miglior direttore della fotografia, annunciato dai giurati Mario Sesti e Cristina Sain, è il danese Nicolaj Br el per il film di Matteo Garrone Pinocchio, "capace", secondo la motivazione, "con le sue luci e soprattutto con le sue ombre, di assecondare magistralmente l'ambizioso progetto del regista, quello di reinventare il mondo di Collodi, un mondo di fame, freddo, miseria e cattiveria, in uno stile insieme crudamente realistico e sottilmente fantastico, nel tentativo di suscitare le emozioni base di ogni fiaba: allegria, paura, meraviglia". Oltre al premio della giuria, Quarzo di Spilimbergo-Light Award, ha vinto anche il premio del pubblico.

Ma il vero protagonista della serata   stato l'attore Giancarlo Giannini, a partire dall'emozionante omaggio a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima quattro anni fa di femminicidio, che ogni anno viene ricordata dal festival, a cui ha dedicato la lettura di alcune poesie. Fresco della notizia dell'attribuzione della stella sulla "Walk of Fame", la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale, l'attore-icona del nostro cinema   giunto a Spilimbergo per un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte. «Sono il secondo attore italiano a ricevere la stella dopo Rodolfo Valentino», scherza Giannini, amato in America «a volte pi  che in Italia». Appassionato di fotografia, oltre che instancabile inventore -   sua la giacca usata da Robin Williams nel film "Toys" - Giannini ha dialogato con la curatrice Gloria De Antoni tra aneddoti e sorrisi a ricordare quel «genio burbero, cinico e simpaticissimo» che   stato Mario Monicelli «per me uno dei migliori registi di sempre, quello che insieme a Billy Wilder ha saputo attraversare il maggior numero di generi nel cinema». A conclusione di serata la proiezione de Il male oscuro, uno dei tre film che Giannini ha girato con Monicelli. Appuntamento tra soli dieci mesi, come ha ricordato Gloria De Antoni, quando il festival torner  nella sua collocazione originaria di met  giugno

Cala il sipario su Le Giornate della Luce

A Spilimbergo, dopo dieci giorni di proiezioni e incontri, si è chiusa la sesta edizione del festival con l'omaggio di Giannini a Mario Monicelli



30 agosto 2020

Dopo dieci giorni di proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, è calato il sipario a **Spilimbergo** sulla sesta edizione del festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, **Le Giornate della Luce**, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. A suggellare l'edizione l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato da una giuria capitanata dalla regista Cristina Comencini alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

il FRIULI.it

Il vincitore di questa edizione - sempre realizzata con il sostegno del Comune di Spilimbergo, presente la vicesindaco Ester Filipuzzi, della Regione e di Fondazione Friuli - Miglior direttore della fotografia, annunciato dai giurati Mario Sesti e Cristina Sain, è il danese Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone Pinocchio, "capace", secondo la motivazione, "con le sue luci e soprattutto con le sue ombre, di assecondare magistralmente l'ambizioso progetto del regista, quello di reinventare il mondo di Collodi, un mondo di fame, freddo, miseria e cattiveria, in uno stile insieme crudamente realistico e sottilmente fantastico, nel tentativo di suscitare le emozioni base di ogni fiaba: allegria, paura, meraviglia". Oltre al premio della giuria, Quarzo di Spilimbergo-Light Award, ha vinto anche il premio del pubblico.

Ma il vero protagonista della serata è stato l'attore Giancarlo Giannini, a partire dall'emozionante omaggio a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima quattro anni fa di femminicidio, che ogni anno viene ricordata dal festival, a cui ha dedicato la lettura di alcune poesie. Fresco della notizia dell'attribuzione della stella sulla "Walk of Fame", la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale, l'attore-icona del nostro cinema è giunto a Spilimbergo per un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte.

"Sono il secondo attore italiano a ricevere la stella dopo Rodolfo Valentino", scherza Giannini, amato in America "a volte più che in Italia". Appassionato di fotografia, oltre che instancabile inventore - è sua la giacca usata da Robin Williams nel film "Toys" - Giannini ha dialogato con la curatrice Gloria De Antoni tra aneddoti e sorrisi a ricordare quel "genio burbero, cinico e simpaticissimo" che è stato Mario Monicelli "per me uno dei migliori registi di sempre, quello che insieme a Billy Wilder ha saputo attraversare il maggior numero di generi nel cinema".

A conclusione di serata la proiezione de Il male oscuro, uno dei tre film che Giannini ha girato con Monicelli. Appuntamento tra soli dieci mesi, come ha ricordato Gloria De Antoni, quando il festival tornerà nella sua collocazione originaria di metà giugno



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse

30 Agosto 2020

Giornate della Luce: premio alla fotografia di Pinocchio

SPLIMBERGO. Dopo dieci giorni di proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, è calato il sipario a Spilimbergo sulla sesta edizione del festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. A suggellare l'edizione l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato da una giuria capitanata dalla regista Cristina Comencini alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.



Foto Denis Scarpante

Il vincitore di questa edizione – sempre realizzata con il sostegno del Comune di Spilimbergo, presente la vicesindaco Ester Filipuzzi, della Regione e di Fondazione Friuli – come miglior direttore della fotografia, annunciato dai giurati Mario Sesti e Cristina Sain, è il danese Nicolaj Brül per il film di Matteo Garrone Pinocchio, "capace", secondo la motivazione, "con le sue luci e soprattutto con le sue ombre, di assecondare magistralmente l'ambizioso progetto del regista, quello di reinventare il mondo di Collodi, un mondo di fame, freddo, miseria e cattiveria, in uno stile insieme crudamente realistico e sottilmente fantastico, nel tentativo di suscitare le emozioni base di ogni fiaba: allegria, paura, meraviglia". Oltre al premio della giuria, Quarzo di Spilimbergo-Light Award, ha vinto anche il premio del pubblico.



friuli online®
le notizie della tua regione a portata di mouse



Giancarlo Giannini (Foto Denis Scarpante)

Ma il vero protagonista della serata è stato l'attore Giancarlo Giannini, a partire dall'emozionante omaggio a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima quattro anni fa di femminicidio, che ogni anno viene ricordata dal festival, a cui ha dedicato la lettura di alcune poesie. Fresco della notizia dell'attribuzione della stella sulla "Walk of Fame", la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale, l'attore-icona del nostro cinema è giunto a Spilimbergo per un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte. «Sono il secondo attore italiano a ricevere la stella dopo Rodolfo Valentino»,

scherza Giannini, amato in America «a volte più che in Italia».

Appassionato di fotografia, oltre che instancabile inventore – è sua la giacca usata da Robin Williams nel film "Toys" – Giannini ha dialogato con la curatrice Gloria De Antoni tra aneddoti e sorrisi a ricordare quel «genio burbero, cinico e simpaticissimo» che è stato Mario Monicelli «per me uno dei migliori registi di sempre, quello che insieme a Billy Wilder ha saputo attraversare il maggior numero di generi nel cinema». A conclusione di serata, la proiezione de *Il male oscuro*, uno dei tre film che Giannini ha girato con Monicelli. Appuntamento tra soli dieci mesi, come ha ricordato Gloria De Antoni, quando il festival tornerà nella sua collocazione originaria di metà giugno.

Sipario su “Le giornate della luce”, vincitore della sesta edizione Nicolaj Brüel per il film Pinocchio

da Comunicato Stampa | Ago 30, 2020

FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI

SIPARIO SULLA SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL IDEATO E DIRETTO DA GLORIA DE ANTONI “LE GIORNATE DELLA LUCE”, CHE CELEBRA CON UN CONCORSO I MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA DEL NOSTRO CINEMA DOPO LA PROCLAMAZIONE DEL VINCITORE DELLA SESTA EDIZIONE – IL DANESE NICOLAJ BRÜEL PER IL FILM DI MATTEO GARRONE *PINOCCHIO* – SPAZIO ALL’OSPITE D’ONORE DELLA SERATA, L’ATTORE-ICONA DEL NOSTRO CINEMA GIANCARLO GIANNINI PER UN OMAGGIO A MARIO MONICELLI, A DIECI ANNI DALLA MORTE



Dopo dieci giorni di proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, è calato il sipario a Spilimbergo sulla sesta edizione del festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. A suggellare l'edizione l'attribuzione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award*, assegnato da una giuria capitanata dalla regista Cristina Comencini alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima

stagione.

Il vincitore di questa edizione – sempre realizzata con il sostegno del Comune di Spilimbergo, presente la vicesindaco Ester Filipuzzi, della Regione e di Fondazione Friuli – Miglior direttore della fotografia, annunciato dai giurati Mario Sesti e Cristina Sain, è il danese Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone *Pinocchio*, “capace”, secondo la motivazione, “con le sue luci e soprattutto con le sue ombre, di assecondare magistralmente l’ambizioso progetto del regista, quello di reinventare il mondo di Collodi, un mondo di fame, freddo, miseria e cattiveria, in uno stile insieme crudamente realistico e sottilmente fantastico, nel tentativo di suscitare le emozioni base di ogni fiaba: allegria, paura, meraviglia”. Oltre al premio della giuria, *Quarzo di Spilimbergo-Light Award*, ha vinto anche il premio del pubblico.

instArt

www.instart.it

Ma il vero protagonista della serata è stato l'attore Giancarlo Giannini, a partire dall'emozionante omaggio a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima quattro anni fa di femminicidio, che ogni anno viene ricordata dal festival, a cui ha dedicato la lettura di alcune poesie. Fresco della notizia dell'attribuzione della stella sulla "Walk of Fame", la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale, l'attore-icona del nostro cinema è giunto a Spilimbergo per un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte. «Sono il secondo attore italiano a ricevere la stella dopo Rodolfo Valentino», scherza Giannini, amato in America «a volte più che in Italia». Appassionato di fotografia, oltre che instancabile inventore – è sua la giacca usata da Robin Williams nel film "Toys" – Giannini ha dialogato con la curatrice Gloria De Antoni tra aneddoti e sorrisi a ricordare quel «genio burbero, cinico e simpaticissimo» che è stato Mario Monicelli «per me uno dei migliori registi di sempre, quello che insieme a Billy Wilder ha saputo attraversare il maggior numero di generi nel cinema». A conclusione di serata la proiezione de Il male oscuro, uno dei tre film che Giannini ha girato con Monicelli. Appuntamento tra soli dieci mesi, come ha ricordato Gloria De Antoni, quando il festival tornerà nella sua collocazione originaria di metà giugno

FRIULIVG.COM

#Cultura #Turismo #Eventi #Territorio-FVG

Il Quarzo di Spilimbergo a Brüel per “Pinocchio”. E Giannini ricorda Monicelli



 GIUSEPPE LONGO  2020-08-31  UNCATEGORIZED  LEAVE A COMMENT

E' andato al danese Nicolaj Brüel, per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", il Quarzo di Spilimbergo-Light Award. Dopo dieci giorni di proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, è infatti calato il sipario sulla sesta edizione del festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, "Le Giornate della Luce", ideato da Gloria De Antoni che lo ha condotto con Donato Guerra. A suggellare questa nuova edizione ai tempi di Coronavirus proprio l'attribuzione del Premio, assegnato da una giuria capitanata dalla regista Cristina Comencini alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

FRIULIVG.COM

#Cultura #Turismo #Eventi #Territorio-FVG



Il vincitore di questa edizione – sempre realizzata con il sostegno del Comune di Spilimbergo, presente la vicesindaco Ester Filipuzzi, della Regione Fvg e di Fondazione Friuli -, Miglior direttore della fotografia, annunciato dai giurati Mario Sesti e Cristina Sain, è appunto Nicolaj Brüel per "Pinocchio", il film di Matteo Garrone "capace – secondo la motivazione -, con le sue luci e soprattutto con le sue ombre, di assecondare magistralmente l'ambizioso progetto del regista, quello di reinventare il mondo di Collodi, un mondo di fame, freddo, miseria e cattiveria, in uno stile insieme crudamente realistico e sottilmente fantastico, nel tentativo di suscitare le emozioni base di ogni fiaba: allegria, paura, meraviglia". Oltre al premio della giuria, appunto il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, Nicolaj Brüel ha vinto anche il premio del pubblico.

Ma il vero protagonista della serata è stato Giancarlo Giannini, a partire dall'emozionante omaggio a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima quattro anni fa di femminicidio, che ogni anno viene ricordata dal festival, alla quale il grande attore ha dedicato la lettura di alcune poesie. Fresco della notizia dell'attribuzione della stella sulla "Walk of Fame", la strada di Hollywood dedicata ai grandi del cinema mondiale, l'attore-icona del nostro cinema è giunto a Spilimbergo per un ricordo di Mario Monicelli a dieci anni dalla morte. «Sono il secondo attore italiano a ricevere la stella dopo Rodolfo Valentino», ha scherzato Giannini, amato in America «a volte più che in Italia». Appassionato di fotografia, oltre che instancabile inventore – è sua la giacca usata da Robin Williams nel film "Toys" –, Giannini ha dialogato con la curatrice Gloria De Antoni, tra aneddoti e sorrisi, ricordando quel «genio burbero, cinico e simpaticissimo» che è stato Mario Monicelli «per me uno dei migliori registi di sempre, quello che insieme a Billy Wilder ha saputo attraversare il maggior numero di generi nel cinema». A conclusione della serata, la proiezione de "Il male oscuro", uno dei tre film che Giannini ha girato con Monicelli.

E ora appuntamento tra soli dieci mesi, quando il festival, come ha ricordato Gloria De Antoni, tornerà nella sua collocazione originaria di metà giugno.